In piena guerra di secessione, il tenente Jim Cutlass cerca di recuperare la splendida piantagione che ha ereditato. Luridi negrieri, loschi trafficanti e schiavi fuggiaschi non gli rendono la vita facile. Tanto più che salta fuori anche un'affascinante cugina...

IL DISEGNO INUGUAGLIABILE DI GIRAUD (GIR–MŒBIUS)
LA MAESTRIA DI CHARLIER
(Lo scrittore di "BLUEBERRY")

METAL HURLANT N.º 1 - Mensile - 3/81 - Direttore responsabile: Arturo G. Bernacchi. Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Distribuzione: A. G. MARCO - 201 26 Milano, via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526. Stampa: LITOPRINT, S. A. Autorizzazione del Tribunale di Roma N.º 18230 del 10-9-1980. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I nomi dei personaggi dei nostri racconti sono immaginari e qualsiasi similitudine è puramente casuale. I disegni e i testi letterari che non fanno menzione del copyright, appartengono ai rispettivi autori. I numeri arretrati possono essere acquistati, al prezzo di copertina, tramite vaglia postale, assegno bancario o versamento sul C/C postale N.º 81621005 intestato a: Edizioni NUOVA FRONTIERA s.r.l. - via Barnaba Tortolini n. 36 - 00197 - ROMA. Non si accettano versamenti in francobolli e non si fanno spedizioni contro assegno. Printed in Spain.

METAL HURLANT

1

ALLELUIA! ALLELUIA!

Finalmente sono nato!
Sono bello! Be'... diciamo bellaccio.
Mammà e papà vorrebbero tanto
che almeno una volta al mese
prendessi il sole appeso a un'edicola.
Poveracci! Loro non escono mai dal bunker...
Ma io ci devo fare un pensierino
prima di impegnarmi...
Per chiarire meglio le cose,
io in edicola ci vado quando e come mi pare,
almeno fino a quando sarò scoperto,
se davvero vi sarete affezionati,
nella dovuta forma morbosa,
al vostro piccolo caro MH.
Non dovrei promettervi nulla, però...
magari da qui a natale
qualche altra volta ci rivediamo.
Sia ben chiaro che più che ci vediamo
e peggio è per voi...
Con tutti questi coloroni posso anche piacere, sì,
però sono maligno e pericoloso.
Volete vedere?
Ora fingo di piangere e voi,
soliti bonaccioni,
mi prendete subito in braccio.
Fregati! Vi faccio subito la pipì addosso!
E la mia pipì è un micidiale acido corrosivo
che distrugge tutto.
E non mi riferisco agli stracci
che avete addosso che chi se ne frega.
Mi riferisco a qualcos'altro di vostro
che è l'unica cosa che mi interessa...
Ogni paese la chiama a modo suo, a Roma,
che ormai è la mia città di adozione,
la chiamano "l'animaccia vostra".
Per me quest'animaccia vostra è tutto!
Ne ho tanto bisogno perché vengo dal nulla
e il nulla è fatto di gelo.
La mia anima di metallo,
per diventare rovente e urlante,
ha bisogno di calore... il vostro!
Solo così potrò vivere insieme a voi,
esseri umani,
io che sono soltanto un umanoide.

MEZIERES Jean-Claude
23-09-1938
I cavalli

DRUILLET Philippe
28-06-1944
Scherzare

SIRE Denis
04-09-1953
Le moto

ALEXIS
1946 - + 1978
I suoi cani

BENOIT Thierry
21-07-1948
Le auto americane

CAZA Philippe
01-01-1937
I yi-king

SCHUITEN François
26-04-1956
La musica

CORBEN Richard
1940
Sparare col mitra

CORNILLON Luc
07-06-1957
Tivù e acquarelli

MOEBIUS
08-05-1938
Gir

MARGERIN Frank
09-01-1952
Lo skate-board

GAL Jean-Claude
06-08-1942
I deserti

CHALAND Yves
03-04-1957
La lotteria

TRAMBER & JEANNOT
1952
Football e acquarelli

MEDEIROS Elli
18-01-1956
Il salto con la corda

PICHARD Georges
07-01-1920
I caschi e gli elmetti

ROMAIN
25-03-1953
La lingua giapponese

BILAL Enki
07-10-1951
L'astronomia e la cosmologia

CAPUANA Cécilia
04-01-1948
Suo figlio

GILLON Paul
11-05-1926
Andare a spasso

TARDI Jacques
30-08-1946
Nulla

NICOLLET Jean-Michel
07-02-1944
La raccolta di tutto

CLAVEL Olivia
14-10-1955
La tivù

JERONATON
?
Le piramidi

PETILLON
12-12-1945
I gatti

LOUSTAL Jacques De
10-4-1956
La fotografia

FOREST Jean-Claude
11-10-1930
Tutto

GIRAUD Jean
08-05-1938
Moebius

CLERC Serge
12-10-1957
Il rock

HE Dominique
02-07-1949
La pittura

BEN HARDI
4 mai 1956
Il sassofono

CRESPIN Michel
28-04-1955
Camminare in montagna

CARO
12-12-1956
I punks

MANARA MILO
12-09-1945
I camion

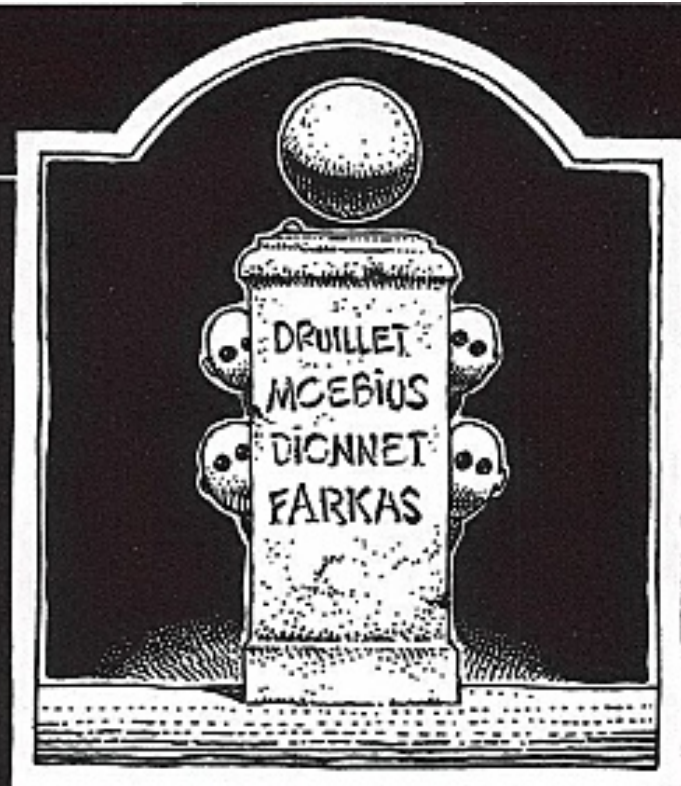
MONTELLIER Chantal
01-08-1947
Il cinema

VOSS Alain
29-04-1946
La pesca subacquea

SWARTE Joost
24 décembre 1947
No hobby

SOLE Jean
02-08-1948
La musica

CESTAC Florence
18-07-1949
I cani bastardi

PRATT Hugo
15-06-1927
I libri

METAL HURLANT

di Bernardino Zapponi

19 dicembre 1974: Philippe Druillet, Moebius, Jean Pierre Dionnet e Bernard Farkas, uniti nella sigla "Umanoidi associati", fondano la rivista "Métal Hurlant", che esce a Parigi pochi mesi dopo, e stabilisce uno stile nuovo di fumetti europei ed intellettuali, dove la grafica dilatata ed esorbitante abolisce gli schemi usuali del fumetto all'americana, fatto d'episodi narrati col tramite dei disegni. Ora il disegno non ha più funzione di fotogramma d'una stripe narrativa, ma diventa oggettività, scopo, messaggio, e richiede a chi guarda minore sbrigatività: un po' di quella pazienza che gli artisti impiegano nelle loro elaboratissime tavole. "Métal Hurlant" inventa un nuovo modo di guardare: se prima il fumetto era letteratura visualizzata, ora diventa pittura letteraria, fatta d'inquietudine e d'ironia.

E' la spinta opposta a quella sarcastico-attuale che in America ha generato "Peanuts" (segno sintetico e contenuto realistico: storie di bambini "veri") e i fumetti-dialogo di Feiffer, con i quali s'inaugura uno stile intellettuale che sempre più schiaccia il disegno (i personaggi di Feiffer sono quasi immobili, come inebetiti, inerti) mentre il "balloon" straripa, riempie la pagina, e riporta al lettore il sapore dei libri umoristici di James Thurber e di Robert Benchley; una logorrea che sarà alla base dei film di Woody Allen, il cineasta che più direttamente deriva dai comics. Ma gli artisti di "Métal Hurlant" compiono invece l'operazione di abolire quasi la colonna sonora e portare tutta la forza sull'immagine: che diventa affresco, poster, pala d'altare, manifesto, tavola d'enciclopedia, sogno. La droga, l'alcool, la nevrosi percorrono questi disegni, e dànno loro un che di febbricitante, d'incantato, di pauroso. Chi sono gli autori? Oltre ai fondatori già citati, diciamo Masse, Macedo, Voss, Nicollet, Claveloux e (gloria italiana) Cecilia... ma ce ne sono tanti altri, che scompaiono, ricompaiono, litigano, fanno pace, ritornano. "Métal Hurlant" è una caldaia ribollente, in continuo agitarsi; la redazione esprime bene le parole del titolo.

Inutile fare la "prefazione" ai fumetti che qui vedrete; vi consigliamo comunque di non cercare troppe spiegazioni, e di fidarvi della prima impressione. "Métal Hurlant", benché composto di varie storie di differenti autori, ha un che di compatto, l'una storia può entrare nell'altra e viceversa; e i disegni, benché tanto diversi, si direbbero creati da un unico autore, che per bizzarria si diverte a cambiare stile. E anche questo è il significato di "Métal Hurlant", che sembra raccogliere frammenti e reperti d'una prossima fine del mondo; oggetti disparati ma tutti arroventati dalla medesima esplosione, torridi di calore stellare, contorti e splendidi di misteriose luci dai colori abbaglianti. Il più noto di questi disegnatori, ossia Moebius, che è quasi un simbolo della rivista, ama infatti cambiare segno e stile, e passa dal colore plastico, corposo, intenso, a certi disegnini di magro grafismo, ma efficacissimi anch'essi, perché esprimono un'altra forma di disperazione. Dobbiamo dire, guardando le pagine di Moebius, che il fumetto per suo merito ha raggiunto la dimensione grandiosa dei massimi illustratori, da William Blake a Gustavo Doré, a Piranesi; il suo narrativismo è sempre più tenue, le sue strisce sono ancor meno episodiche d'un trittico di Paolo Uccello. E taluno sospetta: sono gli uccisori dei fumetti, gli artisti di "Métal Hurlant"? A questa domanda risponderà da sé il lettore italiano, che ora, finalmente, e dopo tante imitazioni, ha a disposizione la rivista originale: ma secondo me è proprio nella grafica prepotente, nel suo divenire pittorico che il fumetto ha un futuro: e non certo negli sgorbi politici, nelle vignette sindacali, nelle caricature dei ministri, che durano *l'espace d'un matin*, cioè il tempo di lettura d'un quotidiano.

JEAN GIRAUD, DETTO GIR, DETTO MOEBIUS, DETTO...

Luca Raffaelli

Moebius è forse oggi il più grande tra i disegnatori di fumetti. E' l'unico infatti ad avere cento modi diversi di disegnare, cento stili differenti, pur rimanendo sempre inconfondibilmente lui.

La grande scuola del fumetto d'avventura classico, il lavoro di Blueberry insomma, fa bene davvero a tutti i disegnatori, figuriamoci a un tipo dalla mano così sciolta. Eppure è proprio una mano così sciolta che deve saper porsi certe limitazioni, che deve disciplinarsi, come diceva giustamente Manara. Moebius è riuscito in questo come forse nessun altro: i suoi segni sono tutti essenziali, nei suoi disegni non c'è mai il virtuosismo inutile.

Moebius in persona ha scritto: "Adesso provo a dirvi perché faccio dei fumetti senza testo... Voglio raccontarvi minuziosamente i tormenti della creazione... Voglio spifferare tutto, peggio, confessarmi del tutto... In effetti è molto semplice: da una parte, ci sono tutti quelli che raccontano delle storie... A caduta, a exploits, a messaggio, a morale, a gags.

1) A caduta: è facile. Bisogna contraddire un'immagine precedente... Il problema viene dalla qualità della contraddizione. Più l'affermazione iniziale è marcata, più la giravolta finale sarà gustata... Il procedimento è molto chiaro... Ed è altrettanto artificiale!

2) A exploits... Dare una gamma di poteri a un tipo o a un gruppo e metterlo di fronte a un altro tipo o gruppo i cui poteri sono leggermente superiori in apparenza... L'astuzia consiste nel far vincere il più debole. La scelta dell'astuzia sarà il messaggio politico-morale dell'autore.

3) A messaggio; c'è sempre un messaggio, ma l'autore pensa che la qualità del suo è tale da dover diventare scheletro e a volte anche muscoli, nervi e sangue. A volte è vero, soprattutto per le minoranze culturali.

4) A morale. Si ritrova la stessa struttura della storia a caduta, ma la contraddizione può essere meno evidente...

5) A gags... Ogni fase ricostituisce e comprime i quattro esempi precedenti con dosaggi variati...

Dato che il messaggio politico è implicito, perché sollecitarlo? Perché aspettare la fine per contraddirsi? Perché dare la vittoria al più debole? Perché aver paura di essere soli nel buio a gridare aiuto? Perché essere così ansiosi di aver ragione?...

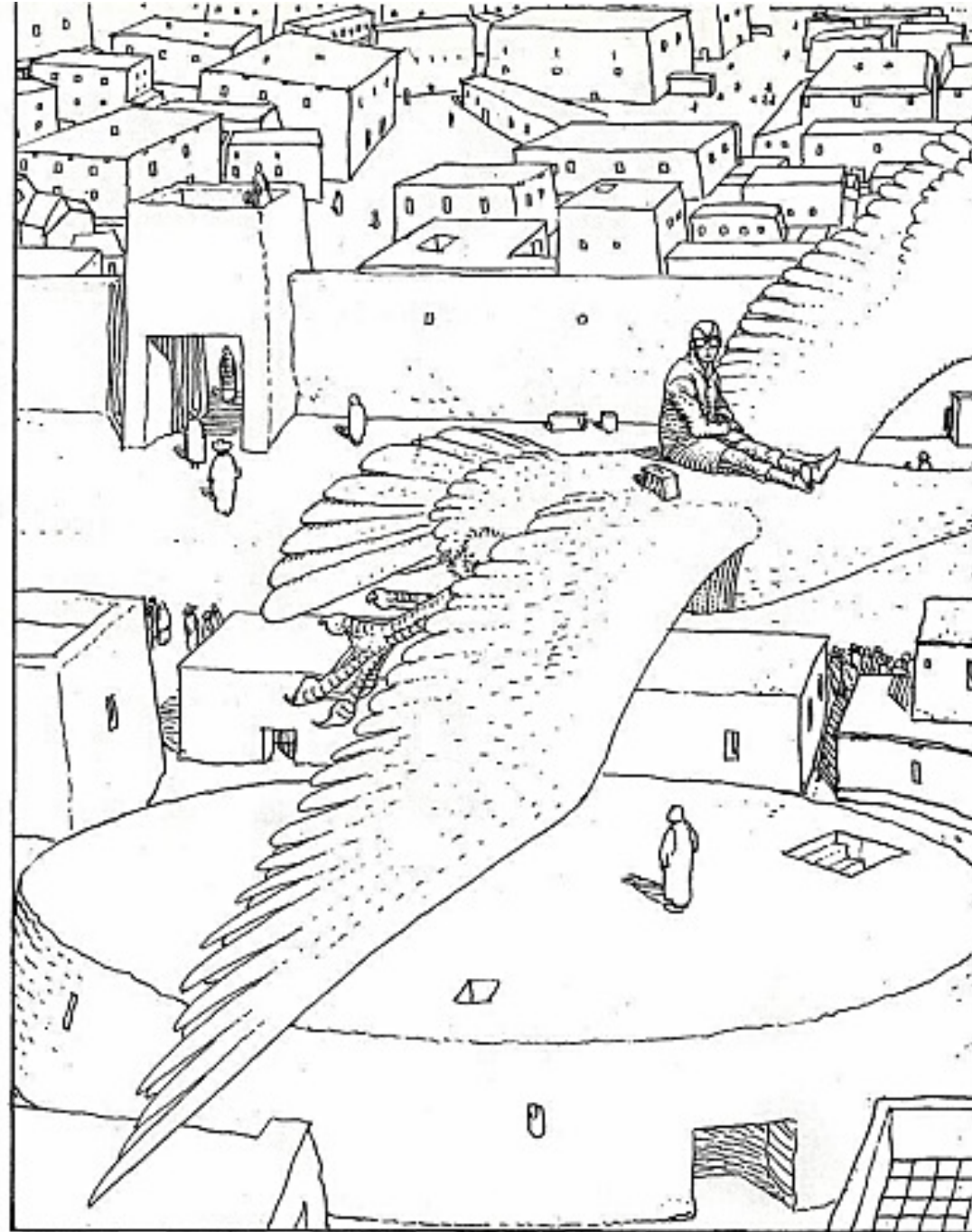
Non c'è alcuna ragione perché una storia sia come una casa con una porta per entrare, delle finestre per guardare gli alberi e con un camino per il fumo... Si può benissimo immaginare una storia a forma d'elefante, di campo di grano, o di fiammella di cerino".

L'analisi del "solito fumetto", anche se incompleta, mi pare esatta. Certo, questo manifesto è stato scritto un po' di tempo fa, sei anni circa, e

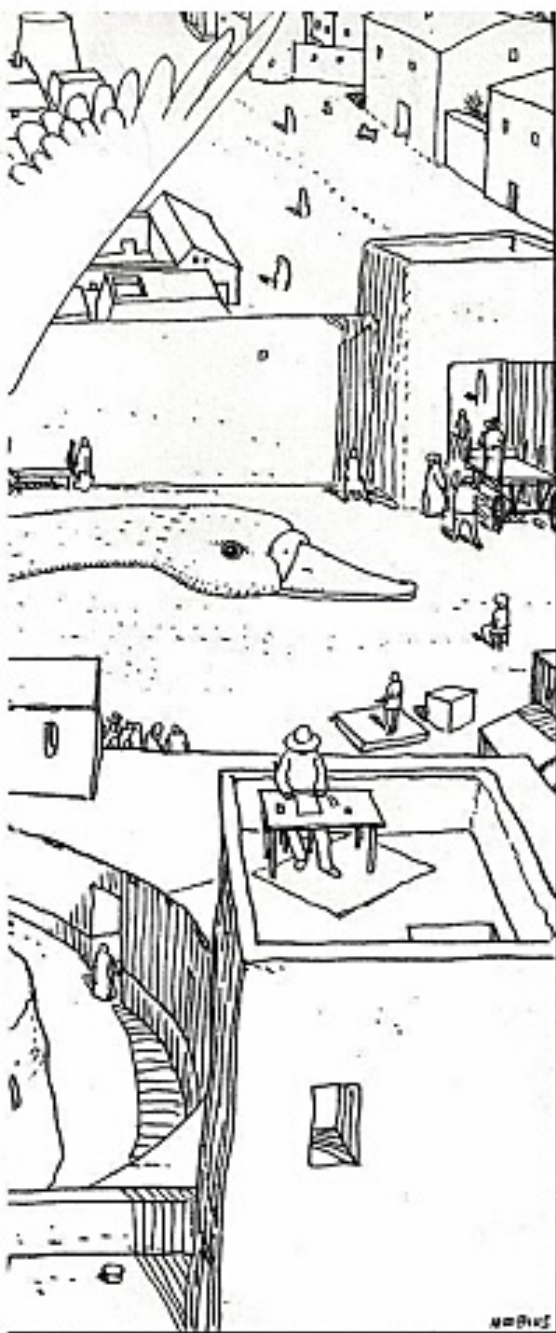
probabilmente se Moebius dovesse riscriverlo oggi, modificherebbe qualche cosa. Innanzitutto quel "faccio fumetti senza testo" è ormai cosa superata. Moebius, prima, nel '75, all'epoca di Harzakc, faceva fumetti muti, cioè senza parti scritte, senza didascalie e balloon. I suoi fumetti erano sequenze d'immagini, a volte legate tra loro in maniera evidente, altre volte in maniera meno chiara. Comunque l'intenzione, perlomeno, era palese: fare un fumetto in cui le sensazioni e non la trama facessero da protagoniste.

E qui ci sono delle *prove riuscite*, insieme ad altre meno attraenti. Si parla naturalmente di disegni con svolgimento di un discorso che c'è, se è vero che Moebius fece addirittura quel manifesto (non inteso come *poster) che ho riportato prima. Io sono* convinto che a volte, e ci ritornerò successivamente, proponendo qualcosa di difficile comprensione, si nasconde la pochezza d'idee. Moebius comunque non voleva simboleggiare nulla, solo rendere alcune sensazioni. Perché aver paura di essere soli nel buio a gridare aiuto?

lcuni esempi di questo genere sono eccezionali al di là di ogni critica che ognuno, soggettivamente, può fare al genere. Come quando, in "Absoluten calfeutrail", un uomo scivola, cade e continua a cadere, cadere e cadere tra strani, silenziosi scenari. L'effetto è quasi palpabile e ci si sente mancare la terra sotto i piedi.

O ancora come in quel bellissimo episodio di Harzakc dove il personaggio sorvola insieme a due uccelloni tipo pterodattili un campo vastissimo di grosse canne flessibili e verdi che si muovono ma non perché spostate dal vento. L'uccellone che non trasporta lui ma i suoi bagagli (?) perde quota, boccheggia e si trova afferrato dai tentacoli di un polipone alla Verne, richiamato come Odisseo da sirene in un mare verde come quando è ricoperto dal brit di cui sono golose le balene di Melville e non. Il personaggio non può che fare una smorfia di disappunto, impressione, spavento. Ed ecco che dopo solo una tavola, sempre in questo paesaggio in cui il mare è solido e verde e il cielo bene che vada è giallo, il Nostro combatte con King Kong quasi avesse visto perlomeno lo spezzone dell'Empire State building. Lo prende alle spalle e con un trucchetto riesce a farlo cadere e lui che stava al sicuro su una specie di rimasuglio di antico acquedotto, ora si trova aggrappato con una sola zampa prima di sprofondare nelle verdi sabbie mobili. *Il Nostro*, saltando dall'acquedotto per sbilanciare lo scimmione, si ritrova invece lo pterodattilo tra le gambe, proprio come faceva il cavallo di Zorro quando il padrone era inseguito e saltava dai tetti. Lo scimmione cadrà proprio al tramonto del sole.

Il disegno di Moebius rende efficace questo contesto: se non fosse stato lui a disegnare il tutto, lui che ha reso splendide le scene, i movimenti, che ha saputo dosare i tempi con grande bravura, questo sarebbe stato un fumetto da non guardare nemmeno. Voleva dare sensazioni? Le ha date. Almeno, a me, le ha date. Molto epidermiche, molto facili il più delle volte e anche molto legate a quello che viene definito immaginario collettivo, che i mezzi di comunicazione sfruttano e/o costruiscono.

oebius ha poi realizzato fumetti con il testo, con molto testo, e la trama si è andata piano piano frastagliandosi, divisa in minutissimi pezzettini che non si riesce a comporre e, d'altronde, non è questo ciò che viene richiesto. Moebius, che prima trattava il lettore con un certo distacco da Maestro, addirittura non gli parlava, ora diventa loquace come un attore da cabaret, gli regala freddure e ammiccamenti, mossette e tormentoni. Moebius ora, ormai mito, può permettersi di avere un rapporto confidenziale con i lettori come quando Pazienza scrive: "Benveniù, lettorazzi del cazzissimo. Non v'offendo pe spregio, ma anzi, per affetto, datosi che mi dicono che la fama che ho, (ché tutti mi co-

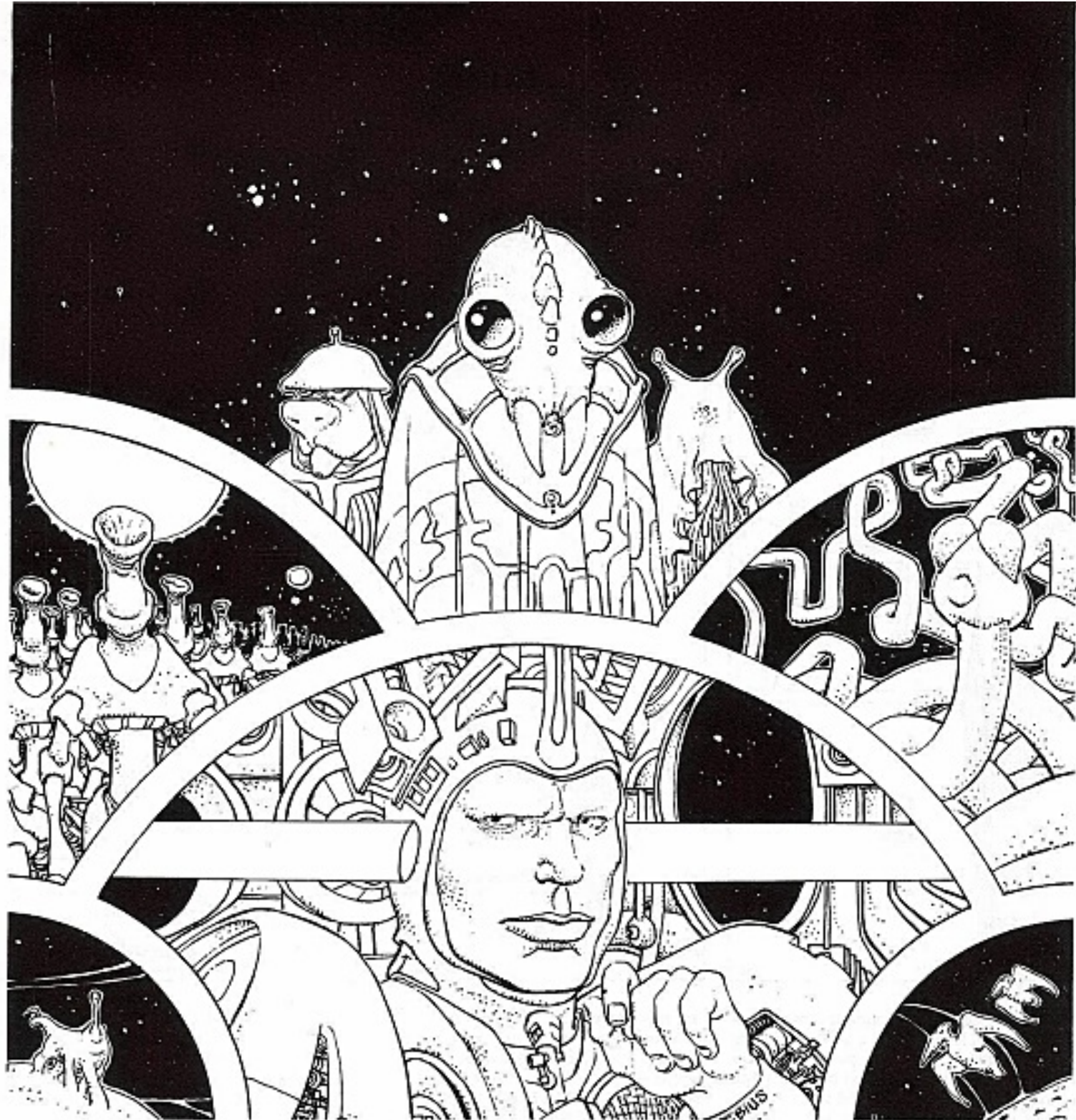
noscono), m'impone una certa strategia con voi lettorazzi, i quali, comprando, mi date da vivere di pane, cari i miei lettorazzi!", oppure come quando il grande Jacovitti scriveva all'inizio della storia: "Quando Jacovitti sverga le ciripicchie tutte le biscagliette vengono in gnoffa a far zun-zù", o come quando Altan commenta con didascalie tipo con "Lucido come l'olio, il flash back" o "Schläp!" le vignette delle sue storie. Moebius non arriva a tanto. Scrive "riassunto" e poi non lo mette e anzi ci mette il punto fermo subito dopo. Oppure scrive "Riassunto: nel garage ermetico può succedere qualunque cosa". Cioè, lui non ha bisogno di riassunti perché non ha bisogno di storie, tanto c'è il disegno. Ma è proprio così?

Innanzitutto ammicca e, se ammicca, vuol dire che ha bisogno di ammiccare, di creare un certo rapporto familiare col lettore, del tipo "Seguimi, sapendo però fin d'ora che non ti darò un bel niente se non un saggio dei miei effetti speciali, ma ci divertiremo ugualmente". E questi ammiccamenti valgono poche lire, sono trucchetti stereotipati, del mestiere: non sono né Altan né Jacovitti ma piuttosto la facciaccia di Tommy Wack che guarda il lettore con la bocca tremolante dopo che il suo capufficio ha detto la freddura o, nella migliore delle ipotesi, Andy Capp stesso modello.

E tutto è un ammiccamento: l'uso di parole incomprensibili, il commento dei fatti che si stanno svolgendo, perfino certe trovate come quella di chiudere una tavola con vignette piccolissime, invisibili. Oppure la scritta "Poltrona riservata ai personaggi di secondo piano..." o "Ma guarda!..." o "La Betrov 2000, maledizione! Gli avvenimenti si vanno precisando!..." o ancora "Ahh... un uomo che vola". Sono tutti colpetti di gomito quasi a convincere il lettore che il linguaggio usato è riservato a una ristretta cerchia di pubblico, ai soli amici, a chi capisce certe cose.

Eppoi Moebius stravolge la storia: non ne fa una perché è cosa troppo vecchia, ma nello stesso tempo non fa una astoria, ma una non-storia: costruisce un racconto in modo volutamente confuso così che non abbia un senso preciso, né il bisogno della conclusione. Quando il giochetto dura poche tavole non c'è infamia né lode. Ma quando, come nel "Garage ermetico" le tavole sono tante la cosa comincia a stancare come una canzonetta carina che senti centinaia di volte. Anche se Moebius ha la possibilità di cambiare ogni volta gli arrangiamenti.

Insomma io mi sono annoiato mortalmente a leggere il garage e mi angustiava il pensiero che avrei dovuto rileggerlo.

Nei fumetti di Moebius ci possono essere le cosette carine a cui io mi sono aggrappato spesso durante la lettura. E' carino ritrovare dopo tante pa-

gine convulse e confuse una valigetta pesante che si era vista tanto prima. Ma dove si aggrappa Moebius se non al suo disegno? E cosa fa per potersi aggrappare al suo disegno se non riproporre luoghi comuni della fantascienza, del cinema e del fumetto? Uomini che volano, macchine straordinarie, scene di lotta, mostri, cattivi: tutto un armamentario di scene e personaggi che non sfrutta al massimo ma usa per quello che a lui possono servire. E' una contraddizione? Se non altro un limite perché Moebius oltretutto non ha fatto nulla di nuovo. In questo per niente appassionante helizapoppin' disegnato è già tutto scontato perché c'é l'assuefazione alla sorpresa.

anche i finali si devono un po' differenziare dal resto con nuovi ammiccamenti o addirittura col finale a sorpresa del garage. Un finale che vorrebbe reggere tutto. E' solo un gioco di fantasia, in cui tutto é possibile e nulla è sorprendente.

Con le possibilità grafiche che ha, Moebius potrebbe davvero fare grandi fumetti d'avventura anche non tradizionali, anche sperimentali, quello che vuole. Ma senza aggrapparsi ad ideuzze a cui prima dedicava pochissime tavole e a cui ora consacra tanta carta e tanto tempo. Le ideuzze a volte salvano e fanno anche guadagnare in fretta se si è tanto bravi a disegnare: ma per lui non c'è davvero problema. Il suo fumetto altrimenti resterà una moda e non diverrà mai una concretezza.

Ciò non toglie che indubbiamente alcune volte quando riesce a non perdersi possa anche far divertire. Come quando il fallico folle non riesce a dimostrare la propria virilità o quando quel tizio entrato in un locale faragonese beve il koks senza strikare e...

SIAMO SALVI! EHI, UOMO, SIAMO SALVI!

GUARDA! GUARDA! LEGGI QUI! SIAMO SALVI!

GUARDA, È SCRITTO TUTTO QUI! POSSIAMO ANDARCENE, FINALMENTE!

NON TI SOPPORTO PIÙ, BOMMMO... LASCIAMI CREPARE TRANQUILLO.

MA NO, ASPETTA, UOMO, ASCOLTAMI! IL CALCOLATORE CI HA INDICATO IN QUESTO LIBRETTO IL MODO PER ANDARCENE! POSSIAMO FINALMENTE ABBANDONARE BORGES PROFETA!
VATTENE, BOMMMO, PRIMA CHE TI METTA LE MANI ADDOSSO.

LÀ DENTRO, NELLA CRIPTA, C'È UN CALCOLATORE ENORME, PROGRAMMATO AD UNIRE ASSIEME LE LETTERE DELL'ALFABETO SECONDO TUTTE LE COMBINAZIONI POSSIBILI ED IMMAGINABILI...
ADESSO TI SPACCO LE OSSA...

VIENI A VEDERE, UOMO! ENTRA ANCHE TU NELLA CRIPTA, UNA VOLTA TANTO...
FERMATI, ARTURIANO BASTARDO!... FERMATI CHE TI DEVO STACCARE LA TESTA!...

GUARDA, UOMO, GUARDATI ATTORNO... DA PIÙ DI TRE SECOLI, ININTERROTTAMENTE, IL GRANDE CALCOLATORE COMPILA MILIONI E MILIONI DI LIBRI, COMBINANDO SISTEMATICAMENTE LE LETTERE TRA DI LORO...

ACCANTO AD INTERE VALANGHE DI LIBRI ASSURDI, ILLEGGIBILI, ACCOZZAGLIE INCOMPRENSIBILI DI LETTERE E SILLABE IMPAZZITE...

...CI SONO MILIONI DI LIBRI STRAORDINARI... INCUBI INIMMAGINABILI, POESIE BELLISSIME, ABISSI DI ANGOSCIA, NOSTALGIE STRUGGENTI, VORAGINI DI VIOLENZE INAUDITE... LE LIRICHE PIÙ VERTIGINOSE E LE BANALITÀ PIÙ STUCCHEVOLI...
SE SOLO RIESCO A BECCARTI...!

MIGLIAIA DI VERITÀ E MIGLIAIA DI MENZOGNE... E LA CONFUTAZIONE DELLE MENZOGNE E LA NEGAZIONE DELLA CONFUTAZIONE... E TUTTI I PASSATI, TUTTI I PRESENTI E TUTTI I FUTURI.. TUTTE LE RISPOSTE AGLI INTERROGATIVI CHE CI ANGOSCIANO...

C'È TUTTO QUELLO CHE HAI PENSATO, CHE STAI PENSANDO ADESSO E CIÒ CHE PENSERAI TRA CINQUE MINUTI O TRA CINQUE ANNI...
CHIUDI QUELLA BOCCACCIA! CHIUDI QUELLA STRAMALEDETTA BOCCACCIA!!

NON MI IMPRESSIONI, TERRESTRE. QUI C'È SCRITTO CHE ANCHE TU FINIRAI PER CONVINCERTI!
COSA PUÒ SAPERNE QUEL DANNATO CALCOLATORE!? DIMMI COSA C'È SCRITTO LÌ DENTRO E IO FARÒ TUTTO IL CONTRARIO!

SENTI, QUESTO LIBRETTO COMINCIA COSÌ: L'ARTURIANO ESCE CORRENDO DALLA CRIPTA AGITANDO QUESTO LIBRETTO E GRIDANDO: "SIAMO SALVI! EHI, UOMO, SIAMO SALVI!"

POI SEGUE PER FILO E PER SEGNO TUTTO IL DIALOGO CHE ABBIAMO APPENA FATTO, CON LE STESSE IDENTICHE PAROLE! E PROSEGUE DESCRIVENDO DETTAGLIATAMENTE TUTTO QUELLO CHE FAREMO PER SALVARCI!

MA NON CAPISCI, RAZZA DI FESSO, CHE QUEL LIBRETTO È STATO COMPILATO CON PAROLE COMBINATE PER CASO?! COMBINANDO LE VARIE LETTERE SECONDO TUTTE LE COMBINAZIONI POSSIBILI, QUEL FOTTUTO CALCOLATORE È IN GRADO DI FORNIRE UN SOLO LIBRO ESATTO!

TUTTI GLI ALTRI LIBRI O SONO COMPLETAMENTE SBALLATI, O CONTENGONO ALMENO UNA PAROLA SCORRETTA O SONO COMPLETAMENTE FALSI! BASTEREBBE CHE IN QUEL LIBRETTO CI FOSSE UN SOLO ERRORE, UNA SOLA VOCALE SBAGLIATA, PER AVERE LA CERTEZZA CHE QUELLO LÌ NON È IL LIBRO ESATTO!

E' VERO, MA SAREBBE PAZZESCO ASPETTARE L'EVENTUALE LIBRO ESATTO: NON ABBIAMO ABBASTANZA TEMPO. ERRORI O NON ERRORI, DOBBIAMO RISCHIARE. NON POSSIAMO SOPRAVVIVERE ANCORA PER MOLTO QUI, SU BORGES PROFETA.

IO HO TUTTA L'INTENZIONE DI ATTENERMI STRETTAMENTE A QUELLO CHE C'È SCRITTO QUI. TANTO PER COMINCIARE DEVO METTERE IN FUNZIONE LA SCIALUPPA!

E DOVE CAZZO CREDI DI ANDARE CON QUEL ROTTAME? NON ABBIAMO PIÙ NEANCHE LA TUTA...

TU NON HAI PIÙ LA TUTA! IO, LA MIA, CE L'HO.

CON QUESTA SCIALUPPA IO ARRIVERÒ FINO AL RELITTO DELLA NOSTRA NAVE CHE STA ANCORA ORBITANDO QUI ATTORNO ALL'ASTEROIDE.

CHE CAZZO È SUCCESSO?!
EH?

HO AVUTO COME UN CAPOGIRO...
LO VEDI? E' PROPRIO IL MOMENTO DI ANDARCENE DA QUI!

SARÀ... MA ANCHE SE TU RIUSCISSI AD ARRIVARE FINO AL RELITTO DELLA NAVE, COSA CREDI DI AVER FATTO? LASSÙ NON TROVERAI NIENTE CHE UNO SPILLO UTILIZZABILE!
È QUI CHE TI SBAGLI, UOMO. SUL LIBRETTO C'È SCRITTO CHE LASSÙ C'È UNA SCIALUPPA ANCORA INTERA!

E' IMPOSSIBILE CHE SIA RIMASTO QUALCOSA DI INTERO, DOPO L'ESPLOSIONE DELLA SANTABARBARA, LASSÙ!
QUI C'È SCRITTO CHE C'È UNA SCIALUPPA.

NON ARRIVERAI NEANCHE A METÀ STRADA CON QUEL TRABICCOL...
EHI! MA...

QUI C'È SCRITTO CHE ARRIVERÒ FINO AL RELITTO DELLA... MA COSA CAVOLO STA SUCCEDENDO?!

DEVO CONSULTARE IL LIBRETTO!... DEVO CAPIRE CHE RAZZA DI...

DUNQUE... ECCO QUA... "NON ARRIVERAI NEANCHE A METÀ STRADA CON QUEL TRABICCOLO!" SOGGHIGNA IL TERRESTRE INDICANDO IL NEONATO...
IL NEONATO?!

BEH, QUESTO DIREI CHE È UN ERRORE, NO? COME IL MIO CAPOGIRO! E CHISSÀ QUANTI CE NE SARANNO ANCORA!
TE L'HO GIÀ DETTO: ERRORI O NON ERRORI, DOBBIAMO RISCHIARE.

OK! ALLORA VAI A FARTI FOTTERE, CHE CI SIA SCRITTO O NO!
BENE. E TU MANTIENITI IN CONTATTO RADIO. C'È SCRITTO QUI SOPRA.

WRAOU...

AVREI SCOMMESSO CHE NON SI SAREBBE NEANCHE MESSO IN MOTO...
KRAK... BZZ... KROK... KRAK...
UOMO, UOMO, MI SENTI ?... SONO IN VISTA DEL RELITTO... LA ROTTA È QUASI PERFETTA... KROK... KROK...
ADESSO ABBANDONO LA SCIALUPPA E MI DIRIGO SUL RELITTO... MI SENTI ?
CI SONO ! EHI, UOMO, CI SONO !
ADESSO VADO SUL PONTE SCIALUPPE...
QUI NON CE N'È NEANCHE UNA... DEVO PROVARE SUL PONTE INFERIORE...
MI MANCA L'ARIA... NON RIESCO PIÙ A RESPIRARE!... CHE DIAVOLO STA SUCCEDENDO!...

COSA GLI HA PRESO A QUESTA DANNATA BOMBO-LA?!

UN ALTRO ERRORE!...

UN ALTRO STRA-MALEDETTO FOTTUTISSIMO ERRORE!

MI RESTANO POCHI SECONDI PER TROVARE QUELLA SCIALUPPA... SEMPRE CHE CI SIA...

AH, MERDA! ANCORA UN ERRORE!

MERDA! MERDA! MERDA!

ECCOLA!

L'HO TROVATA! CI SONO DENTRO! MI SENTI?... E' TUTTO A POSTO! ANCHE L'ARIA È PERFETTA! SOLO CHE...

...SOLO CHE IL CARBURANTE È QUASI A ZERO. UN BEL PROBLEMA. ORA CONSULTO IL LIBRETTO.

...ALLORA... QUI DICE CHE NON DOVRÒ ASSOLUTAMENTE FERMARMI SU BORGES PROFETA. POTRÒ SOLO SORVOLARLO A MOTORE SPENTO...

QUINDI, QUI C'È SCRITTO CHE TU DEVI ARRAMPICARTI SUL PINNACOLO PIÙ ALTO DEI RUDERI DELLA BIBLIOTECA DI BORGES PROFETA E IO PASSERÒ PRENDENDOTI AL VOLO... MI HAI SENTITO?

SO CHE MI STAI SENTENDO... PARTI SUBITO! APPUNTAMENTO SUL PINNACOLO!

KRAKK

BENE! PROSEGUIAMO LA LETTURA... "DUNQUE..." DOPO AVER FRACASSATO LA RADIO, IL TERRESTRE SI SIEDE, INDECISO SUL DA FARSI..."
KRAK

"... POI SI ALZA E, SE PUR RILUTTANTE, SI DIRIGE VERSO LE MAESTOSE ROVINE DELLA BIBLIOTECA..."

OK... OK...

... "LENTAMENTE L'UOMO SI INERPICA SULLE MURA DIROCCATE..."

"LA FATICA È MOLTA, MA IL TERRESTRE NON È IL TIPO CHE MOLLI FACILMENTE..."

"METRO DOPO METRO, L'UOMO SALE SEMPRE PIÙ IN ALTO..."

"FINALMENTE L'UOMO ARRIVA ALLA BASE DEL PINNACOLO PIÙ ALTO..."

"ORA SI ACCINGE A SCALARE IL PINNACOLO..."

"ARRIVATO IN CIMA, L'UOMO SI AGGRAPPA ALLA SOMMITÀ DEL PINNACOLO..."

"QUINDI, CON SFORZO, L'UOMO RIESCE AD ISSARSI SOPRA IL PINNALDOZ...
PINNALDOZ ?!

MALEDIZIONE, UN ALTRO ERRORE! COSA SARÀ SUCCESSO, ADESSO?! VEDIAMO IL SEGUITO... "ORA L'UOMO È IN PIEDI, IN CIMA AL PINNACOLO." AH... BENE...

CALCOLATORI DEL CAZZO...

"IN QUELLO STESSO ISTANTE, IL BOMMMO ARTURIANO METTE IN MOTO LA SCIALUPPA E SI STACCA DAL RELITTO DELLA NAVE..." BENE: VIA!

OK. BOMMMO. OK...

AAHH!

SUL LIBRETTO C'ERA SCRITTO CHE AVRESTI FALLITO LA PRESA... QUINDI ERO GIÀ PRONTO A RECUPERARTI CON LA SONDA! EH EH!

FAMMI QUESTO PIACERE, BOMMMO... FAMMELO QUESTO SACROSANTO PIACERE... NON NOMINARE PIÙ QUELLO STRAMALEDETTO LIBRO! OK? MAI PIÙ!

E VA BENE, UOMO, COME VUOI. PERÒ IO HO INTENZIONE DI STUDIARLO MOLTO ATTENTAMENTE, PER SCOPRIRE EVENTUALI ERRORI. VORRÀ DIRE CHE LO LEGGERÒ SOTTOVOCE -- DUNQUE:...

DUNQUE... "AL SICURO SULLA SCIALUPPA, L'UOMO E LA DONNA SI RIPOS..."
LA DONNA?!

PORC...

SPERIAMO SOLO CHE NON SE NE ACCORGA... ALTRIMENTI QUI NON C'È LIBRETTO CHE TENGA... CHISSÀ COME ANDREBBE A FINIRE!...

SI ALMENO CI FOSSE QUALCOSA DI DIVERTENTE DA FARE, PER PASSARE IL TEMPO!

EHI, DICO, BOMBINO, MI HAI SENTITO? ...COSA FAI, DORMI?... BAH!

AL DIAVOLO!

DUNQUE, VEDIAMO..." POI È L'ARTURIANO A ROMPERE IL SILENZIO, DICENDO:..."

BENE! NON MI PARE CHE CI SIANO ALTRI ERRORI. QUINDI...

...ESATTAMENTE FRA 29 ORE STANDARD, INCONTREREMO UN CARGO TERRESTRE CHE CI PORTERÀ IN SALVO! C'È SCRITTO QUI!
GIÀ! E SE FOSSE UN ERRORE!? SAREMMO FOTTUTI!

MA NO! NON CI SARANNO PIÙ ERRORI! HO CONTROLLATO. GUARDA TU STESSO. LEGGI.

AH COSÌ, EH? PER TE NON CI SARANNO PIÙ ERRORI, EH?
EH?!

LEGGI COSA C'È SCRITTO QUI IN FONDO!
"FINE"!
LEGGI BENE!
F-O-N-E... PORCA VACCA... FONE. C'È SCRITTO FONE!!
fone

K.O.
QUESTO BASTARDO D'UN ROBOT CI SEPPELLIRÀ TUTTI QUANTI!
IL PRESIDENTE LA CHIAMA SULLA DUE, MR.K... BZIIIT!
E ALLORA, MR. K?!
ASSISTO AL MATCH SUL MIO SCHERMO, ECCELLENZA. LA SITUAZIONE È GRAVE!
QUALI MISURE PENSA DI ADOTTARE?
STO PER ANDARE AD INTERROGARE IL RESPONSABILE DI QUESTO DISASTRO!

E PENSARE CHE SONO STATO IO A NOMINARLO ALLENATORE DELLA SQUADRA NAZIONALE!

UN PO' MOSCIO IL PUNCH DELLA DESTRA... BISOGNERÀ RIVEDERE I MECCANISMI PRIMA DI PASSARE AL MONTAGGIO...
CLAMSEY!

COME MAI NON ASSISTE AL MATCH, CLAMSEY?
LO VEDRÒ IN DIFFERITA QUESTA SERA, MR. K...
PURTROPPO NON NE AVRÀ PIÙ L'OCCASIONE!
?

CLIC! ...IL ROBOT ASIATICO TRABALLA! IL NOSTRO GLORIOSO CAMPIONE NE APPROFITTA PER ASSESTARE ...
GUARDI, CLAMSEY!

...UNA SERIE DI PODEROSI DIRETTI...

...CHE MANDANO IN VISIBILIO GLI SPETTATORI DEL SATELLISTADIO OLIMPICO! È UN COMBATTIMENTO APPASSIONANTE! I COLPI VENGONO SFERRATI CON UNA VIOLENZA INAUDITA E CON UNA PRECISIONE MAI VISTA!

ATTENZIONE!
PER LA PRIMA VOLTA, I GIALLI...
...VANNO AL TAPPETO!
DUNQUE, CLAMSEY? ASPETTO UNA SPIEGAZIONE!
MA INSOMMA, DI COSA M'ACCUSATE? DI VINCERE!
APPUNTO!
BING!
SUONA IL GONG! È FINITO IL QUINTO ROUND!
NON SIAMO MAI STATI BATTUTI DA QUANDO SONO STATI CREATI I TORNEI ROBOLIMPICI MONDIALI... COME MAI? EPPURE DA MOLTO TEMPO LA NOSTRA TECNOLOGIA NON È PIÙ LA MIGLIORE... COME FA, ALLORA, QUESTO ROBOT A SCHIACCIARE CONTINUAMENTE TUTTI I SUOI AVVERSARI ?
SA COS'ACCADRÀ SE QUELLO VINCE ANCORA? POICHÈ IL RISULTATO DI QUESTO COMBATTIMENTO NON SARÀ UN RIFLESSO FEDELE DELL'EQUILIBRIO FRA LE FORZE PARTECIPANTI, CI SARÀ UN RITORNO ALLA GUERRA. QUELLA VERA!
E QUELLA NON SAREMO NOI A VINCERLA!

MA QUALE PUÒ ESSERE IL SEGRETO DI QUESTO ROBOT CHE RAPPRESENTA TROPPO BENE LA NOSTRA TECNOLOGIA SUPERATA?

VEDIAMO ...
LA TESTA OSCILLANTE, LA CAMERA GRANDANGOLARE, LA CORAZZA IN DURACCIAIO, I MARTELLI IN PLASTIPIOMBO, LE SUOLA A VENTOSA... È TUTTO REGOLARE... A MENO CHE... CLAMBEY!!
SI MR. K?

CHE PROFILO CARATTERIALE HA REGISTRATO NELLA PSICOCASSETTE DEL CERVELLO ELETTRONICO DI QUESTO BRUTO?

IO, BÈ ... HO VOLUTO FARE UN ESPERIMENTO...
UN ESPERIMENTO?!

INTANTO, A BORDO DEL SATELLISTADIO OLIMPICO...

UNA SQUADRA DI ARCHEOLOGI HA TROVATO SOTTO LE ROVINE DI L.A. UNA DECINA DI CORPI IN UNO STATO SORPRENDENTE DI FRESCHEZZA. ... GRAZIE A DEGLI APPARECCHI DI CRIOGENIA IN PERFETTO STATO DI FUNZIONAMENTO...
AL SODO, CLAMSEY, AL SODO!

SONO RIUSCITI A RIANIMARMENE UNO PROPRIO IN TEMPO PER FARE UNA REGISTRAZIONE PSICOMENTALE... E ME L'HANNO FATTA AVERE...
E PERCHÈ MAI?
PERCHÈ SI TRATTAVA DI UN PUGILE...

...5,4,3,2,1....
宇宙移住計画
日本沈没

ERA UN PUGILE NEGRO... SI CHIAMAVA CASSIUS CLAY, O MUHAMAD ALI, ORA NON RICORDO ...

TUTTI QUANTI AL RIFUGIO!

FINE

CHE FUSTI!

Decisa finalmente l'uscita di METAL in Italia, in una movimentata riunione nella redazione parigina, non ricordo bene chi saltò sù dicendo che sarebbe stato carino, col primo numero, far giungere alle gentili lettrici (in Francia incredibilmente numerose e, per logica, anche nel nostro paese...) un piccolo dono, segno tangibile di simpatia e riconoscenza. Non mancò ovviamente il cretino di turno (sì, anche tra gli Umanoidi...) che subito propose di regalare, insieme al primo numero, un mazzo di fiori. A

1. MOEBIUS
2. BENOIT
3. SIRE
4. CLERC
5. CORNILLON
6. MARGERIN
7. VOSS
8. HE
9. SCHUITEN
10. CHALAND
11. GAL
12. LOUSTAL

5

chi osservava che l'idea era non solo dispendiosa ma irrealizzabile (i fiori ammarciscono, non è possibile inserirli nella rivista, ecc.), il cretino insistette sostenendo che tutto poteva essere risolto distribuendo il N 1. non attraverso le edicole bensì nei negozi di fiori. Avevamo appena finito di spiegare che il contratto di distribuzione non ci consente di utilizzare i fiorai che uno se ne venne fuori con la vecchia idea del solito disco. Ottima idea! —gridò nuovamente il cretino— regaliamo alle lettrici "Quel mazzo-

7

lin di fiori". La seduta aveva tutta l'aria di finire male se nel frattempo, lentamente e silenziosamente, Moebius non avesse cominciato a spogliarsi. La camicia, la maglietta, i pantaloni... Comprendemmo a volo l'idea geniale del genio! Cosa di meglio, come regalo per le nostre sensibili lettrici, delle nude immagini degli Umanoidi Associati? Ci mettemo al lavoro con entusiasmo e vi diremo che le prime foto che scattammo furono sublimi. Sublimi ma zozze. Le adorate lettrici sapranno comprendere, anche se difficilmente perdonare, ma non abbiamo avuto il coraggio di pubblicarle. Siamo scesi a un ipocrita compromesso: una decorativa serie di ritratti degli Umanoidi non più nudi ma in mutande. D'accordo, non è lo stesso. Magari più avanti riprenderemo lo spogliarello. Accontentiamoci di questa prima serie alla quale speriamo presto di aggiungere i numerosi assenti fino a completare la più affascinante galleria di ritratti dopo quella degli Uffizi. Ci pare intanto di sentire le proteste dei lettori che ci esigeranno le foto delle Umanoidi ugualmente in mutande. Calma! Noi facciamo ciò che possiamo. Non crediate che sia tanto facile. Nessuna ci sta. Per ora siamo riusciti a fare una sola foto (no, il nome non ve lo diciamo ma per fargliela l'abbiamo dovuta tenere ferma in sei e la poveraccia ha giurato che non ci porterà più un disegno possa crepare. Però è questione di tempo. La felicità bisogna guadagnarsela.

11

8

9

12

10

FRANK MARGERIN
presenta:
quando l'amore bussa alla porta...

Che fantasia!
Ih! Ih! Ih!

TOC TOC TOC
?

TOC TOC TOC
SÌ... CHI È?

VA BENE! HO SENTITO!
TOC TOC
NON SONO SORDO!

VENGO! VENGO!
TOC TOC

EH! MA...
MI AIUTI, LA PREGO! UN UOMO MI SEGUE!
ARRIVA...! CHIUDA LA PORTA!!
PRESTO!

BÈ... ADESSO... PUÒ RITENERSI AL SICURO!
NON ABBIA PAURA! CI SONO IO!
CLAC!
HUM! NON HA FREDDO?
LEI È TANTO GENTILE. ... NON SO COME RINGRAZIARLA...
VADO A CERCARLE UNA VESTAGLIA...

BOM!
OH! E' LUI!

RESTI QUI TRANQUILLA. LO FARÒ RAGIONARE.
BOM
BOM
BOM
SIA PRUDENTE!
CON UN PO' DI PSICOLOGIA E COMPRENSIONE, TUTTO SI SISTEMERÀ...

EHI, TU, POCO DI BUONO! VUOI CHE TI ROMPA IL GRUGNO?
BOM
... PIANTALA E FILA... O VUOI CHE ESCA IO A CALMARTI !?

HA CAPITO!

SCRATCH!!
AAAAH!

MA... COSA DIREBBE SE ENTRASSI COSÌ IN CASA SUA, EH?
E SENZA NEPPURE PULIRSI LE SCARPE...

NO! NON FACCIA COSÌ... IO NON VOLEVO FARLA ARRABBIARE ...
CACCHIO! CHE BRUTTO CEFFO...
NON LE CONVERREBBE TORNARE TRANQUILLAMENTE NEL BOSCO?

?
LO LASCI ANDARE, BRUTTO BESTIONE!
NON SI PREOCCUPI, SIGNORINA... GLI PARLERÒ DA UOMO A UOMO...
...E TRA CINQUE MINUTI MI CHIEDERÀ SCUSA!

EEEH! BELLA PUPA...

NON VORREI OFFENDERLA... MA NON CREDO CHE LEI SIA IL SUO TIPO.
CLIC!
MA INSOMMA! COSA VUOI FARE?

CLONG

ED È ANCHE SU-SCETTIBILE!

CALMO! NON MI TOCCHI!
ALLORA MI ARRAB-BIO!

LO SAI CHE HAI DUE BEGLI OCCHI ?
SU, SU, STIA CALMO !... POTREBBERO VEDERCI !

COME SEMPRE, ARRIVO PROPRIO IN TEMPO !
TCHINC
CLANG
DZING
?

EHI ! COS'È QUESTA STORIA ? ENTRATE ROMPENDO TUTTO !
SUPERBOY !
DANNAZIONE! UN ALTRO COLLANT È PARTITO!
BRAVI ! NON VI SI PUÒ LASCIARE SOLI CINQUE MINUTI !...

COME ?...
BASTA CHE UNO SI ASSENTI UN MOMENTO ED ECCO CHE SI INVITANO GLI AMICI E CI SI DÀ...
...ALLA PAZZA GIOIA... NON VOGLIO SAPERE CHI HA COMINCIATO ...
PREMETTO CHE IO FACCIO SUL SERIO !

LUI ! E' STATO LUI A ROMPERE LA FINESTRA !
SPIONE !
MA INSOMMA ! SI PUÒ SAPERE CHE CI FA QUI QUESTO GIOVANOTTO ?

GIÀ ! E' VERO ! CHE CI FACCIO QUI ?

SCUSI, MA NON È VENUTO A IMPEDIRE CHE QUESTO SIGNORE MI FACESSE DEL MALE?
ZITTA, TU!
ODDIO! È VERO!
SENZA IL MIO INTERVENTO, QUESTO POCO DI BUONO AVREBBE SICURAMENTE APPROFFITTATO DI LEI!
PER TE, GORILLA, ORMAI È FINITA!
FATTI SOTTO!
BECCATI QUESTO! COSÌ IMPARI LE BUONE MANIERE!
TCHOK
AHI!
E QUEST'ALTRO PER AVER FATTO LA SPIA UN MOMENTO FA!
AAAH!!!
GONF
E QUESTO PER...
BOH? LA MEMORIA MI FA DEI BRUTTI SCHERZI...
TCHAC!
UMPH!
BAAASTA!...
PFFF PFFF
ANCORA UNO SÙ SÙ BUONO...
VIA SIGNORI! VI PREGO!...

E LEI COSA VUOLE?
SCUSATE SE INTERROMPO LA FESTICCIOLA...
COSA C'È?

VENIVO SOLO A CHIEDERE SE, PER PIACERE... SIETE...
...COSÌ GENTILI DA FARE UN PO' MENO RUMORE, SE NON VI SPIACE.
LO DICO SOPRATTUTTO DA PARTE DI MIA MOGLIE...

OH, CARO VICINO! L'ABBIAMO SVEGLIATA? CI SCUSI!
VENGA A BERE UN BICCHIERINO CON NOI...
NO... VERAMENTE NON IMPORTA...
SA... SONO DEI COLLEGHI D'UFFICIO... MA ORA È GIÀ TUTTO FINITO. SE NE VANNO PROPRIO ADESSO.
BÈ, ALLORA... BUONA NOTTE E GRAZIE...
ARRIVEDERCI, E NON SI PREOCCUPI. POTRETE DORMIRE COME SASSI...
IN QUANTO A VOI, UN CONSIGLIO!
NIENTE RUMORE! ALTRIMENTI...
D'ACCORDO... D'ACCORDO... NON È IL CASO D'ARRABBIARSI...
SOLO QUEST'ULTIMA CAREZZA E POI CHIUDO!...
SOK!
GOSH!
NON BISOGNA DIMENTICARE CHE SONO UN SUPEREROE!
ATT...
SCLINN
DLING
CRASH

LAVORO FINITO!
NON SONO STATO MALE, EH?
POVERACCIO!
E MAGARI ADESSO SI SENTE ORGOGLIOSO!
?
SPOSTATI, NONNO!

IL VICINO SARÀ CONTENTO!
NON NOTATE CHE QUEST'UOMO HA CARENZE AFFETTIVE E CHE SOFFRE DI IPERTIROI-DISMO ...

HA BISOGNO DI TENEREZZA E DI AMORE E NON DELL'OSTILITÀ DI UN SUPERMANIACO MEGALOMANE ...

VENGA CON ME! QUI NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE...
...CON QUESTO VECCHIO MANIACO E QUESTO BALORDO MASCHERATO DI ROSA...

ADDIO, AMICI!

AH! E' COSÌ?!

NO! NON LO SOPPORTO!
SCRAC
A ME?! CHIAMARMI BALORDO!
EHI, CALMA!

HAAA!
GUARDI COSA SUCCEDE A INNERVOSIRSI!...

FACCIO IL SUPEREROE DA VENT'ANNI E NON MI ERA MAI CAPITATO!
CAPISCO... CAPISCO...
MA, HA VISTO?!
A ME! UNA RAGAZZINA CHE VIENE A DARE LEZIONI A ME!
E' IL COLMO!

E PER DI PIÙ CREDO DI AVER PERSO L'ULTIMO AUTOBUS...
ALLORA RESTI QUI. LA NOTTE È APPENA COMINCIATA... E POI, NON CI SONO SOLO LE DONNE AL MONDO!
HUMM?
FINE

XACOOMA

ANCORA ATTACCATO A QUELLE SBARRE? NON L'HAI ANCORA VISTO ABBASTANZA QUEL MALEDETTO DESERTO? MA COS'È CHE SPERI?

EHI! STAN! M'ASCOLTI?
MI DOMANDO COSA CI SARÀ DIETRO A QUEL DESERTO! FORSE NIENTE!
OGNI GIORNO IL CAPO DEI SECONDINI, ZAMORA, VIENE A FARE LA SUA ISPEZIONE ALLA CAVA... POI, SEMPRE A CAVALLO, SI ALLONTANA UN PO'... SCENDE DA CAVALLO, LO LEGA AD UN ALBERO, QUELLO CHE C'È DIETRO AL MACIGNO GRANDE, E POI VA A SGRANCHIRSI LE GAMBE OPPURE A FARE UNA SIESTA ALL'OMBRA...

È COSÌ CHE CERTAMENTE È FINITO MIGUEL... ANCHE LUI CREDEVA DI ESSERE PIÙ DRITTO DEGLI ALTRI...

COM'È FUGGITO?

E COSA VUOL DIRE? CREDI CHE GLI SBIRRI SI PRENDEREBBERO LA BRIGA DI ANDARE A CERCARE LA TUA CARCASSA? PAZZO! A LORO CHE GLI FREGA? NESSUNO VERRÀ MAI A CERCARTI! SANNO BENISSIMO CHE NON HAI POSSIBILITÀ DI SCAMPO! NEMMENO CON UN CAVALLO! IL SOLE E LA SETE TI FARANNO IMPAZZIRE MOLTO PRIMA DELL'ARRIVO DEGLI AVVOLTOI!

ALLORA, HAI DECISO? MA CI HAI PENSATO BENE?

EHI, JOHN... MA DOVE VAI ?!

SAPEVO CHE AVRESTI TENTATO L'IMPOSSIBILE UNO DI QUESTI GIORNI ...

L'IMPOSSIBILE...

E ALLORA! COSA ASPETTI? SEI LIBERO!

UN MOMENTO!

PORTATELE VIA! NON VOGLIO CHE LE RITROVINO!
PERCHÈ LO FAI?
PER SPIRITO DI FAMIGLIA!

PAN!

VIENI...
T'ASPETTAVO...

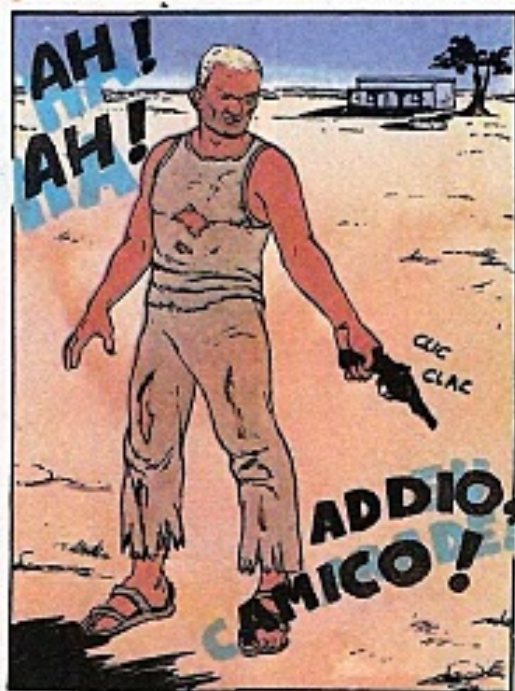
VIVI QUI? DA SOLA?
SIEDITI, DEVI ESSERE STANCO...

COS'È QUESTO RUMORE?
EHI!
PLAF!
PIANO, AMICO, NON TI ECCITARE!
SCENDI DA QUEL CAVALLO! È MIO!
SPIACENTE, MA MI SERVE PER ANDARMENE! STAVOLTA TOCCA A ME! TI CEDO IN CAMBIO IL MIO POSTO ACCANTO A XACOOMA!
XACOOMA ZAMORA, LA FIGLIA DEL DESERTO! LA PROVVIDENZA DEI FUGGITIVI!
HAI DETTO "ZAMORA"?

SÌ... TI RICORDA QUALCOSA QUESTO NOME? NON TI SFORZARE! CONOSCO LA TUA STORIA! ANCH'IO SONO EVASO CON LA COMPLICITÀ DI UN GUARDIANO, DEL CAPO... TANTO TEMPO FA, MESI, ANNI... NON RICORDO...
TI CHIAMI MIGUEL?

IL MIO NOME? E CHE IMPORTANZA HA? SIAMO TUTTI ANELLI DI UNA SOLA CATENA. QUELLA DEGLI AMANTI DI XACOOMA! UNO RIMPIAZZA L'ALTRO! SUO FRATELLO ALTOLOCATO È IN UNA SITUAZIONE PRIVILEGIATA PER FORNIRLE GLI UOMINI DI CUI HA BISOGNO. TUTTE LE STRADE DEL DESERTO PORTANO DA XACOOMA!

E ADESSO, AMICO, È VENUTO IL TUO TURNO! OH, IL TUO SOGGIORNO QUI AVRÀ I SUOI LATI BUONI! XACOOMA È UNA DONNA ESPERTA E APPASSIONATA! ANCHE ESIGENTE... APPROFITTANE... PERCHÉ LA LUNA DI MIELE SARÀ BREVE!
VERRÀ UN GIORNO IN CUI TI STANCHERAI DELLE SUE CAREZZE. PERFINO LA SUA PRESENZA TI SARÀ INSOPPORTABILE! E ALLORA COMINCERÀ LA LUNGA ATTESA...
MA ORA, INDIETRO!... INDIETRO O SPARO!

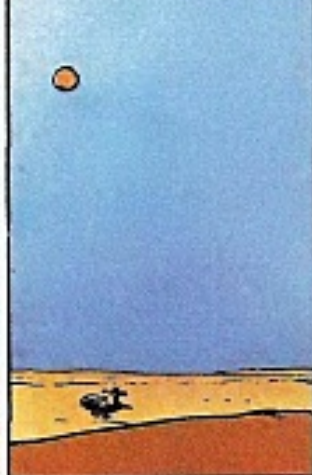
TIENI, TE LA REGALO! TANTO È SCARICA!

AH! AH!
CLIC
CLAC
ADDIO, AMICO!

MIGUEL! ASPETTAMI!
POSSIAMO FUGGIRE INSIEME!
MIGUEL, NON MI LASCIARE!

E COSÌ HA INIZIO LA LUNGA ATTESA ... E POI, COME ME E COME QUELLI CHE MI HANNO PRECEDUTO, ANCHE TU ANDRAI GIORNO DOPO GIORNO A APPOSTARTI SU QUESTA ROCCIA, SCRUTANDO L'ORIZZONTE !

E VERRÀ IL GIORNO IN CUI NON OSERAI PIÙ ALLONTANARTI DA QUESTA ROCCIA, PER PAURA DI NON SCOPRIRE IN TEMPO L'ARRIVO DEL TUO SUCCESSORE...

FINE

TESTO: JACQUES LOB
DISEGNI: ANNIE GOETZINGER

MEMORIA CREPUSCOLARE

PERLUSTRAVANO IL NOSTRO CIELO A BORDO DELLE LORO STRANE E IMPALPABILI MACCHINE, CHE SEMBRAVANO PROVENIRE DA NESSUNA PARTE, SORTE COME DAL BLU O DALLA PROFONDITÀ DELLA NOTTE, OFFRIVANO AI NOSTRI OCCHI SPAVENTATI O MERAVIGLIATI LO STRANO SPETTACOLO DELLE LORO CAPRICCIOSE E INCOMPRENSIBILI EVOLUZIONI, L'INDECIFRABILE VISIONE DELLE LORO LUCI PALPITANTI E COLORATE...
A VOLTE, DOPO AVER LASCIATO I LORO VEICOLI CELESTI, QUEGLI ESSERI ARRIVAVANO FINO A NOI SCIVOLANDO SU UN RAGGIO DI LUCE. SI DICEVA CHE VENIVANO DA MARTE O DA VENERE, OPPURE DA QUALCHE LUOGO SPERDUTO NELLA GALASSIA, A MIGLIAIA DI ANNI-LUCE DALLA NOSTRA TERRA...
AVEVANO L'ABITUDINE DI CAMBIARE ASPETTO, MA SI PRESENTAVANO SEMPRE SOTTO FORMA DI RIFLESSO DEFORMATO O IDEALIZZATO DELLA NOSTRA STESSA IMMAGINE. QUALCUNO DI NOI AVEVA LA PRETESA DI VEDERE IN LORO DEGLI ESSERI SUPERIORI E FRATERNI CHE FOSSERO SCESI FIN QUAGGIÙ PER INDICARE ALL'UMANITÀ, TURBOLENTA E TITUBANTE, IL ROSEO CAMMINO DELLA SAGGEZZA E DELLA CONOSCENZA.

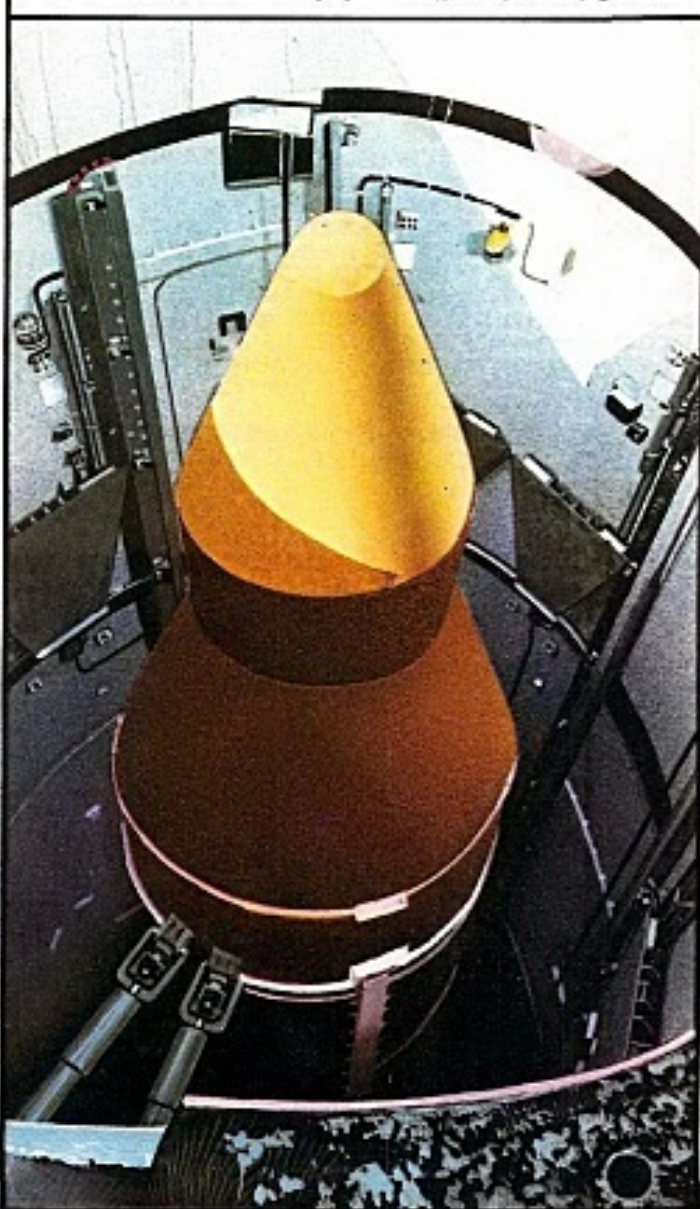
NON SO SE LA STRADA CHE ABBIAMO SEGUITO DA ALLORA CONDUCE ALLA SAGGEZZA, MA L'ABBIAMO PERCORSA DA SOLI. DURANTE IL CAMMINO ABBIAMO ACQUISITO PARTE DELLA CONOSCENZA. MARTE, VENERE E ALTRI MILLE PIANETI CI HANNO GIÀ RIVELATO I LORO DELUDENTI SEGRETI E LA CONQUISTA DELLE STELLE NON HA FATTO ALTRO CHE AUMENTARE LA NOSTRA SOLITUDINE. COLORO CHE CERCHIAMO E ASPETTIAMO NON SONO MAI VENUTI ALL'APPUNTAMENTO, NÉ SU MARTE, NÉ SU VENERE, E NEPPURE PIÙ LONTANO. I NUOVI ORIZZONTI SONO DISPERATAMENTE VUOTI E LE FORME DI VITA, INFIME E PRIMORDIALI, CHE ABBIAMO TROVATO IN QUESTI MONDI CI TOLGONO L'ILLUSIONE DI INCONTRARE ESSERI CHE CI ASSOMIGLINO... TUTTAVIA, C'È ANCORA CHI CREDE DI VEDERE I MISTERIOSI VISITATORI VENUTI DAL NULLA. OGNI TANTO SI SEGNALA LA LORO PRESENZA SULLA TERRA, COME NEL PASSATO, O MEGLIO IN ZONE CHE L'UOMO HA POPOLATO DOPO... SÌ, CI SIAMO STABILITI SU ALTRI PIANETI, ABBIAMO COSTRUITO ALLA LUCE DI ALTRI SOLI. A POCO A POCO ABBIAMO SCOPERTO LE INNUMEREVOLI PARTI DI UNA VECCHIA E IMMENSA DIMORA CHIAMATA UNIVERSO. MA, L'ABITÒ QUALCUNO PRIMA DI NOI?
QUESTI MONDI APPENA CONQUISTATI CONOBBERO ALTRI POPOLI, ALTRE CIVILTÀ?...

QUESTA È UNA DELLE COSE CHE CONTINUIAMO A NON SAPERE. NON ABBIAMO NEPPURE RISOLTO L'ENIGMA DEI VISITATORI FATTI DI LUCE, CHE FORSE NON SONO ALTRO CHE I FANTASMI DI CHI CI HA PRECEDUTO: GLI ANTICHI ABITANTI DELLA VECCHIA E IMMENSA DIMORA. QUELLI LA CUI IMMAGINE, RISORTA DALLA NOTTE DEI TEMPI, CONTINUERÀ A INQUIETARCI PER L'ETERNITÀ.

DISEGNI: MACEDO

L'INDOVINO AVEVA APPENA FATTO IL COLPO PIÙ GROSSO DELLA SUA CARRIERA. SECONDO I SUOI CALCOLI, NEL FUTURO, TRA CIRCA

50 ANNI, ERA PRATICAMENTE CERTO CHE SAREBBE SCOPPIATA UNA GUERRA ATOMICA, FATALE AL NOSTRO PAESE. LE

CAUSE DI QUESTA GUERRA RESTAVANO COMPLETAMENTE OSCURE, MA L'IDENTITÀ DEL PRIMO RESPONSABILE DI UNA SIMILE

CATASTROFE SEMBRAVA OCCUPARE UN POSTO PREPONDERANTE NEL COMUNICATO DELL'INDOVINO. SI PRESE SUL SERIO

LA FACCENDA E IL MINISTERO DELL'INTERNO PRESE DELLE MISURE CONCRETE. CIÒ CHE VOLEVANO DA ME, DATO CHE AVEVO

ACCETTATO DI ESSERE L'ESECUTORE DI QUESTE MISURE, ERA CHE UCCIDESSI UN BAMBINO. ALLORA, MI TROVAVO IN SERVIZIO IN QUESTO PAESE,

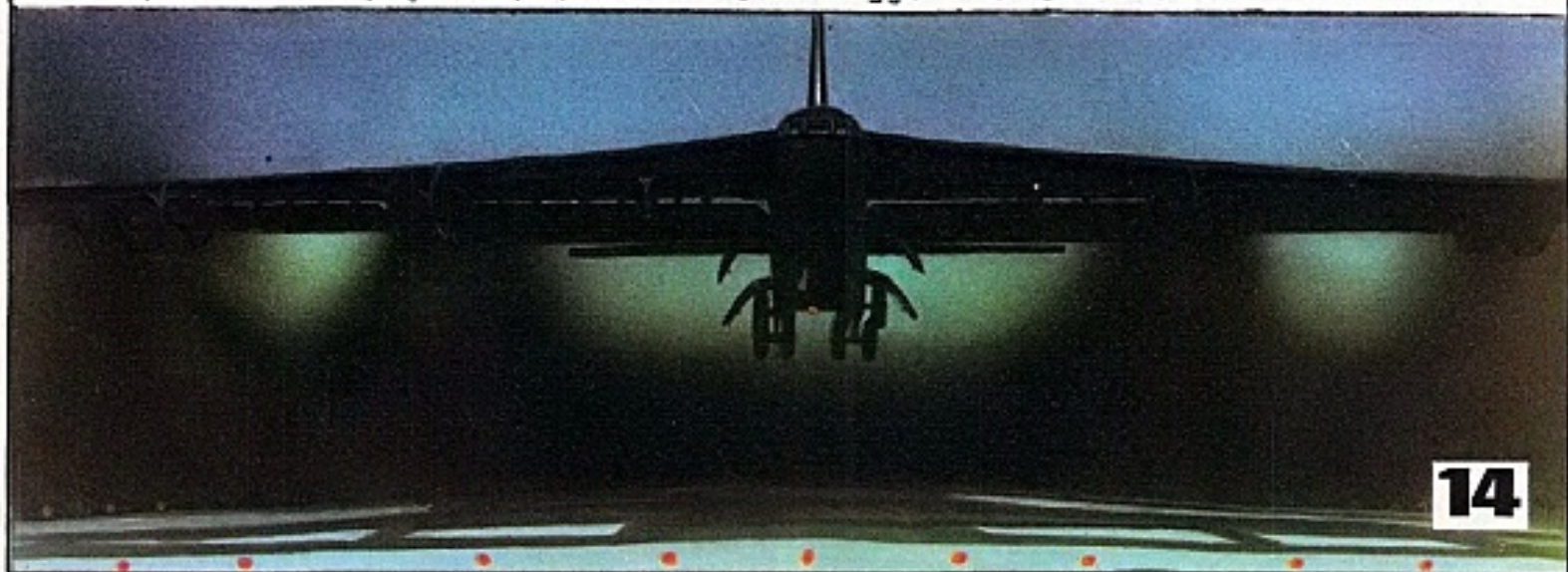
MA AVEVO UN LAVORO DI POCA IMPORTANZA, CHE NON MI DAVA SODDISFAZIONI. COSI' MI RESI DISPONIBILE PER QUELLA MISSIONE.

"Investito dalla fiducia nazionale, sono l'unico giudice in assoluto ad occuparmi dell'eventuale impiego

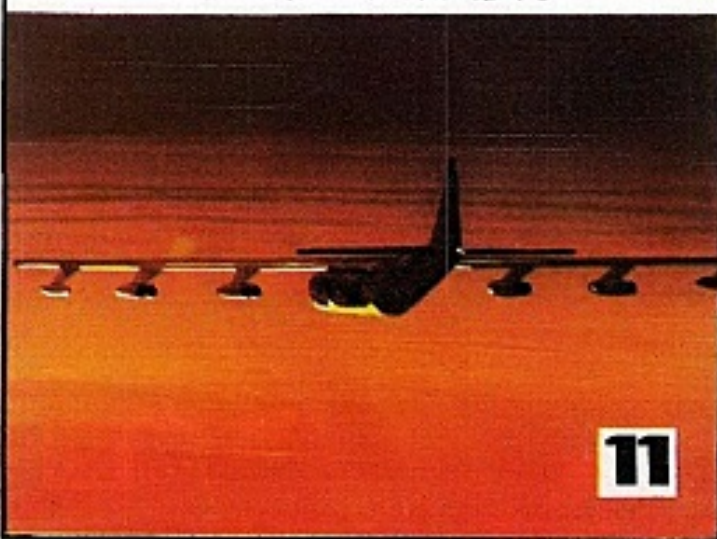
delle forze nucleari, quando sia in pericolo la vita della nazione. Questa decisione, contenuta nell'ultimatum emesso

la settimana scorsa, entra in vigore a partire da questa notte stessa, alle ore 0,30. Voglio inoltre

dichiarare che la decisione del Governo continua ad essere revocabile e che ho fatto ricorso all'autorità che mi è stata
15

confenita, per dare il via al programma preparato dallo Stato Maggiore dell'Esercito".
14

SE LA MIA MISSIONE NON FOSSE RIUSCITA, I MIEI SUPERIORI NON AVREBBERO FATTO NIENTE PER ME; SAREI STATO ABBANDONATO AL
13

MIO DESTINO. MI DIEDERO L'ORDINE DI AGIRE. COMINCIAI INME-DIATAMENTE LE RICERCHE, E IN SOLI DUE GIORNI RIUSCII A INDI-
12

VIDUARE LA MIA VITTIMA, CHE SI TROVAVA IN OSPEDA-LE. CI ANDAI SENZA PERDERE TEMPO.
11

ERA UN EDIFICIO GIGANTESCO. PER FORTUNA, LA SIGNORINA DEL RICEVIMENTO MI INDICÒ PERFETTAMENTE IL LUOGO ESATTO CHE
10

DOVEVO RAGGIUNGERE. PRESI L'ASCENSORE E MI FERMAI AL
SEDICESIMO PIANO. MI ADDENTRAI NELL'IMPENETRABILE CORRIDOIO.
9

IN FONDO AL QUALE TROVAI UNA SALA D'ASPETTO. LA STANZA
ERA VUOTA E COMUNICAVA CON UN'ALTRA SALA, DA DOVE
8

PROVENIVANO I GEMITI DI UNA DONNA. ERA COME UN ANSIMARE
CHE MI TRANQUILLIZZÒ: ADESSO SAPEVO DI NON AVER SBAGLIA-
7

TO POSTO. I GEMITI PERSERO FREQUENZA E INTENSITÀ.
ERA GIUNTA L'ORA. ESTRASSI LA MIA "COLT PARABEL-
6

LUM" DALLA FONDINA E TOLSI LA SICURA. FORZAI LA PORTA E MI TROVAI DAVANTI A UNA PUERPERA CHE AVEVA APPENA
PARTORITO. IL NEONATO ERA SDRAIATO AL SUO FIANCO. ACCANTO A LORO C'ERANO UN MEDICO E UN'INFERMIERA.
5

NELLA SALA D'ASPETTO C'ERA UNA TELECAMERA CHE NON AVEVO VISTO. LE GUARDIE MI AVEVANO INDIVIDUATO !!
4

EBBI SOLO IL TEMPO DI SPARARE DUE COLPI PRIMA CHE MI SALTASSERO ADDOSSO. POI FU IL VUOTO, L'OSCURITÀ. MI SVE-
3

GLIAI TRA QUATTRO PARETI NUDE, CON LA TESTA BENDATA. FUI PROCESSATO E CONDANNATO. ORMAI SO CHE MORIRÒ QUI
2

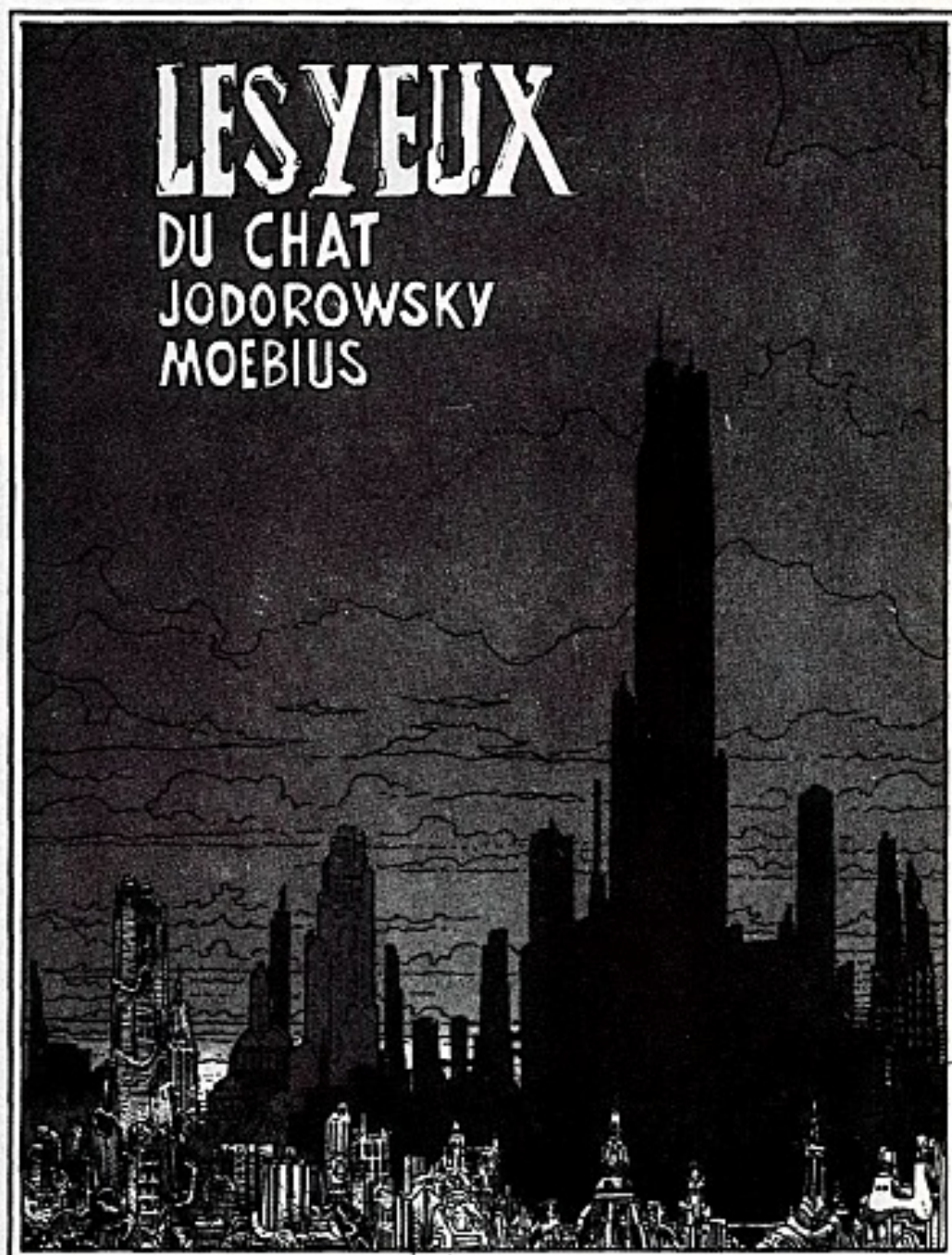
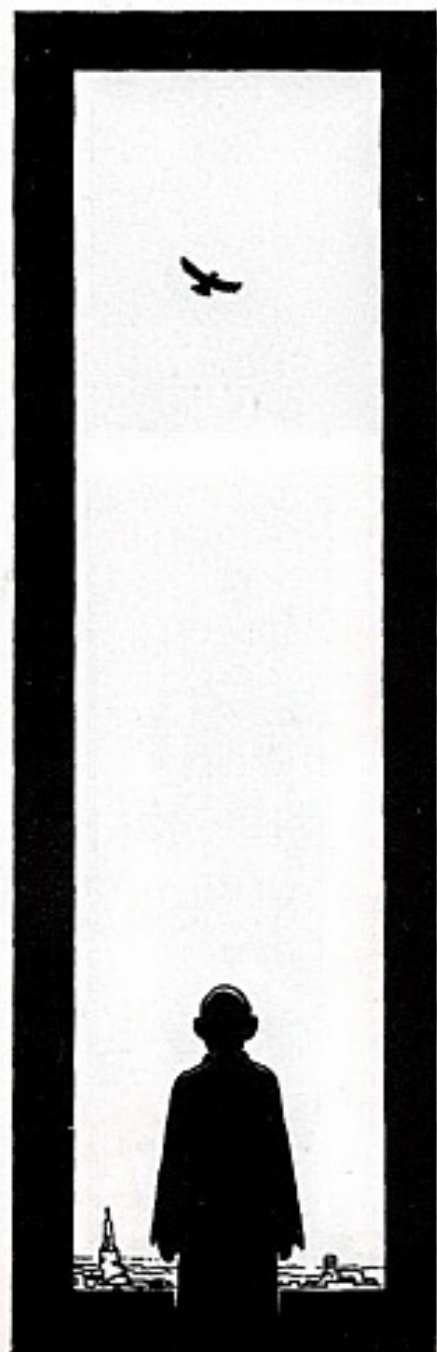
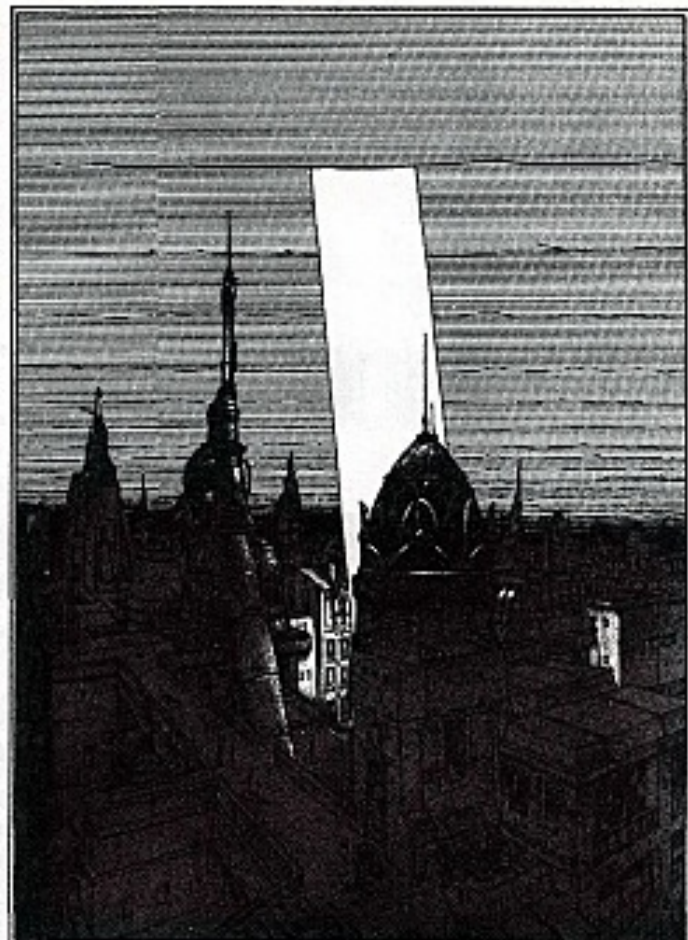
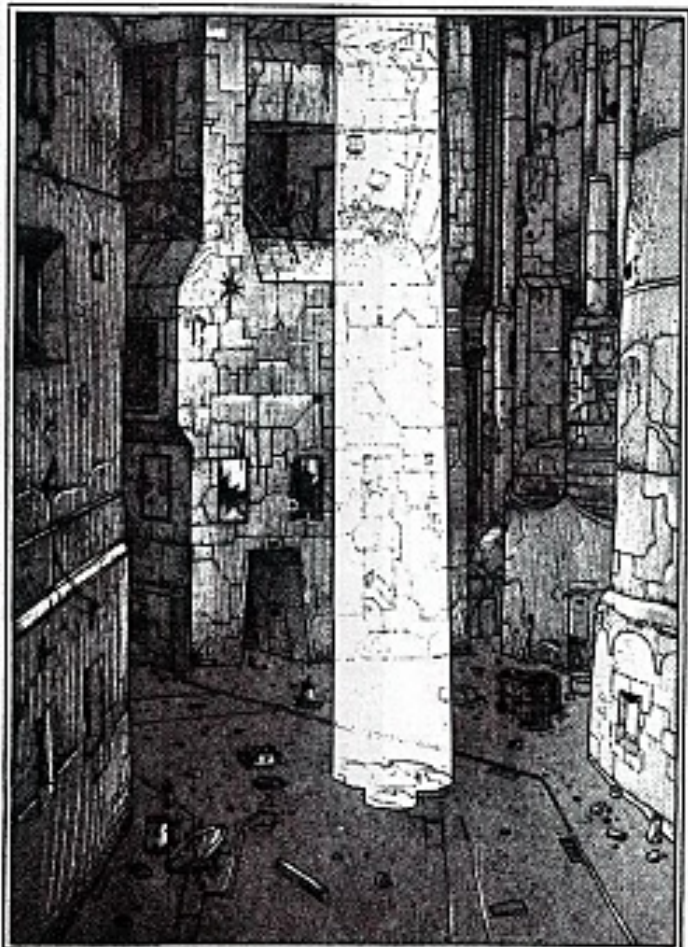
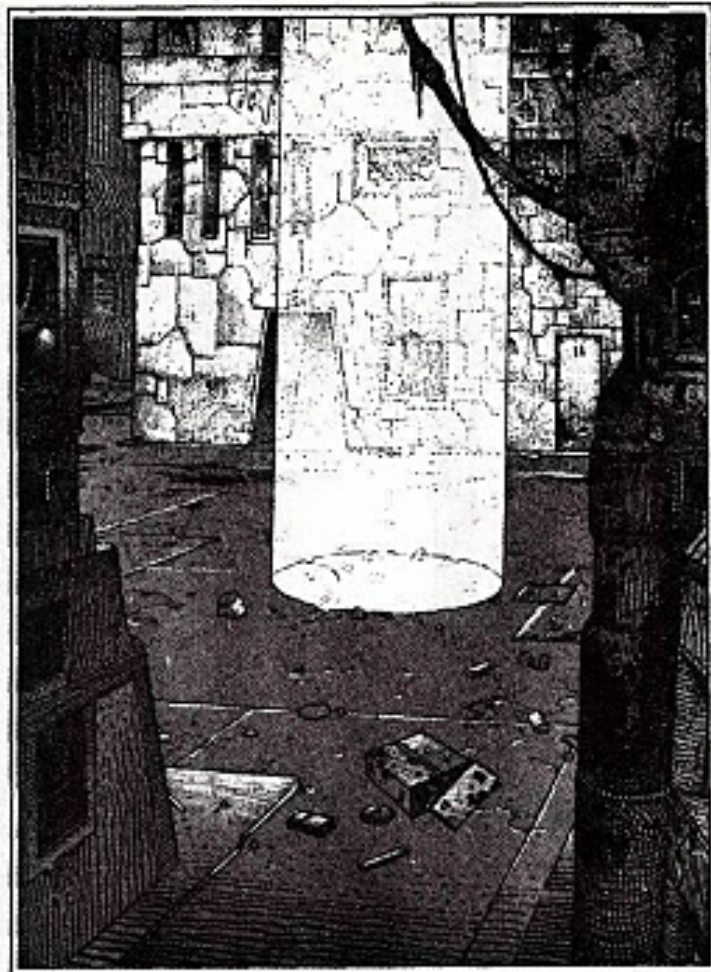
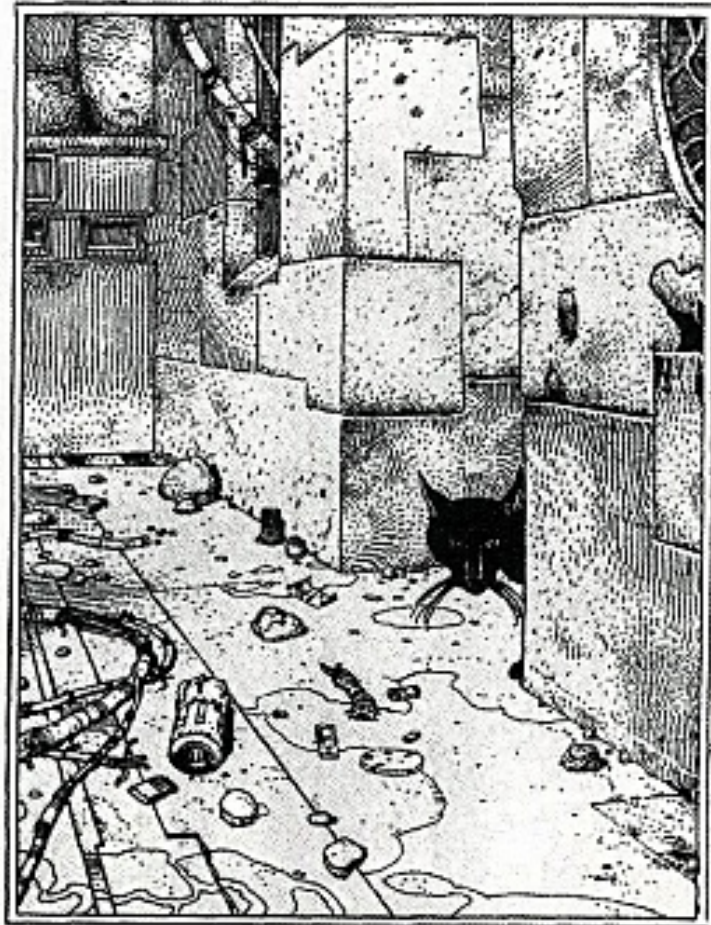
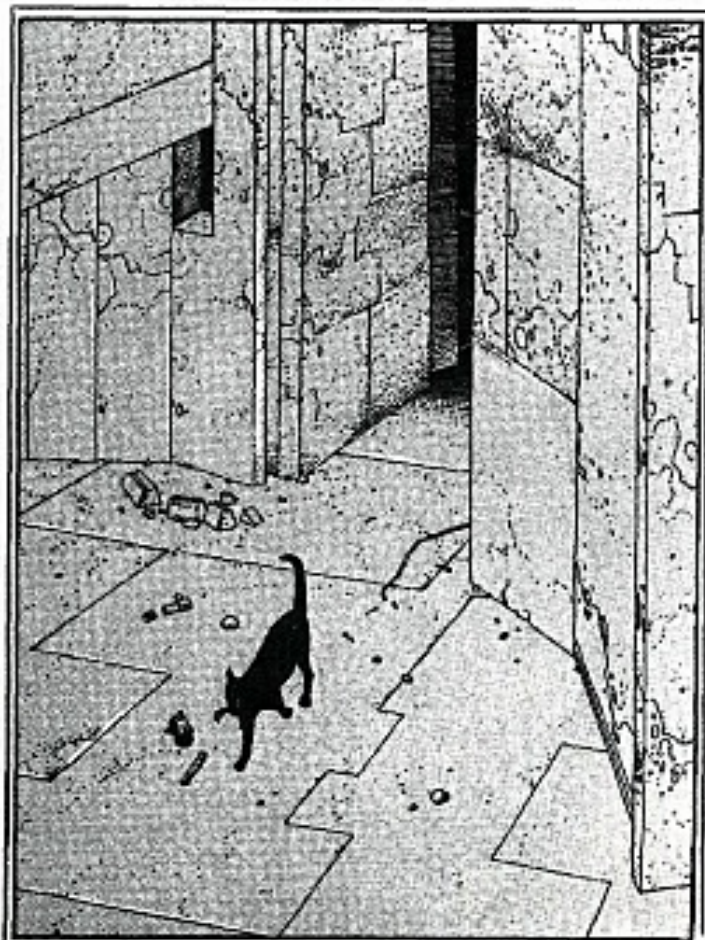
DENTRO. HO SAPUTO DOPO CHE IL NOSTRO INDOVINO AVEVA CONFERMATO, IN UN SECONDO COMUNICATO, CHE, DI
1

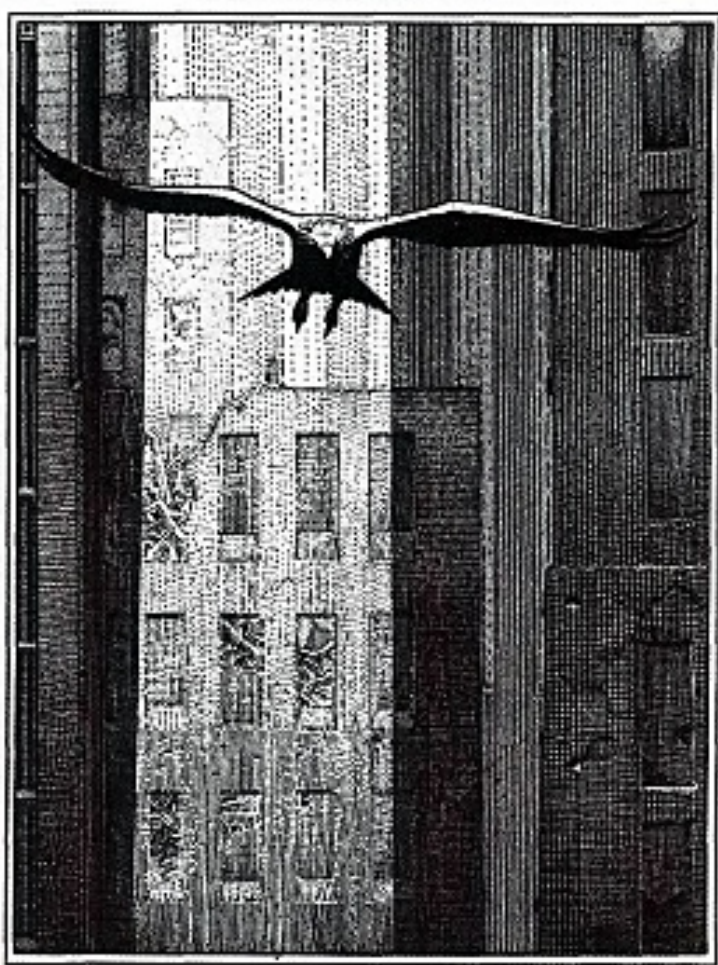
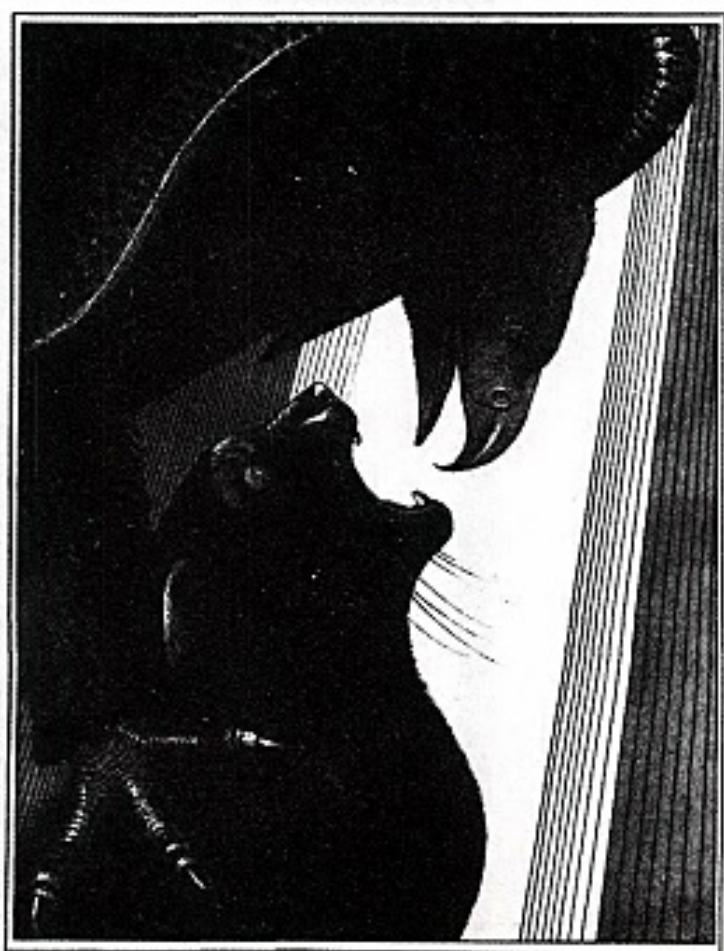
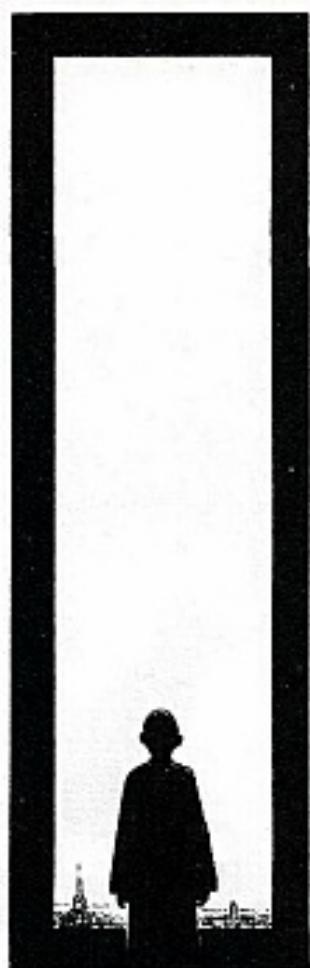
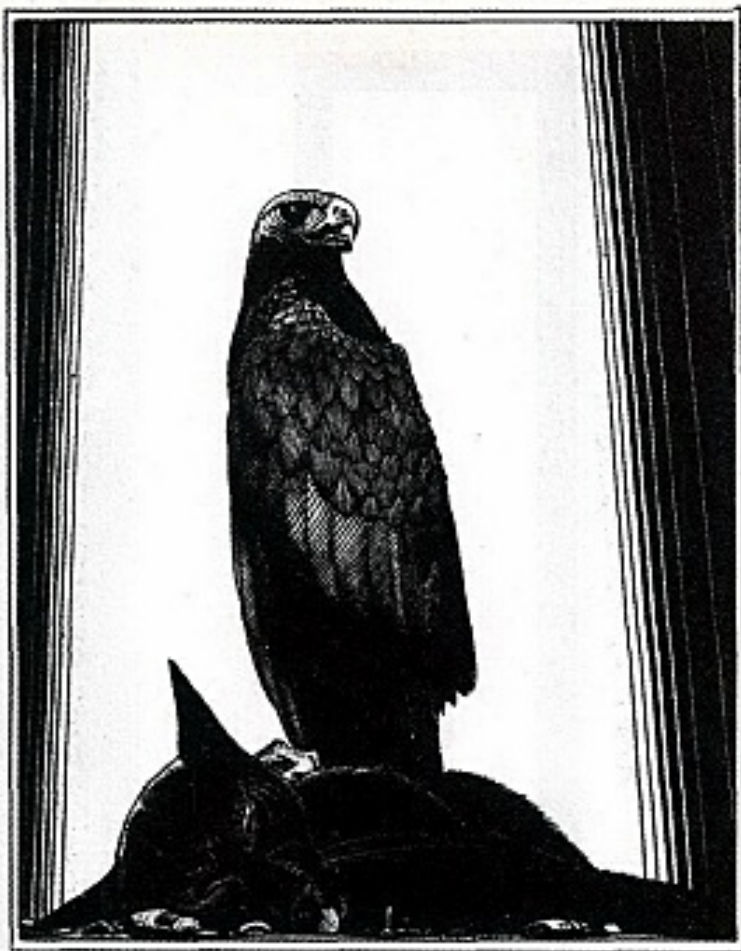
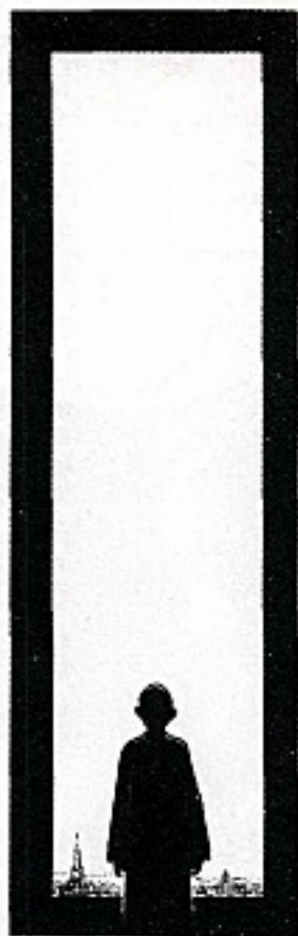
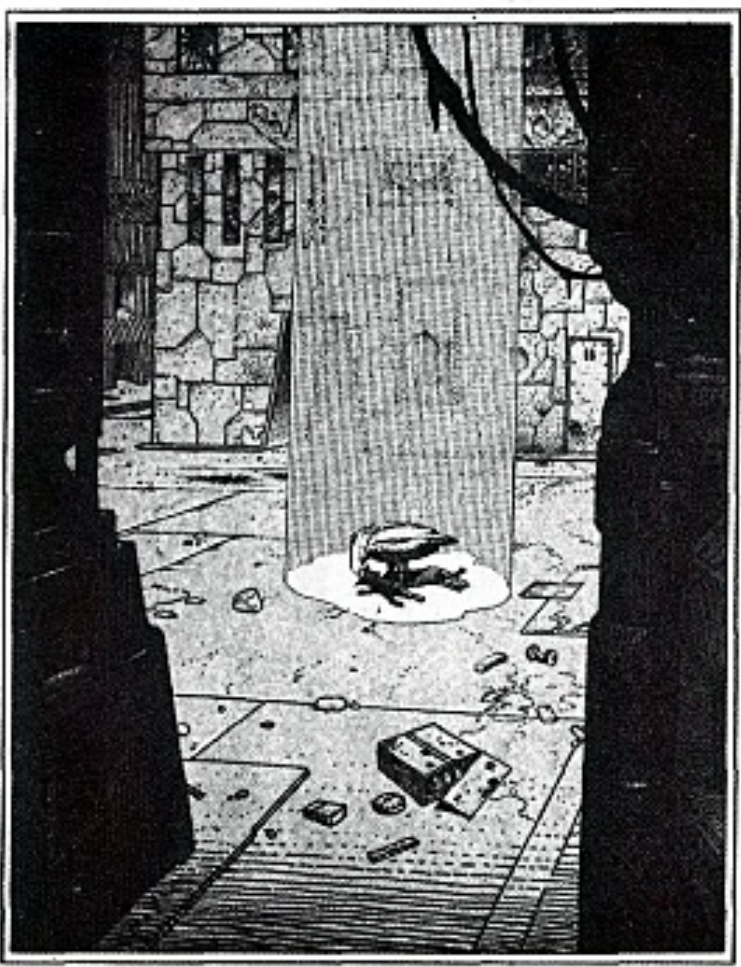
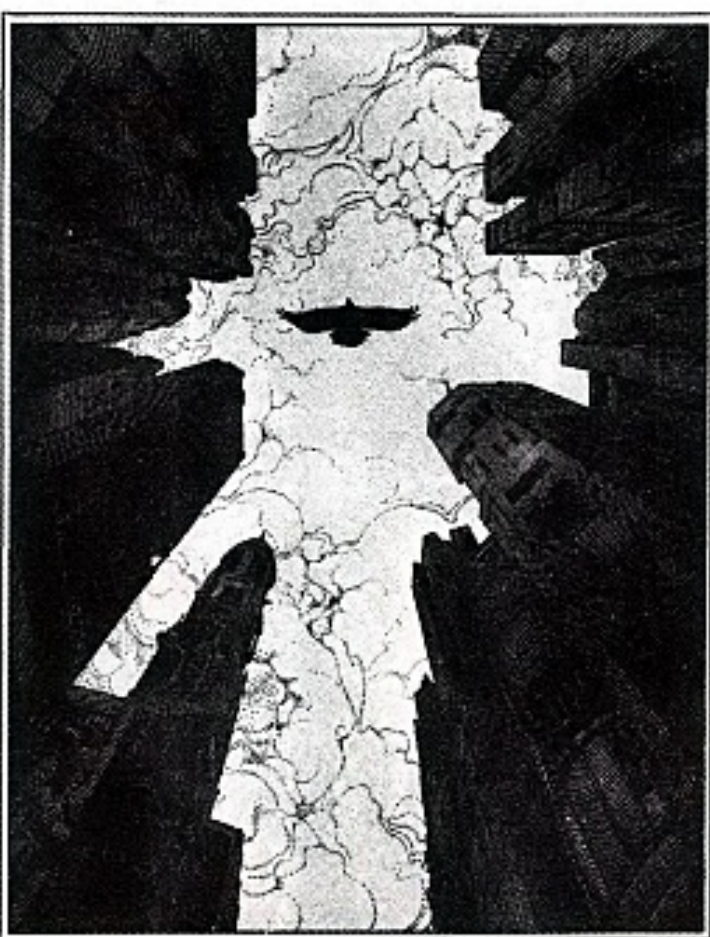
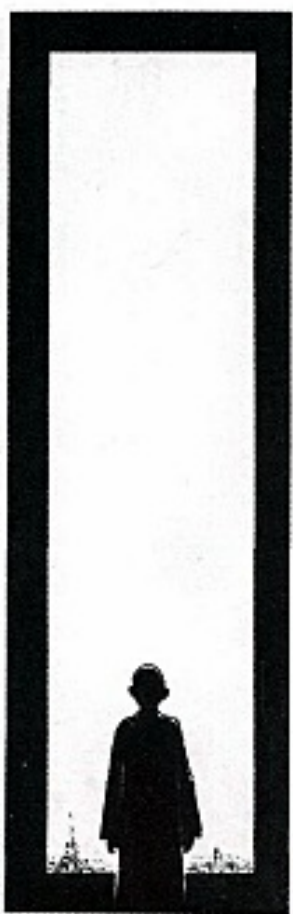
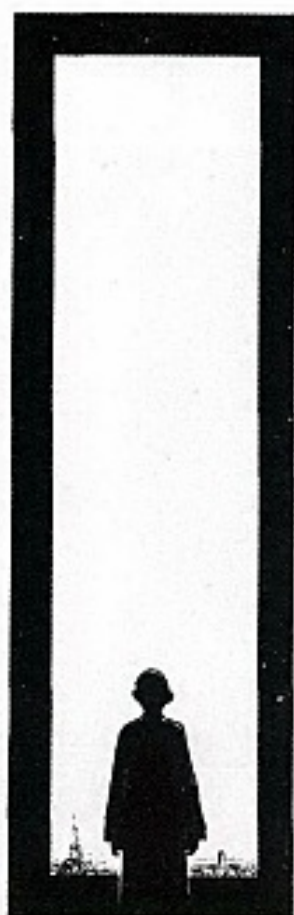
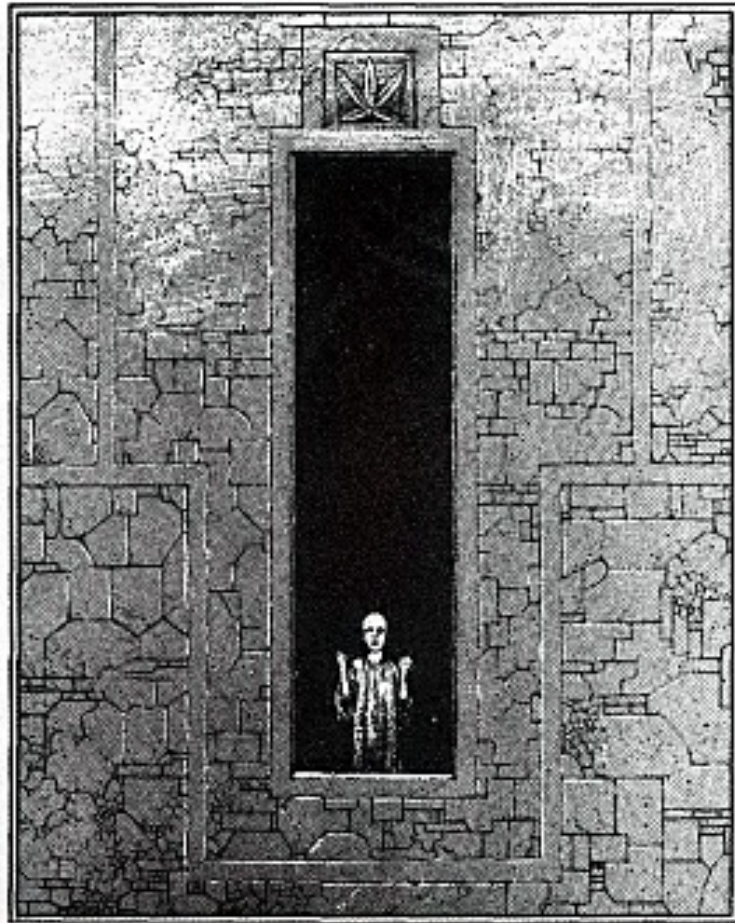
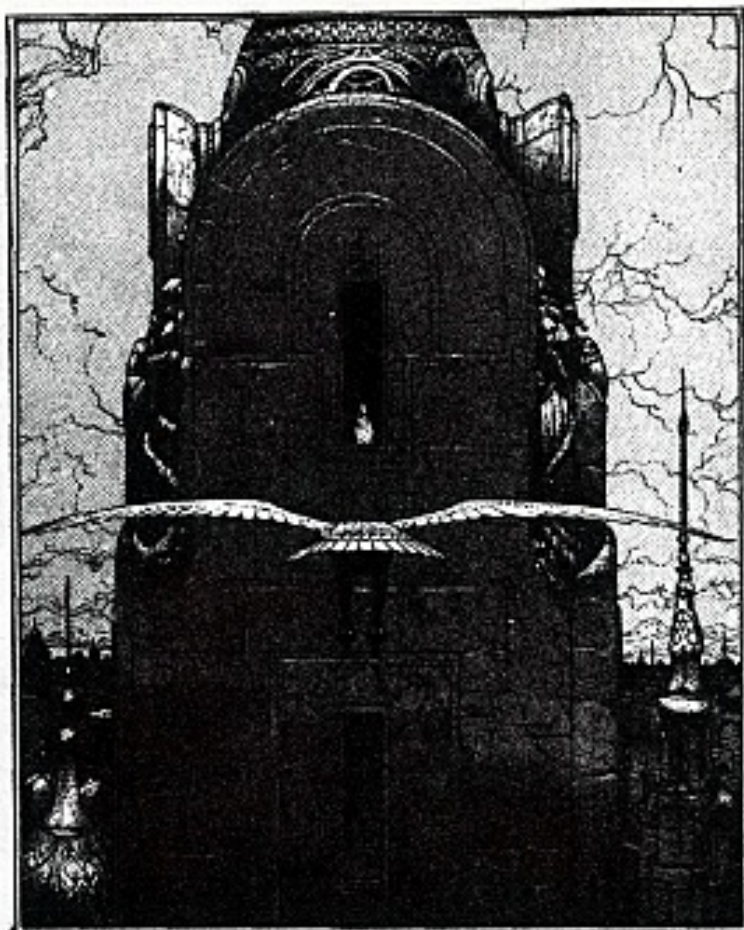
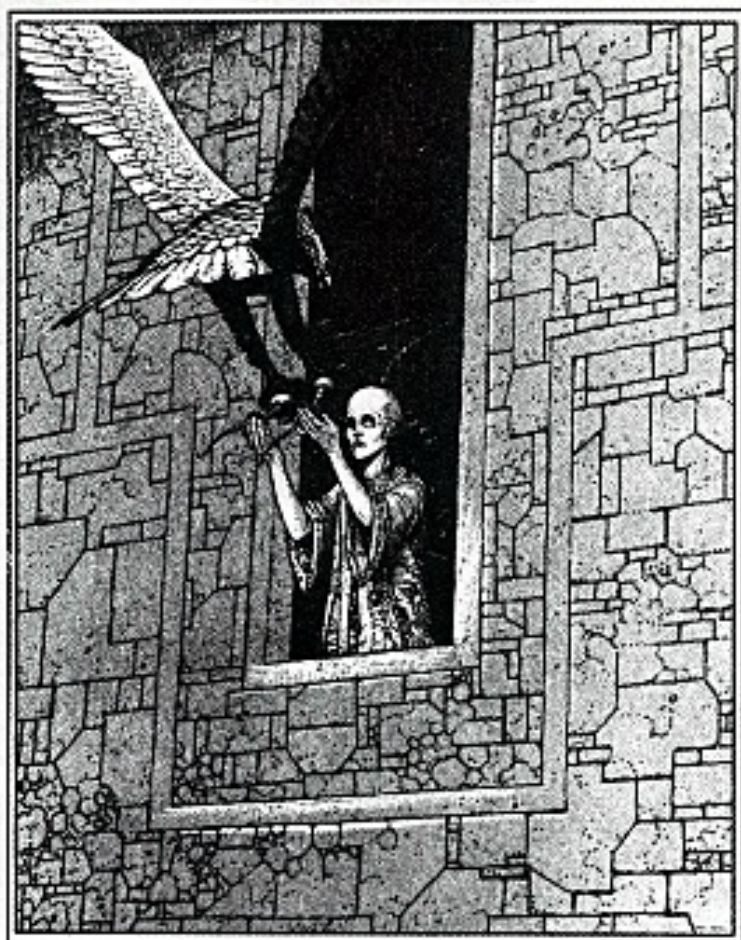
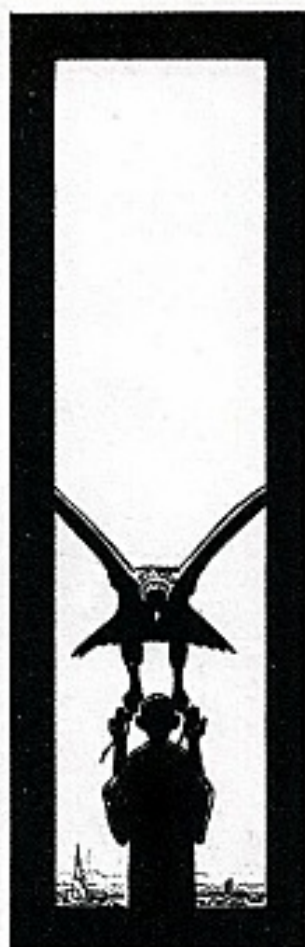
LÌ A CINQUANT'ANNI, SAREBBE SICURAMENTE SCOPPIATA LA GUERRA ATOMICA. CIÒ, NELLA MIA SITUAZIONE, MI PREOCCUPAVA SOLO PER UNA COSA: EVIDENTEMENTE AVEVO SBAGLIATO IL BERSAGLIO. IL BAMBINO...
0

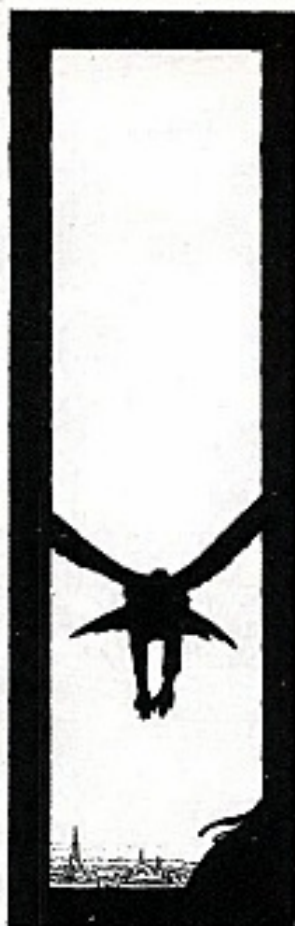
SOPRAVVIVERÀ!
ITER

GLI OCCHI DEL GATTO

MOEBIUS - JODOROWSKY

LES YEUX
DU CHAT
JODOROWSKY
MOEBIUS

Sento caldo

Finalmente un raggio di sole

Attenzione Meduz: sta per uscire

Sento i suoi passi

Eccolo!

Adesso
Presto Meduz

Tuffati

Bravo Meduz

Non dimenticare di mettermi da parte gli occhi

E'
meraviglioso

Giocare
a vedere

La prossima volta
mi porterai
gli occhi
di un bambino

¡BASTA!

LE TENDRE - DISEGNI: D. HE

BASTA!

TIFFLIR & ARTER PROMOTORES SA

NO! NON POSSO PIÙ ANDARE AVANTI COSÌ! MANDO TUTTO AFFANCULO!

MA NO, CERCA DI ASCOLTARMI...

BOUM

E VOI LO SAPETE!

E' INUTILE CHE INSISTIATE! TI LASCIO TUTTO, ARTEN! UNA BELLA EREDITÀ, VERO? LÀ DOVE ANDRÒ NON NE AVRÒ BISOGNO. E NON ASPETTATE CHE VI MANDI DELLE CARTOLINE!

ADDIO!
BLAM

E ORA. LE ULTIME PRATICHE...
VENDESI

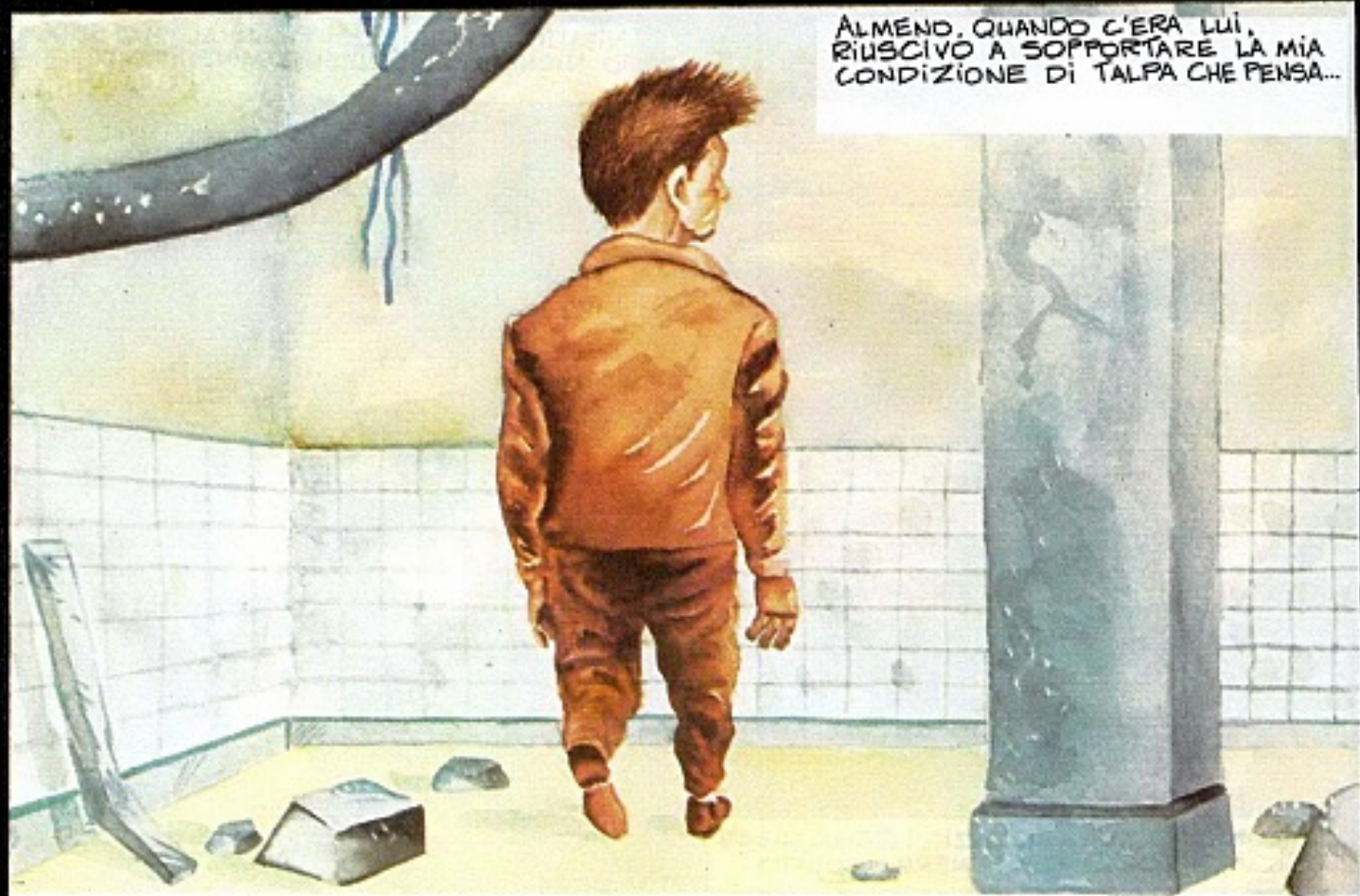
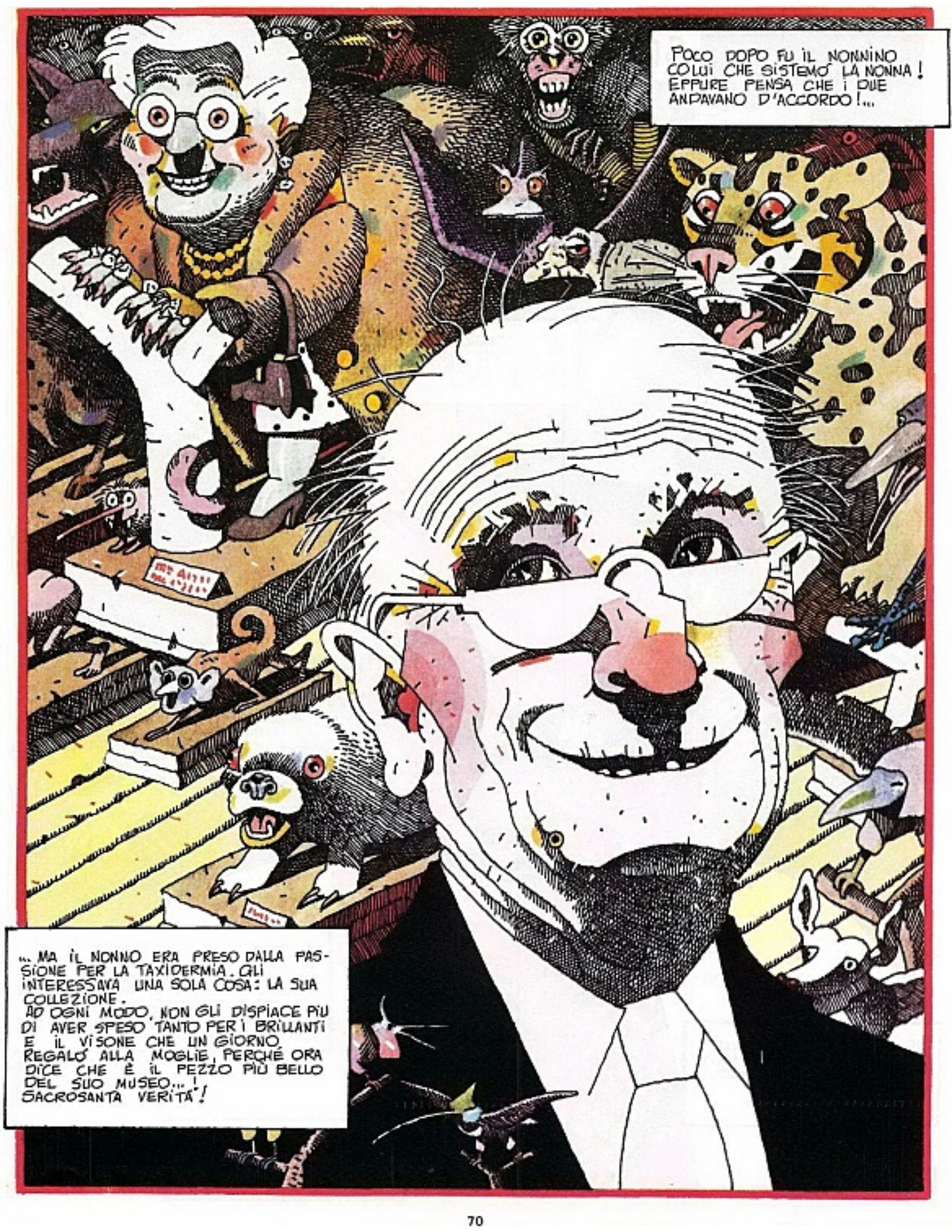
AH, AH, TIFFUR, RAGAZZO MIO, L'ELDORADO SARÀ TUTTO PER TE. SARÀ TUO IL PAESE DELLE MERAVIGLIE! ADDIO PER SEMPRE ALL'ASFALTO, AL CEMENTO!

(1) AFFLUENTE DEL RIO DELLE AMAZZONI

Segue a pag. 99

CARO

MA PERCHÈ NON VIENE PIÙ IL CAPO A PIANTARMI LA FORCHETTA NELLE GENGIVE? PERCHÈ?

ALMENO, QUANDO C'ERA LUI, RIUSCIVO A SOPPORTARE LA MIA CONDIZIONE DI TALPA CHE PENSA...

SENZA FAMIGLIA!
TUTTO COMINCIÒ IL GIORNO IN CUI LA NONNINA AMMAZZÒ LO ZIO GIORGIO, LA ZIA GIOVANNA E LA CUGINA ADELE.
SE ERANO ANDATI A TROVARLA, ERA SOLO PERCHÉ LI AVEVA INVITATI A PROVARE LE SUE FAMOSE MELE AL FORNO...
È SICURO CHE DA UN BEL PO' DI TEMPO LA NONNA STAVA CERCANDO QUALCOSA DI CARINO E DI ECONOMICO PER FINIRE DI ARREDARE IL SALOTTO... INOLTRE - BISOGNA RICONOSCERLO - SIA LO ZIO GIORGIO CHE LA ZIA GIOVANNA NON LE ANDAVANO A GENIO...
AVEVA, INVECE, UNA CERTA SIMPATIA PER LA CUGINA ADELE... MA NON SEMPRE SI PUÒ FARE CIÒ CHE SI VUOLE...

POCO DOPO FU IL NONNINO COLUI CHE SISTEMÒ LA NONNA! EPPURE PENSA CHE I DUE ANDAVANO D'ACCORDO!...
... MA IL NONNO ERA PRESO DALLA PASSIONE PER LA TAXIDERMIA. GLI INTERESSAVA UNA SOLA COSA: LA SUA COLLEZIONE. AD OGNI MODO, NON GLI DISPIACE PIÙ DI AVER SPESO TANTO PER I BRILLANTI E IL VISONE CHE UN GIORNO REGALÒ ALLA MOGLIE, PERCHÉ ORA DICE CHE È IL PEZZO PIÙ BELLO DEL SUO MUSEO...! SACROSANTA VERITÀ!

MA ECCO CHE, A SUA VOLTA, PAPÀ HA LIQUIDATO IL NONNO.
PAPÀ ADORAVA IL SUO BABBINO, MA IL SUO BABBINO ERA PIENO DI TIC E DI MANIE CHE ESASPERAVANO PAPÀ...
QUEL GIORNO, PER ESEMPIO, IL NONNO NON SOLO NON AVEVA MAI SMESSO DI MANGIARSI LE UNGHIE, MA ERA STATO TUTTO IL TEMPO A SCHIOCCARE LE NOCCHE DELLE DITA...
...PER DI PIÙ AVEVA SEGUITATO A FAR BALLARE LA DENTIERA MENTRE INZUPPAVA BISCOTTI. QUELLO ERA STATO TROPPO PER I NERVI DI PAPÀ!
MENO MALE CHE DOPO SI ERA CALMATO, ASSORTO NEL METICOLOSO COMPITO DI SISTEMARE, CLASSIFICARE...

FU ALLORA CHE LA MAMMA SISTEMÒ PAPÀ...
CERTO CHE PAPÀ ERA UN PO' FICCANASO E SI DEDICAVA A SORVEGLIARE E A CRITI-CARE TUTTO CIÒ CHE FACEVA LA MAMMA. MA QUELLA MATTINA LA MAM-MA ERA DI MALUMORE E LUI NON FACEVA ALTRO CHE DIRLE CHE ERA UN'INCAPACE, CHE PENSAVA SOLO A MANGIARE, CHE NON SAPEVA NEMMENO FARE... GESÙ!
NON ERA VERO: MAMMA ERA BRAVA IN TUTTO, SPECIALMEN-TE IN CUCINA. CON GLI ANTIPASTI, PER ESEMPIO, FACEVA COSE STRAORDINARIE...

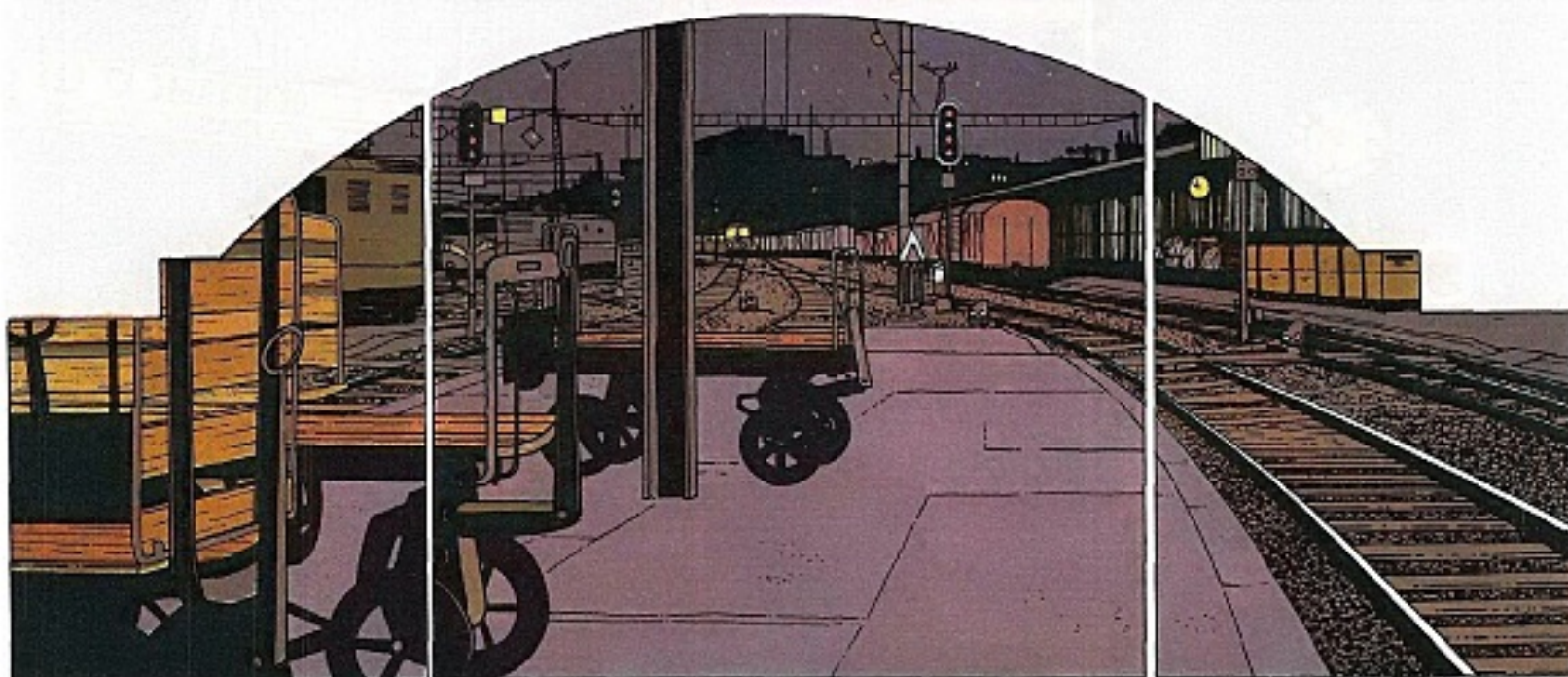
PROPRIO IN QUEL PERIODO BOBBY, MIO FRATELLO MAGGIORE, FECE FUORI LA SORELLINA DEBORAH, CHE GLI DAVA MOLTO FASTIDIO QUANDO FACEVA IL SOLFEGGIO AL PIANO...
VEDIAMO, UN RAGAZZO COME BOBBY, INNAMORATO DELLA PACE E DEL SILENZIO, SEMPRE CHIUSO IN CAMERA SUA A CLASSIFICARE LE SUE PIETRUZZE, LE SUE CONCHIGLIE, I SUOI ANIMALETTI... NO! CHI SUONA IL PIANO NON VA LONTANO...

POCO TEMPO DOPO, IL NOSTRO VICINO, IL SIGNOR BIANCONI, CHE AVEVA VISSUTO PER MOLTO TEMPO IN ANGOLA, ACCOPPÒ BOBBY COME SE FOSSE UNA BELVA, AL RITORNO DA SCUOLA, AVENDOLO PRESO PER UN LADRUNCOLO...
IL SIGNOR BIANCONI ERA VERAMENTE DESOLATO PER IL SUO ERRORE...
CHIESE ALLA MAMMA DI PERMETTERGLI DI OCCUPARSI DELLA SEPOLTURA DI BOBBY. TUTTO, NATURALMENTE, A SUE SPESE. ERA IL MENO CHE POTESSE FARE PER "UN POVERO RAGAZZO, LA CUI IMMAGINE AVREBBE SEMPRE AVUTO PRESENTE"!

COME SE NON BASTASSE, LA SFORTUNA CHE SI ACCANIVA SU DI NOI, MI LASCIÒ SENZA L'AFFETTO DELLA MIA CARA MAMMINA ...
CHI L'HA DETTO CHE SONO STATO IO CHE L'HO FATTA SECCA? NON È AFFATTO VERO! LA POVERA MAMMINA NON È MAI STATA BENE DI SALUTE, QUESTO È TUTTO!
MA, ATTENZIONE: LA MAMMA È SEMPRE LA MAMMA, E NON LE RIMPROVERO NIENTE. HA FATTO CIÒ CHE HA POTUTO ED È ARRIVATA FIN DOVE È ARRIVATA. ERA TANTO BUONA...

FINALMENTE, IO, TRISTE ORFANELLO SOLO AL MONDO, UNICO SOPRAVVISSUTO DELLA MIA SFORTUNATA FAMIGLIA, FUI ADOTTATO DA PERSONE CARE CHE, NONOSTANTE AVESSERO GIÀ QUATTRO FIGLI, DECISERO GENEROSAMENTE DI OCCUPARSI DI ME.
AVEVANO ANCHE PREPARATO UN PRANZETTO SQUISITO PER FESTEGGIARE IL MIO ARRIVO... EBBENE... NON MI CREDERETE, MA TUTTI LORO MORIRONO DI MORTE NATURALE! SÌ, PERCHÉ, COSA C'È DI PIÙ NATURALE OGGIGIORNO, CHE MORIRE AVVELENATI DA UN OLIO ADULTERATO?

MARTINEZ/CEPPI

LE NOTTI DI UNICA

MI PIACCIONO LE STAZIONI; LÌ GLI INCONTRI SONO FUGACI, E LA VITA HA UNA INTENSITÀ PIÙ PROFONDA. TUTTE LE PASSIONI AFFIORANO SUI VOLTI APPENA INTRAVISTI. LA GENTE INCROCIA SGUARDI CHE HANNO UNA LUCE INSOLITA. QUELLI CHE VANNO E QUELLI CHE VENGONO HANNO QUALCOSA IN COMUNE CHE NON È NÉ UN SENTIMENTO PRECISO, NÉ UNA NECESSITÀ DETERMINATA. LI GUIDA UN ISTINTO MILLENARIO E CIÒ SPIEGA FORSE IL GRAN NUMERO DI PERSONE CHE VANNO ALLA STAZIONE SENZA DOVER PRENDERE NESSUN TRENO. STAVO PROPRIO PENSANDO A QUESTE COSE, QUELLA FRESCA NOTTE DI MARZO, ARRIVANDO A GINEVRA...

ANCHE SE UN TEMPO AVEVO VISSUTO IN QUESTA CITTÀ, MI APPARIVA COMPLETAMENTE SCONOSCIUTA, DIVERSA. MA FORSE ERO IO QUELLO CHE ERA CAMBIATO. AVEVO TRASCORSO GLI ULTIMI DIECI ANNI IN UNA SPECIE DI STATO DI STUPORE, DI SONNAMBULISMO, INTERROTTO DA BRUSCHI COLPI DI TESTA, IMPULSI DI RABBIA, DA OSCURI PENSIERI CHE DAVANO ALLA MIA VITA UN RITMO AGITATO E VIOLENTO, E CHE ERANO SPESSO PRESI PER DECISIONI VOLONTARIE O STRAVAGANZE DI UN UOMO CHE SA QUELLO CHE VUOLE...

INFATTI, MI MUOVEVO IN UNO SPAZIO RISTRETTO CHE NON ERA FISICO MA SENSIBILE. UN PUNTO INVISIBILE SITUATO NELLA MIA MENTE CHE FACEVA DA SCHERMO TRA ME E IL MONDO. MI ERO SEDUTO TRANQUILLAMENTE NELLA PENOMBRA SPERANDO CHE LA LUCE MI ATTIRASSE, COSA CHE ACCADDE. USCIVO DA UN POZZO...

SALVATO DA UN NAUFRAGIO VOLONTARIO, NON AVEVO PIÙ IDEE NÉ DELLA VITA, NÉ DI NIENTE: NÉ ILLUSIONI, NÉ TRISTEZZA. SOLTANTO UNA STRADA DAVANTI A ME...

ACCADDE APPENA POCHI MESI FA. MI TROVAVO IN ASIA, IN RIVA ALL'OCEANO, E LA LIBERAZIONE FU COSÌ IMMEDIATA CHE DOVETTI RICOMINCIARE A IMPARARE I GESTI PIÙ COMUNI DELLA VITA QUOTIDIANA... DA UNA PRIGIONE INTERIORE A UNA CONVALESCENZA LABORIOSA, IL PERCORSO È STATO DIFFICILE E L'HO FATTO DA SOLO. DI QUESTO PERIODO MI RESTA SOLTANTO UN TATUAGGIO SULLA SPALLA, UNA TESTA DI LUPO..." LOBO", MI CHIAMAVANO COSÌ NEL VILLAGGIO, FORSE ANCHE CON UN PO' DI AFFETTO.

HO SEMPRE VISSUTO ALLA GIORNATA ED È PER QUESTO CHE SON TORNATO A GINEVRA. E' UNA CITTÀ PIENA DI SOLDI E CHI HA GLI OCCHI BEN APERTI NON HA BISOGNO DI ROMPERSI LE OSSA PER TIRARE AVANTI...

USCII DALLA STAZIONE CON PASSO MISURATO E, DOPO AVER PASSATO LA PORTA, L'ARIA FREDDA MI COLPÌ IL VOLTO. RESPIRAI A PIENI POLMONI L'ARIA DELLA PAZZIA METODICA...
IN PIAZZA CORNAVIN C'ERANO DEI LAVORI IN CORSO...

ATTRAVERSAI E SCESI LUNGO L'AVENUE DU MONT BLANC, UNA SPECIE DI CAMPI ELISI IN PICCOLO, DOVE FIORIVANO LE BANCHE (CIÒ FA PARTE DEL PATRIMONIO CULTURALE E, NOTARLO SUPERFICIALMENTE, È UNA VOLGARITÀ TIPICA DEL TURISTA STUPIDO)

AL "PLAZA" DAVANO L'ULTIMA CRETINATA DEFUNESCA E GLI SPETTATORI CHE STAVANO USCENDO IN QUEL MOMENTO AVEVANO UNA FACCIA DA PRETI COLTI IN FALLO...

PRESI UNA VIA PIÙ STRETTA E ANDAI AVANTI RASENTE ALLE VETRINE PER RIPARARMI DAL VENTO. CONOSCEVO UN ALBERGO DELLA CITTÀ VECCHIA E PENSAVO DI ALLOGGIARE LÌ, A MENO CHE NON LO AVESSERO DISTRUTTO PER COSTRUIRE UNA SCHIFEZZA "GRAN STANDING"...

MI VENNE VOGLIA DI UNA GRAPPA ED ENTRAI NEL PRIMO BAR. IL CAMERIERE STAVA TRANQUILLAMENTE SMALTENDO LA SBORNIA.

MI AVVICINAI CON PASSO LEGGERO E LO GUARDAI PER UN MOMENTO. AVEVA UNA FACCIA SCHIFATA, DA CONDANNATO A VIVERE. NON VOLEVO INTERROMPERGLI IL SONNO, MA LA FRUSTRAZIONE AUMENTAVA LA MIA VOGLIA DI BERE...

COSICCHÉ MI VENNE IN MENTE DI FARGLI IL SOLLETICO CON LE FRANGE DELLA SCIARPA...

STAVA ANCORA NAVIGANDO NELLA NEBBIA DEL SONNO...

I suoi occhi vitrei dovevano distinguere solo una sagoma opaca. Gli diedi uno scossone; ma sembrava così intontito che non potei trattenere una risata nervosa.
AH AH AH AH...

...E fu allora quando udii la sua risata...
?
IH IH OH IH AH AH
Era una leggera brezza di suoni melodiosi...

Mi voltai... forse troppo rapidamente...
IH IH OH IH AH AH..
RRRRR...

La risata morì e nacque il silenzio. Rimase solo un lieve sorriso... Il mio respiro si fece più accelerato. E tutti e due restammo così, senza dire niente, per alcuni istanti...

Poi, con la mano, mi indicò la sedia di fronte a lei.
E' il posto del giullare, il ridicolo trono del pagliaccio. E' lei il buffone del re?
Mi sentii a mio agio...

Immaginavo il cameriere, finalmente uscito dal suo letargo, che ci guardava con la sua faccia da scemo mentre metteva a posto i bicchieri.

Il suo sorriso mi faceva l'effetto di una bruciatura causata da un ferro rovente. Mi ero già dimenticato della mia grappa e di tutto ciò che non fosse il suo sguardo, così legato al mio. Nell'insieme la ragazza aveva un volto classico, ma non lo erano i suoi occhi...

I suoi occhi, neri e profondi, brillavano con una intensità tale da poter spaventare quelli che sfuggono gli sguardi. Mi stregava, mi assorbiva... Improvvisamente, con aria seria, le dissi in un tono brusco:
Non è di questa terra, vero? E' una mutante...
TOILETTES

I suoi occhi brillarono più intensamente.
...Io sono una tragedia. Io sono LA tragedia...
Pronunciò queste parole con una voce così dolce e la sua espressione era così profonda che sentii che mi si stava formando un nodo in gola...

Andiamo a giocare. Si tratta di un gioco senza regole particolari. Ma se solo si commette il più piccolo errore bisogna pagare un prezzo esorbitante...

BEVVI IL GRAPPINO D'UN SOLO FIATO E MI ALZAI.

LEI INIZIA IL GIOCO. QUAL'È LA DIREZIONE?

IO SONO LA DIREZIONE...

...E DI NUOVO I SUOI OCCHI EMISERO UNA LUCE CHE MI BRUCIAVA...

CI SONO NOTTI IN CUI UNICA SENTE IL BISOGNO DI USCIRE IN CERCA DI FANTASMI. ALLORA VA IN CITTÀ E MAGNETIZZA QUELLI CHE LE SI AVVICINANO...

LEI SI ERA SEDUTA SU UN SOFÀ E SEMBRAVA LASCIARSI ANDARE COMPLETAMENTE ALLA CONTEMPLAZIONE DELLA FIAMMA...

IN QUEL MOMENTO SEMBRAVAMO TRE COSPIRATORI CHE STESSERO PREPARANDO UN COMPLOTTO IMPOSSIBILE...

SUL MIO SCHERMO INTERNO RIVEDEVO LA CASA SOTTO LE PIANTE DI COCCO... MA IL FILM NON ERA GIRATO BENE E LE IMMAGINI MI GIUNGEVANO DEFORMATE E MINACCIOSE...

SENTIVO IL TONFO DI VARI RUMORI.
PENSAI DI ANDARMENE, MA IN REALTÀ NON NE AVEVO VOGLIA. IL CUORE MI BATTEVA TROPPO IN FRETTA, LA TESTA MI PESAVA. CERCAI DI RESPIRARE LENTAMENTE, CON METODO. A POCO A POCO RECUPERAI LA LUCIDITÀ. CONTEMPLAI LE STELLE E MI DISSI CHE ERANO LASSÙ PERCHÉ IO ERO QUI A GUARDARLE...

CAMMINAVAMO LENTAMENTE. LUI, ECCENTRICO CON QUELLA SUA VESTAGLIA, MA CON GRAN DIGNITÀ; IO, UN PO' INEBRIATO, STORDITO...

...QUESTE CASE CI PARLANO DI UN TEMPO CHE NON ESISTE PIÙ. CI DICONO ANCHE CHE I LORO ABITANTI NON SONO MAI ESISTITI E FORSE NON ESISTERANNO MAI, MA, NONOSTANTE TUTTO, VIVONO PER NOI, PER RICORDARCI CERTE COSE CHE SENZA DI LORO CI SFUGGIREBBERO...

CAFE . . FONTAINE

ARRIVAMMO A UN INCROCIO...
CHAUSSURES

CI ASPETTAVA UNICA, SORRIDENTE E PREOCCUPATA...

...PER CONDURCI IN CERCA DI ALTRI FANTASMI, DI ALTRI NOI STESSI, PER FARCI CONOSCERE MEGLIO, ATTRAVERSO LA SPUGNOSA OSCURITÀ, LE NOTTI DI UNICA.
VOYAGES

FINE

FROMENTHAL - FLOCH

QUINTA COLONNA A MONTMARTRE

FRA I SUOI PRESTIGIOSI OSPITI RICONOSCIAMO LEON FLAN, IL CELEBRE CORRISPONDENTE DEL QUOTIDIANO "L'OSTRICA VALLONA".

Oh, Leon, che piacere rivederla!

Yvonne! Sempre così bella e generosa! La pace le dona a meraviglia, cara!

NEL FRATTEMPO, IGNORANDO IL LOSCO PIANO CHE SI STA TRAMANDO, YVONNE FERNAY DE BRANCA ESPONE AI SUOI OSPITI I SUOI LODEVOLI PROGETTI UMANITARI.

...quaranta adorabili bambini, che la spaventosa guerra ha lasciato, sfortunatamente, senza padre nè madre, e che ci vengono mandati dall'orfanotrofio di Saint-Mandé, scenderanno subito fra di voi e sono sicura che non avrete il coraggio di rifiutare loro il focolare e l'affetto a cui hanno diritto tutti i piccoli Francesi...

L'opinione pubblica comincia a spazientirsi ed esige di scoprire i colpevoli! Io non so...

Un momento, commissario! Credo di avere un indizio! Guardi qui!

IMPORTANTE SOCIETÀ DI PUERICULTURA CERCA DIECI (10) BAMBINAIE, SERIE E COMPETENTI. SI ESIGE DIPLOMA. STIPENDI ELEVATISSIMI. PRESENTARSI AL NUMERO 18 DELLA RUE BERTHE.

Non capisco?

Eppure è semplice. Chi può aver bisogno di dieci bambinaie se non i rapitori dei quaranta orfani?

LIBERATION

LE SCANDALE DU RAVISS...

Lei crede che...?
Ne sono assolutamente certo. Dovrà fornirmi dei certificati falsi, signor commissario. Ecco cosa dobbiamo fare...
LIBERATION

POCO DOPO, ALL'INDIRIZZO INDICATO...
Travestito così riuscirò a infiltrarmi...

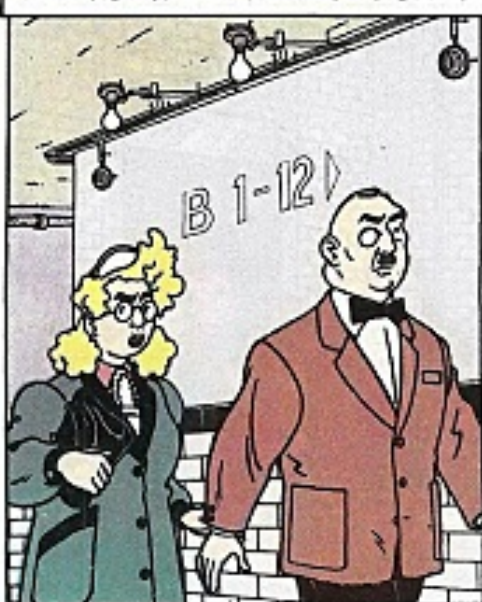
Avanti!
Questa faccia losca l'ho già vista da qualche parte...

Le sue referenze sono eccezionali, signorina. Ha parenti?
Sono sola a Parigi, signore. Mio padre e mia madre sono rimasti a Knokke-le-Zoute.
Bene. L'assumiamo. L'accompagni lei, Georges.

DOPO AVER GIRATO PER UN DEDALO DI CORRIDOI, FLAN E LA SUA GUIDA SI FERMANO DAVANTI ALLA PORTA DELLA STANZA CHE GLI E' STATA ASSEGNATA.

B 1-12

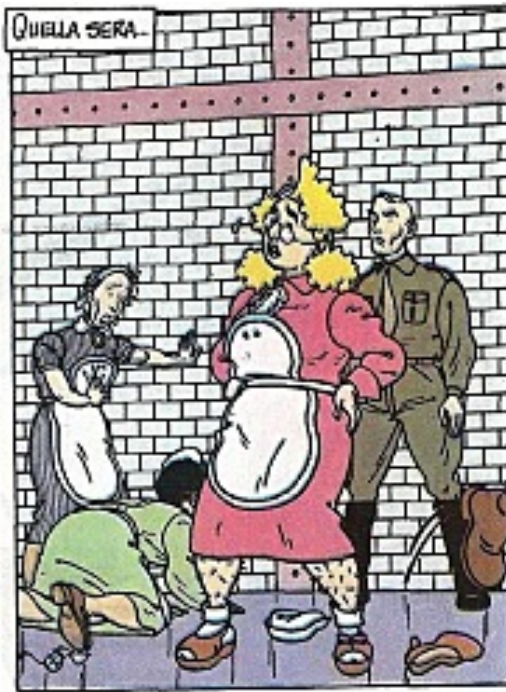
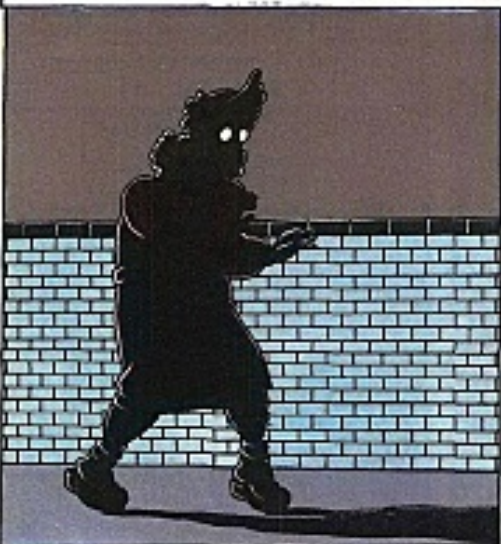
Aspetti qui. Comincerà a lavorare questo pomeriggio.

Chiuso! E' proprio come immaginavo!
CLAC

Signorine, ecco coloro di cui dovrete occuparvi. Buon lavoro e heil... cioè... Viva la puericultura sperimentale!

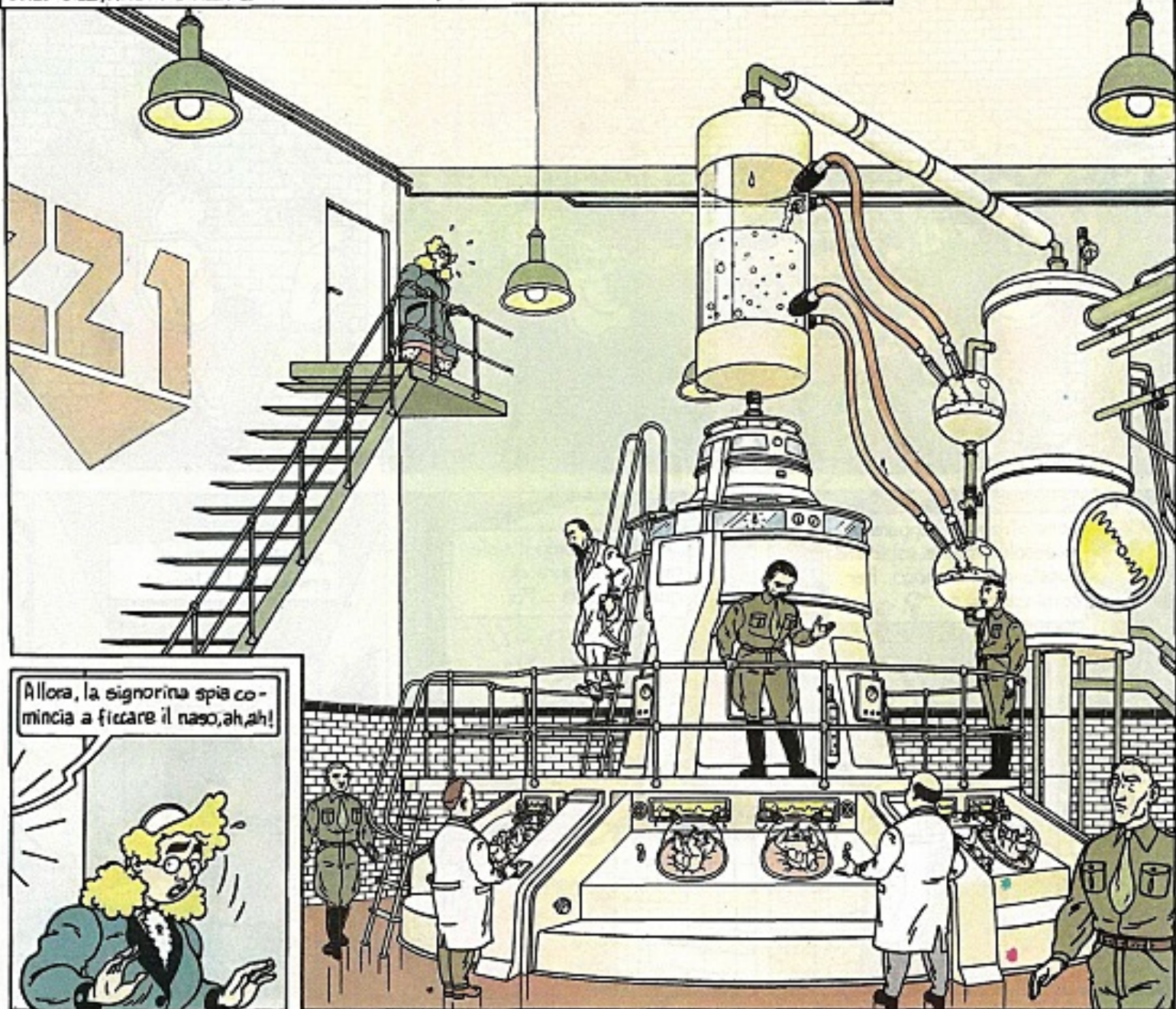
QUELLA SERA...

Sono stremato... Eppure, devo assolutamente esplorare questo strano luogo... Per cominciare...

...neutralizziamo il sistema di chiusura di questa porta ... Poi...

...aspettiamo che si spengano le luci ...

NESSUN RUMORE ROMPE IL SILENZIO NOTTURNO DELLO STRANO CENTRO. SOLTANTO UNA FIGURA FURTIVA E FAMILIARE SCIVOLA SILENZIOSA LUNGO I CORRIDOI...

SI ARRESTA DAVANTI AD UNA PORTA D'ACCIAIO DA DOVE PROVIENE UNO STRANO RONZIO METALLICO...

IL BATTENTE SI APRE SENZA UN RUMORE! LUCE! L'OMBRA NON RIESCE A SOFFOCARE UN GRIDO DI SORPRESA!
RRRRRR
ACCIDENTI !!
5

SOTTO GLI OCCHI SORPRESI DI FLAN (POICHÈ È PROPRIO LUI), APPARE UNA MACCHINA INCREDIBILE, ATTORNO ALLA QUALE SI AFFANNANO, DILIGENTI, VARI UOMINI IN DIVISA.

Allora, la signorina spia comincia a ficcare il naso, ah, ah!

IL DIRETTORE DEL CENTRO, ACCOMPAGNATO DA DUE LUOGOTENENTI, PUNTA UNA PISTOLA DI GROSSO CALIBRO SU FLAN...

Vedo che ha fatto conoscenza con la nostra Grande Eva... Poichè fra poco la uccideremo, signorina, posso anche spiegarle... Ah! Ah!

La Grande Eva è la più bella invenzione creata dai geni del Reich. Nutrita con liquore seminale, concepisce e partorisce i bambini in meno di due ore. Una dieta supervitaminizzata li fa crescere di cinque anni in cinque giorni. Non ci resta altro, poi, che sostituirli a degli orfani sequestrati, per sistemarli fra le famiglie francesi e preparare così il trionfale ritorno del nostro Führer! Ah! Ah!

MENTRE PARLA, L'ODIOSO PERSONAGGIO SPINGE FLAN VERSO IL SUO UFFICIO.

Lasciateci soli! Ho riservato a questa maledetta ficcanaso una morte raffinata! Vi chiamerò quando sarà arrivato il momento di disporre del suo corpo! Ah! Ah!

E non ti ho ancora fatto vedere il più bello, piccola spia mia! Ecco qui il liquido che feconda la nostra Grande Eva! Il seme che il nostro Führer in persona ha donato al Reich!
HEIL HITLER!
Ma basta chiacchiere! Prima di finirti, vorrei approfittare del tuo splendido corpo! Non ho avuto spesso occasione di assaggiare le francesi!
Ma io sono belga!

Non importa! Avvicinati!
È poi...

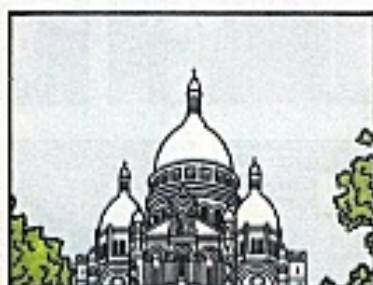
Non sono nemmeno una donna!

FLAN!

APPROFITTANDO LA SORPRESA DEL SUO AVVERSARIO, IL CORAGGIOSO GIORNALISTA SI SCAGLIA CONTRO DI LUI...
PAN

E NELLA LOTTA CHE SEGUE...
YVONNE!

Sono stata scoperta! Ormai tutto è perduto! Moriamo purché viva il Reich!

- ALLARME ROSSO -
7

LA SERA STESSA, NELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO LEJAY-LAGOUTTE...

Prevedendo la disfatta, i tedeschi avevano scavato all'interno della collina di Montmartre, per istallarci la loro macchina. I suoi prodotti, destinati ad essere infiltrati nelle famiglie francesi, avrebbero formato, fra qualche anno, un'invisibile e potente quinta colonna, pronta ad appoggiare il ritorno del Führer!

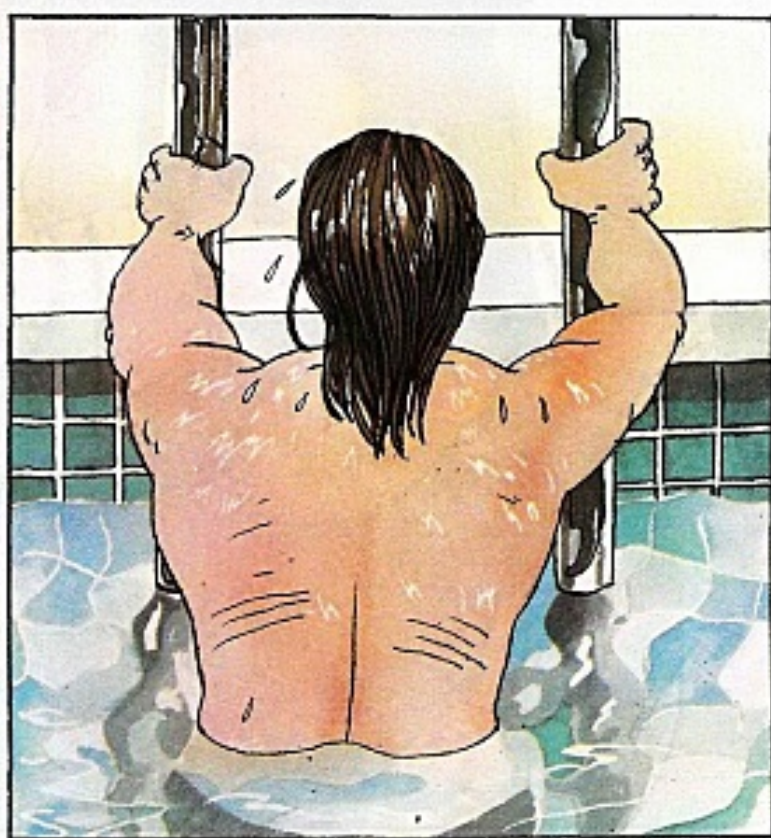
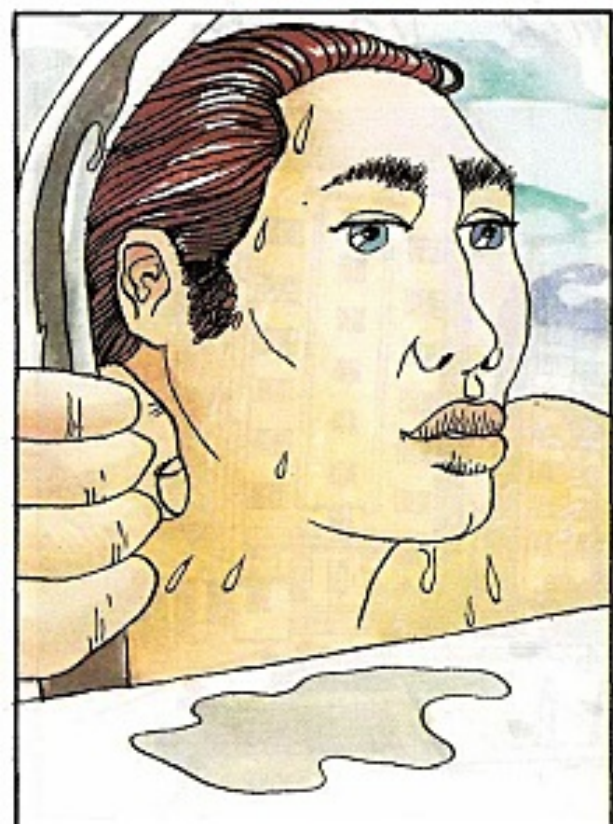
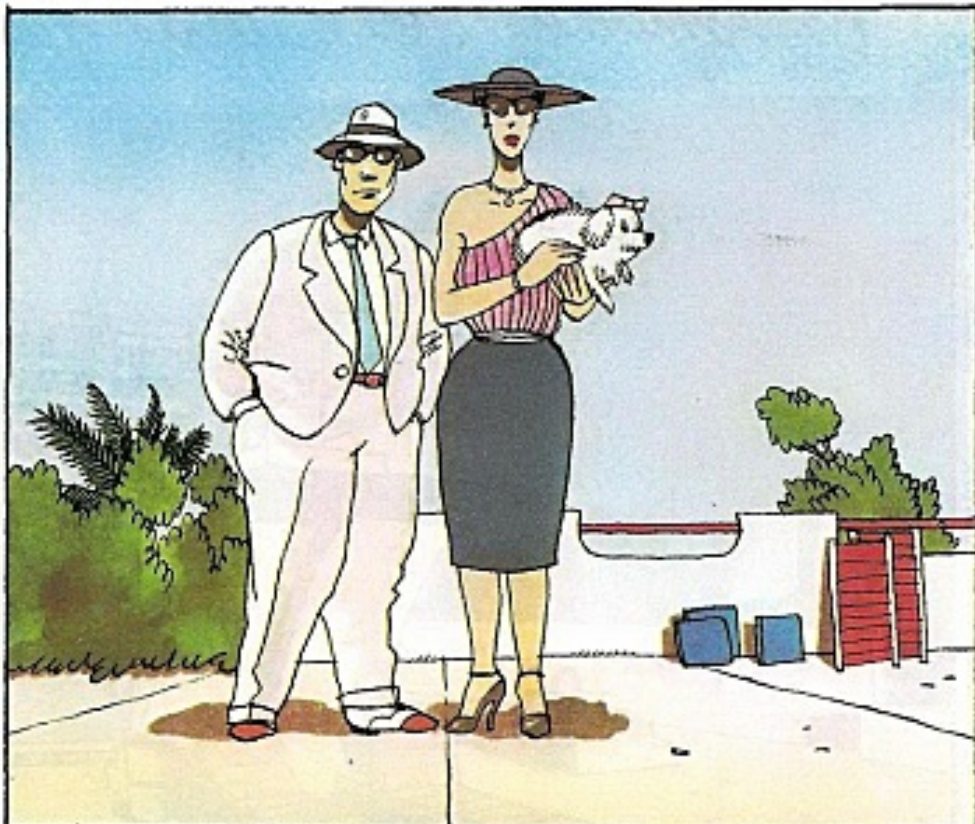
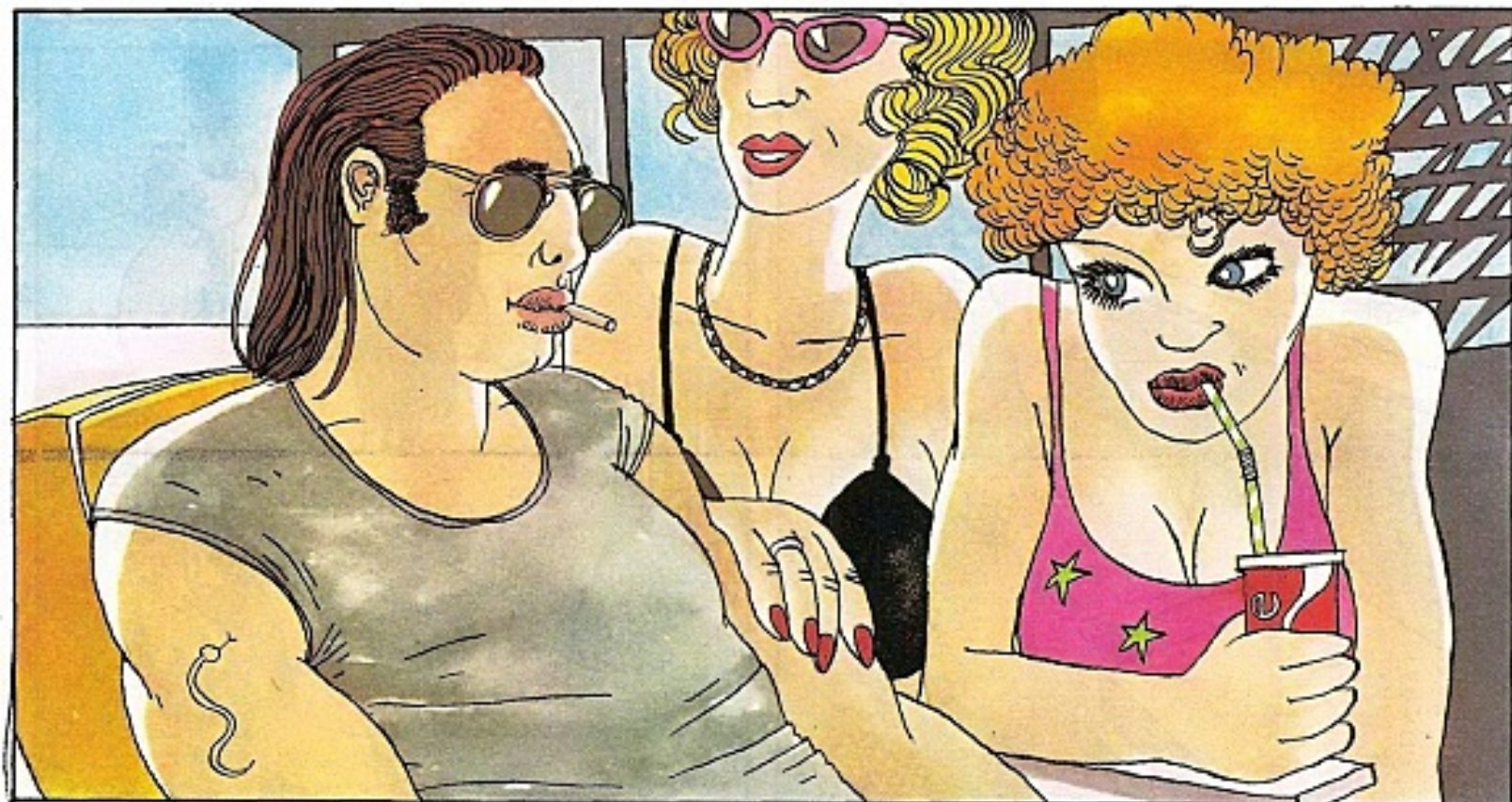
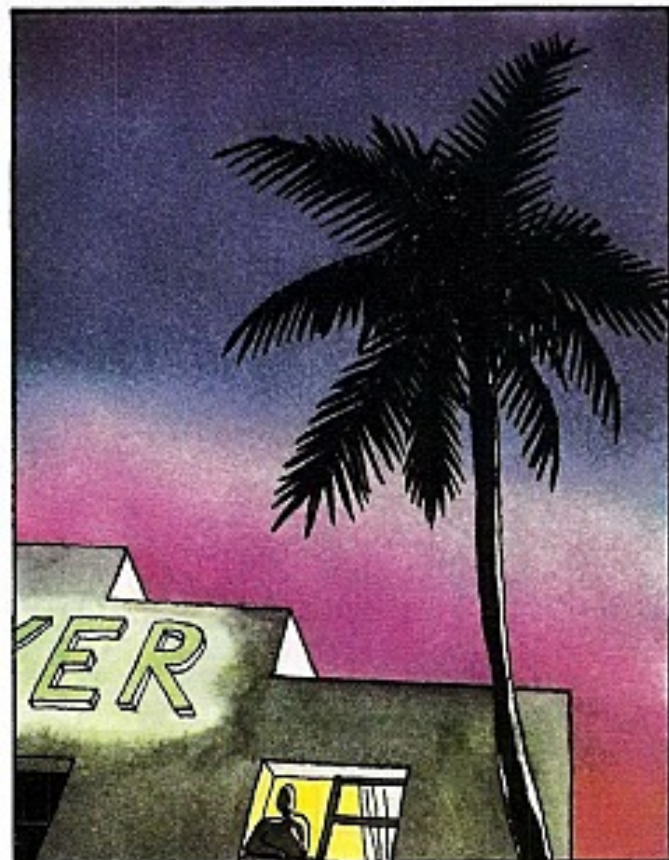
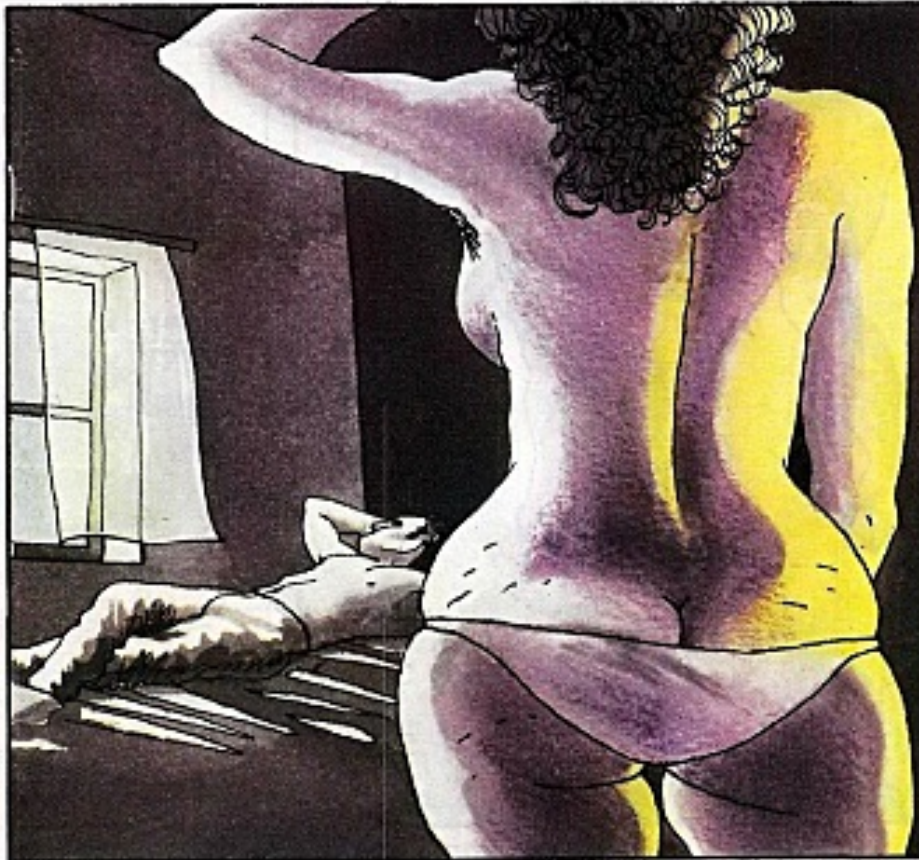
FINE

FINE

l'Amore è una pianta verde

TESTO: PH. PARINGAUX DISEGNI: L. OUSTAL

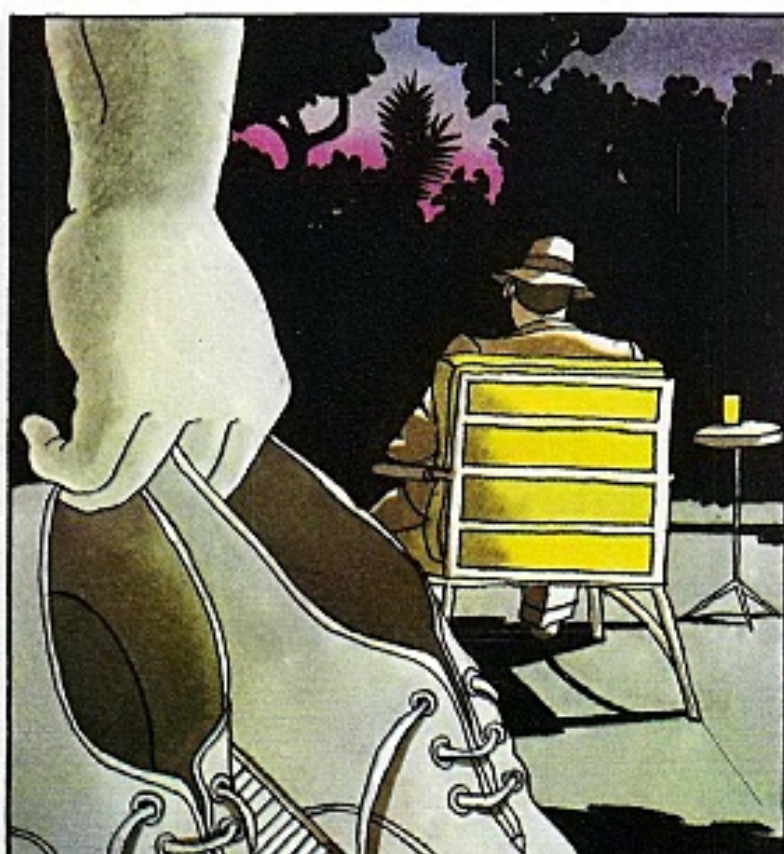
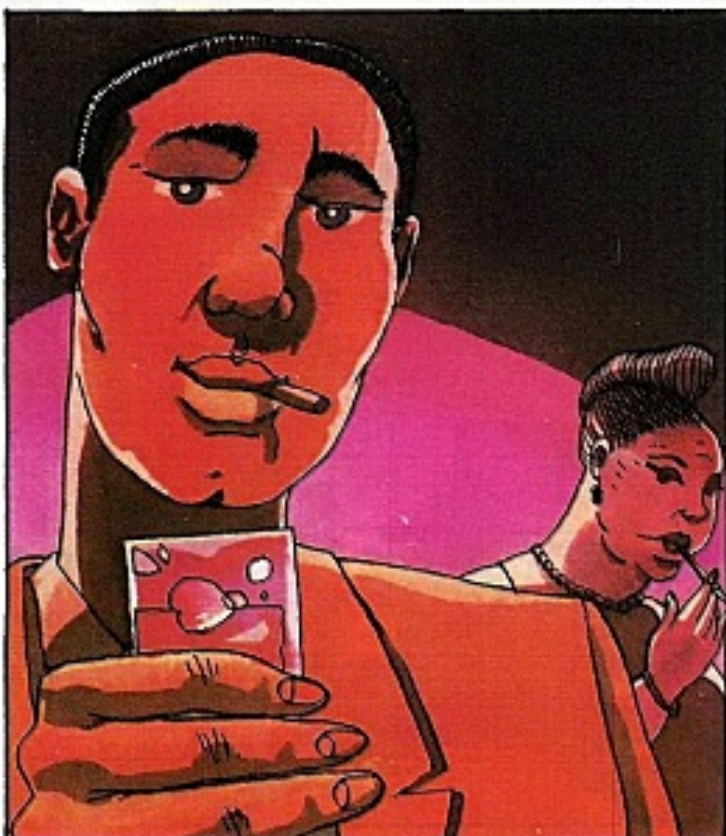
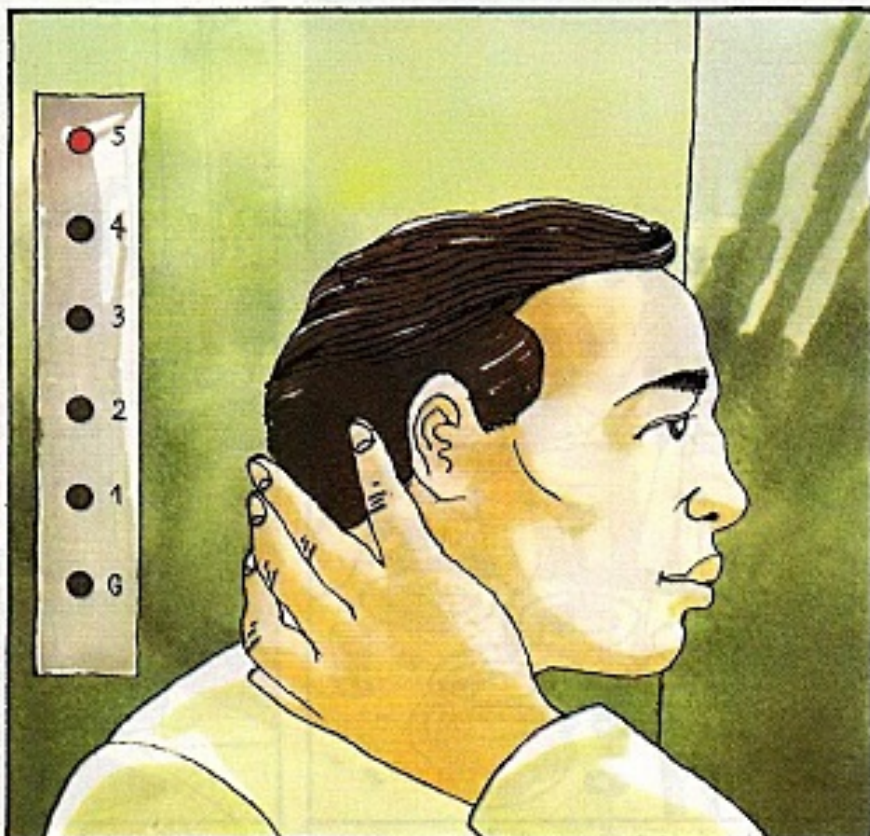
È IL MOMENTO MIGLIORE, QUANDO TUTTO È COSÌ FRESCO, L'ARIA DEL PRIMO MATTINO SULLA PELLE, IL SAPORE DI DENTIFRICIO IN BOCCA. E IL PRIMO ROCK ALLA RADIO... COME SE FOSSI GIÀ IN PISCINA... E INVECE MI LIMITO A PASSEGGIARE LUNGO IL BORDO, CON LE BRACCIA PIENE DI OMBRELLONI E SDRAIO.

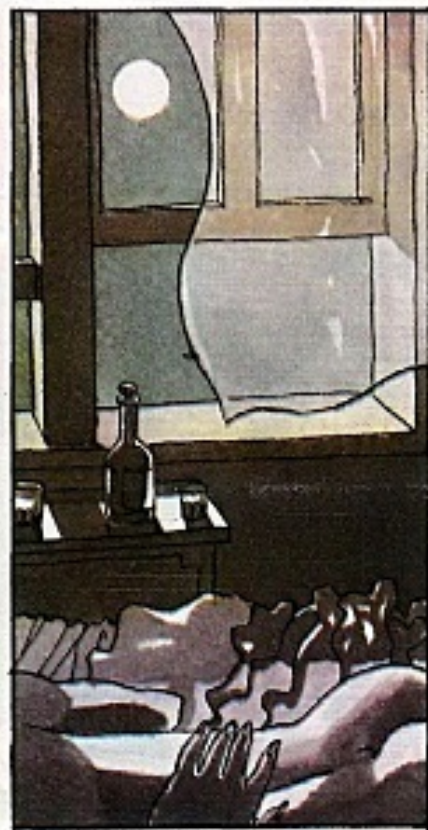
MA POI L'ODORE D'OLIO SOLARE E DI SIGARETTE ALLA MENTA INVADE IL MIO MONDO. E ALLORA VADO A NASCONDERMI SOTT'ACQUA. I CAPELLI BAGNATI MI FANNO IL SOLLETICO SULLE SPALLE... VEDO LA VITA COLOR BLU, ALMENO FINO A QUANDO IL CLORO DELL'ACQUA ME LO PERMETTE...

ALLORA RIEMERGO, IN MEZZO A QUELL'ODORE D'OLIO, DI TABACCO, DI LOZIONE DOPOBARBA E DI CAFFÈ. IL SOLE HA GIÀ RISCALDA-TO L'ACCIAIO DELLA SCALETTA ED IL CEMENTO, GLI ALTOPARLANTI FRA LE PALME... MA SAPETE BENISSIMO CHE SUONO FANNO... E' SOLTANTO UN ALTRO GIORNO.

DICONO CHE SI SENTE AL CUORE, MA VI GIURO CHE QUELLA MATTINA È STATO NEL MIO STOMACO CHE QUALCOSA È SCOPPIATO, COSÌ PESANTE DA TRASCINARMI IN FONDO ALLA PISCINA. IN QUELL'ISTANTE, QUANDO HO ALZATO LO SGUARDO, HO CAPITO CHE LA MIA VITA SAREBBE STATA COMPLETAMENTE SCONVOLTA PER CIRCA UNA SETTIMANA...

OH, CERTO, VOI LA CONOSCETE; APPARE ANCORA OGNI TANTO IN UNA DI QUELLE RIVISTE CHE LA GENTE ABBANDONA ACCANTO ALLA PISCINA E CHE IO RACCOLGO LA SERA. È UN'AUTENTICA PRINCIPESSA. SUO PADRE ERA RE, IL SUO SANGUE È BLU, E CALDO, DA QUELLO CHE DICONO. LUI, LUI NON LO SO.

SE TU SAPESSI, BETTY LOU. ERANO LÌ, IN PIEDI, TUTTI E DUE, E LUI MI OSSERVAVA ATTRAVERSO I SUOI OCCHIALI NERI. E HO VISTO QUALCOSA, BETTY LOU – MA COME SI CHIAMA LA SUA COMPAGNA? – QUALCOSA DI MOLTO PIÙ COMMOVENTE CHE TUTTO QUELL'ORO CHE TI BRILLA IN BOCCA QUANDO RIDI.

QUELLA COSA NEL MIO VENTRE È ANCORA LÌ, UN PO' MOLLE, UN PO' CALDA. E QUANDO BEVO INGRANDISCE, COME SE AVESSI INGOIATO UNA SPUGNA... O UNA PIANTA VERDE.
NON HO UNA MEMORIA PRODIGIOSA, MA CREDO CHE È LA PRIMA VOLTA...

QUANDO MI DIVENTA PROPRIO DIFFICILE, CHIUDO GLI OCCHI CON FORZA E CERCO DI IMMAGINARE CHE CHI È LÌ È DOLLY PATRON, CHE SI AGITA E SUDA... MA CON BETTY LOU È IMPOSSIBILE: PARLA, PARLA, NON FA CHE PARLARE.

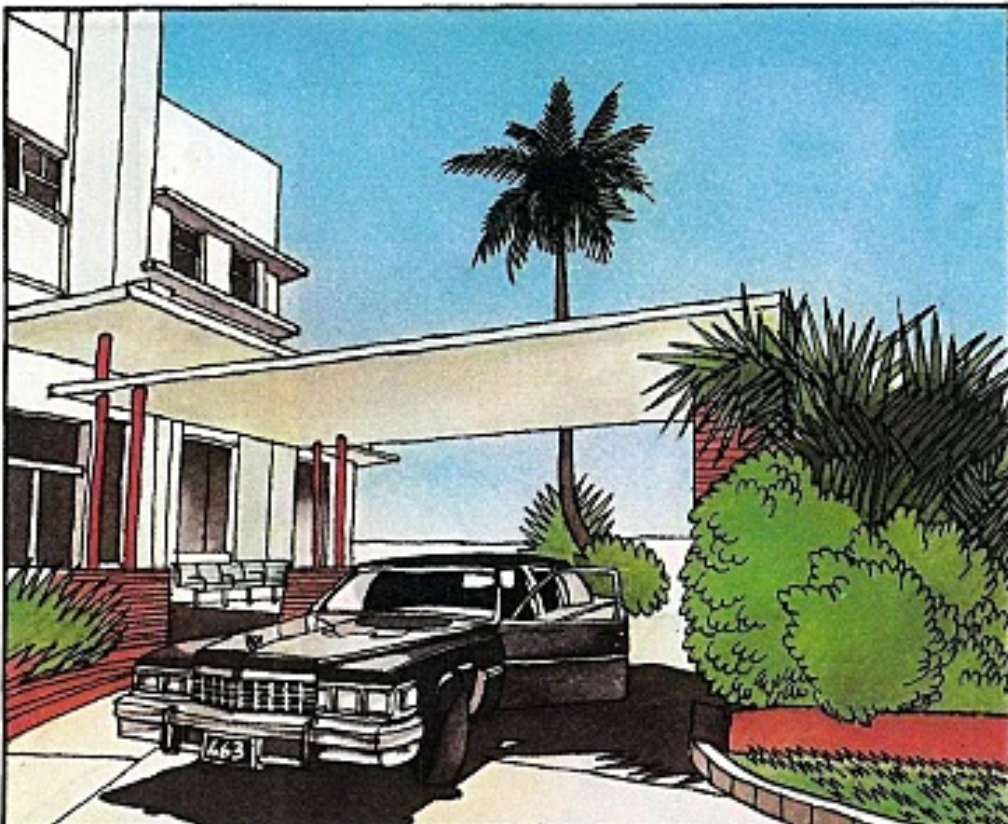
LEI HA IMPARATO A GIOCARE A CORTE, E LUI, SICURAMENTE IN UN CORTILE... AH, LUI È DELL'EST... SCOMMETTEREI CHE SOTTO LA MAGLIETTA EUROPEA, QUEL TAPPO NASCONDE QUALCHE RICORDO DEL BRONX... QUALCHE TAGLIETTO COL RASOIO NELLA PELLACCIA...

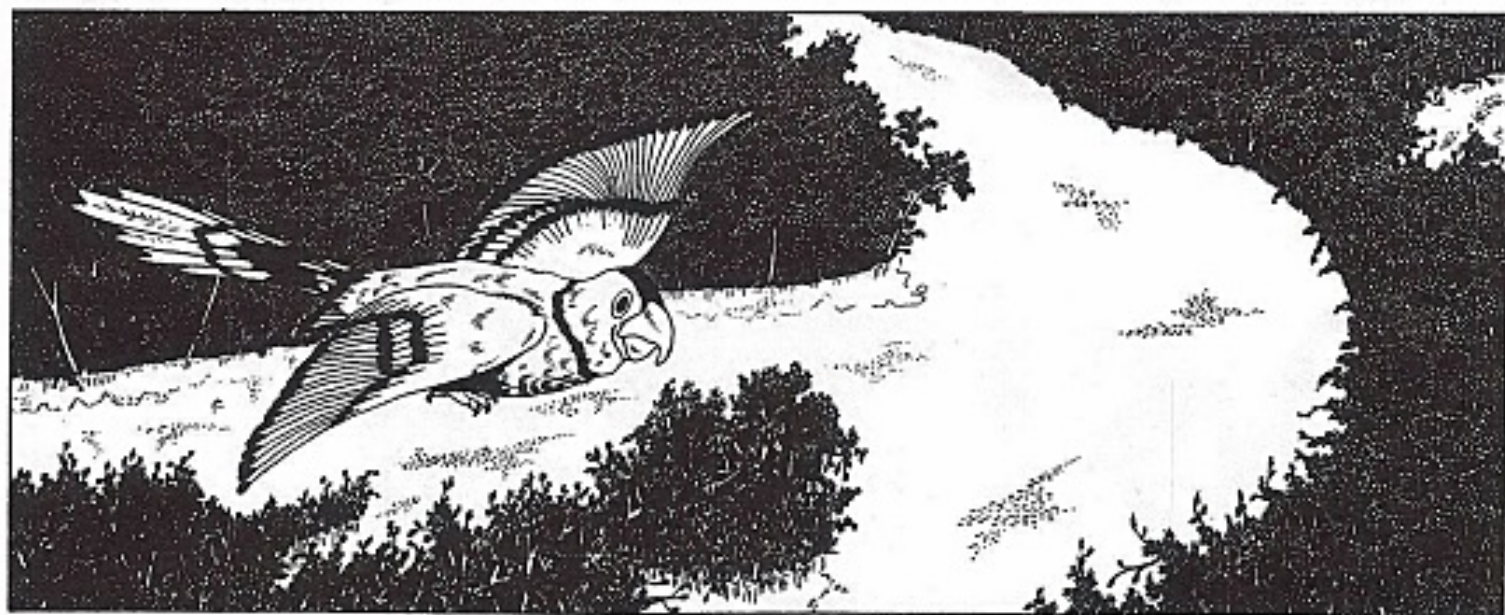
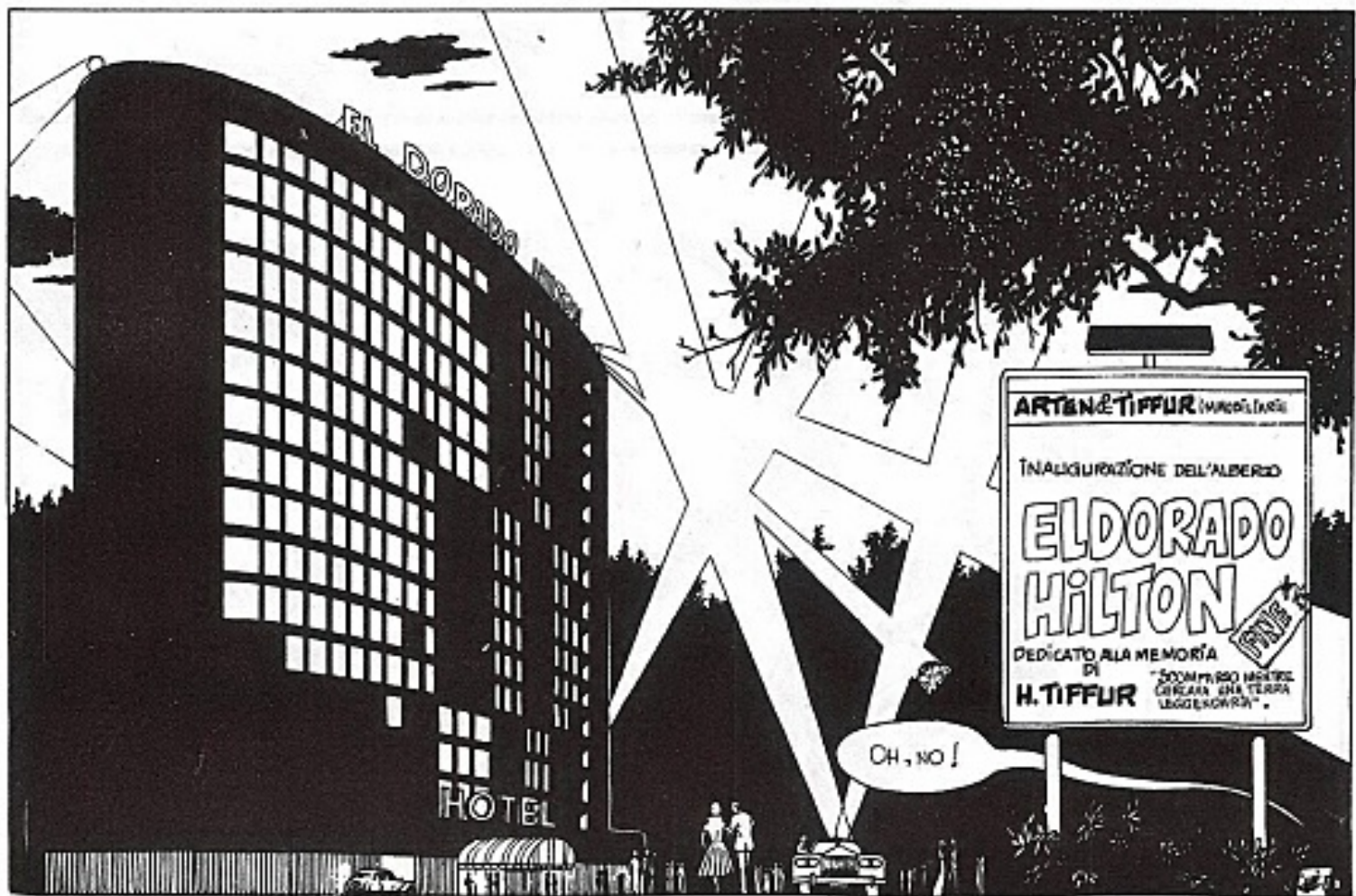
E INVECE, NIENTE RICORDI. LA SUA PELLE È LISCIA E BIANCA E NON HA L'ACCENTO DEL BRONX. APRE TROPPO LA BOCCA SUL PELO DELL'ACQUA (E INFATTI NE INGOIA UN BEL PO'). POI MI DICE: "LEI DOVRÀ CAMBIARE UN PO' SE VUOLE, EHM, ESSERE ACCETTATO." M'HA POSATO UNA MANO SUL BRACCIO E IL MIO CUORE HA FATTO UN TONFO SORDO...

CERTO, IO NON GLI HO DETTO DI NO, E LUI NON NE È SEMBRATO SORPRESO. TUTTO CIÒ LO HA IMPEGNATO SOLO NEL PRIMO POMERIGGIO ED È SEMPRE RIMASTO LÀ A GUARDARMI, MENTRE CAMBIAVO, CON QUEI SUOI OCCHI PALLIDI E IL SUO VISO LUSTRO DI SUDORE.

PERÒ, ECCO, DOPO LA METAMORFOSI, NON È ACCADUTO NIENTE PER DUE GIORNI INTERI. INSOMMA, VOGLIO DIRE CHE SI È OCCUPATO MENO DI ME CHE DEL CANE DELLA PRINCIPESSA. BETTY LOU DICE CHE STAVO MEGLIO PRIMA, MA È SOLTANTO PERCHÉ HO CHIUSO LA MIA PORTA.

CON QUELLA SUA VOCE BALORDA, MI HA DATO IL NUMERO DELLA STANZA. E IO SONO RIMASTO LÀ, IMPALATO, SUI MIEI PIEDI BAGNATI. AVEVO VOGLIA DI CHIEDERGLI, CON DISTACCO: "LA STANZA DI CHI?" MA INVECE SONO RIMASTO IN SILENZIO, CON LE GAMBE CHE MI TREMAVANO.

JENNY HA MESSO DEL GHIACCIO NEL MIO BICCHIERE E MI HA DETTO (PER LA TERZA VOLTA) CHE BEVO TROPPO. IO LE HO RISPOSTO CHE SE LEI VOLEVA, POTEVO ANCHE PAGARE. E ALLORA LEI SI È SPORTA IN AVANTI, COI SENI CHE SFIORAVANO IL BANCONE E HA DETTO, RIDENDO: "È LEI CHE È DIETRO A TE?".
SE TU SAPESSI, JENNY...

5
4
3
2
1
G
...SE TU SAPESSI CHE A FURIA DI ESSERE INNAFFIATA LA PIANTA VERDE CHE HO IN GOLA HA COMINCIATO AD ARRAMPICARSI, E CHE SE TIRASSI FUORI LA LINGUA DAVANTI AD UNO SPECCHIO VEDREI PROBABILMENTE SPUNTARE UNA FOGLIOLINA VERDE E PUNTUTA... A MENO CHE NON SIA UN FIOTTO DI BOURBON. HA DETTO CAMERA 506. NON CREDO DI CONOSCERLA...

MA QUELLA È COME TUTTE LE STANZE DEL PARADISO, CERTO. E IO, IO SO COSA DEVO FARE: BUTTARE I MIEI VESTITI PER TERRA E ASPETTARE CHE IL RAGGIO DI LUCE SOTTO LA PORTA SI ALLARGHI. ANCHE SE QUESTA VOLTA C'È UN PARTICOLARE CHE IGNORO, E CIOÈ, COSA USCIRÀ DALLA VASCA DA BAGNO.

OGNI VOLTA CHE HO POTUTO HO GUARDATO LA LUNA. AVREI VOLUTO TUFFARMI DENTRO DI LEI, COME IN UNA PISCINA D'ARGENTO PER... MA TUTTO FU UNA DELUSIONE. NON ABBIAMO DETTO NIENTE, NEMMENO QUANDO È VENUTO IL MOMENTO DELLA SIGARETTA.

E LA VITA È ANDATA AVANTI. ERA NECESSARIO CHE TENTASSI ALMENO DI SORRIDERE, COSÌ, DURANTE CINQUE NOTTI E DUE VOLTE NEL POMERIGGIO. L'ULTIMA SERA, LA PRINCIPESSA ED ERIC -SI CHIAMAVA ERIC- MI HANNO INVITATO AL LORO TAVOLO. IO HO POSATO PER LA FOTO, INSIEME AL CANE, E HO BEVUTO DELLO CHAMPAGNE.

SUI GRADINI HO AFFERRATO LE BRACCIA DI ERIC E GLI HO CHIESTO SE NON AVEVA CAPITO. "COSA?" "PERCHÉ HO FATTO TUTTO QUESTO". LUI MI HA GUARDATO CON QUEI SUOI OCCHI PALLIDI E POI HA TIRATO FUORI UN GRANDE PORTAFOGLIO DALLA TASCA. "SPERO CHE UN GIORNO QUALCUNO LO FACCIA PER AMORE DI LEI...", HA DETTO METTENDOMI LE BANCONOTE IN MANO. NON AVEVA CAPITO...

JOSÉ, IL FOTOGRAFO MESSICANO MI HA DETTO CHE LORO NON GLI AVEVANO COMPERATO LA FOTO PRIMA DI PARTIRE. ALLORA L'HO FATTO IO, E MI È COSTATA CENTO DOLLARI.
JOSÉ VENDE ANCHE UN PO' D'ERBA. GIURO CHE È L'ULTIMA VOLTA CHE M'INNAMORO: LA PIANTA VERDE CHE HO NEL VENTRE È MORTA, E MI MANCA TERRIBILMENTE.

Segue da pag. 66

CORROTTO!... L'ELDORADO... DORADO...
BENE, UOMO BIANCO. L'ELDORADO, SÌ. MA ADESSO, TU DORMIRE.

L'ELDORADO... HUMM...

DUE MESI DOPO...
SENTI, KOKUSH, LA TUA TRIBÙ MI HA SALVATO, ACCOLTO E CURATO. NON SONO UN INGRATO...

MA VOI SAPETE DOV'È L'ELDORADO E NON ME LO VOLETE DIRE... PERCHÉ QUESTO MISTERO? QUAL'È LA VERITÀ?

CALMA, TEFFUR, CALMA...

ELDORADO ESISTE, I MIEI OCCHI LO HANNO VISTO. MA ELDORADO TERRA PERICOLOSA PER INDIOS: TERRA POPOLATA DA GENTE STRANA, COME TE...

UOMINI COME ME ?! MA ALLORA UNA CIVILTÀ PERDUTA! MI PORTERETE FIN LÌ? MI HAI SENTITO? LO FARETE!?

NON POSSIBILE, TIFFUR. TERRA TABÙ. SE NOI CONOSCERE LORO, LORO NON CONOSCERE NOI. COSE DEVONO RESTARE COSÌ!
TU ANDARE SOLO!

MALEDETTO TESTARDO! È OTTUSO QUANTO ARTEN! MA IO QUI NON CE LA FACCIO PIÙ A RESTARE!
D'ACCORDO. CI ANDRÒ DA SOLO!

BUON VOLO AD ENTRAMBI!

ADDIO, KOKUSH!

AIIOOO!

AIUTO!

PFFF

TCHAC

PASSANO I GIORNI...

EL DORADO

HOTEL

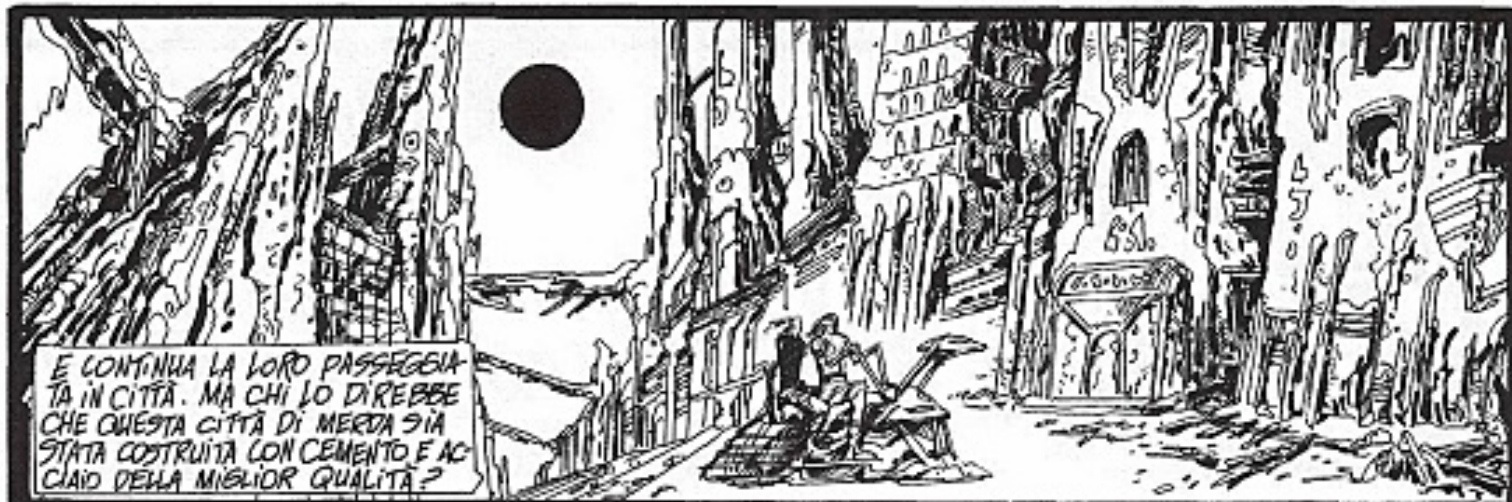
ARTEN & TIFFUR

INAUGURAZIONE DELL'ALBERGO

ELDORADO
HILTON

DEDICATO ALLA MEMORIA
DI
H. TIFFUR

OH, NO!

TITOLO: CHE COPPIA!

E CONTINUA LA LORO PASSEGGIATA IN CITTÀ. MA CHI LO DIREBBE CHE QUESTA CITTÀ DI MERDA SIA STATA COSTRUITA CON CEMENTO E ACCIAIO DELLA MIGLIOR QUALITÀ?

ATTENTA!
L'HO VISTO! E SMETTILA DI GRIDARMI NELLE ORECCHIE!

ECCO UN BEL CICCIONE CHE ATTRAVERSA LA STRADA... DRITTO DRITTO... GUARDA...
LO BECCHIAMO?
SI, DAGLI SOTTO!

CAZZO CHE PEDATONE! OGNI TANTO BISOGNA SFOGARSI!

FERMATI PERDIO! QUELLO HA GONFIE ANCHE LE TASCHE!

MA IL CICCIONE NON È ORMAI ALTRO CHE UN IMMENSO COTECHINO... CHIARAMENTE IL MALCONCIO NON VALE PIÙ UNA LIRA...

E QUESTO COS'È ?!

ASCOLTA, BELLA MIA, GENTE...

BALDORIA! FANNO BALDORIA! MA CHI CI SARÀ LÌ DENTRO?
NON LO SO, MA L'IMPORTANTE È PARTECIPARE!

E SI IMBUCANO...

VARCATA LA SOGLIA... UN SACCO DI ECCITATI IN PIENA AZIONE! C'È DA BERE E DA ABBUFFARSI... ACCIDENTI CHE COMITIVA!

IL COLTELLO, RAPIDAMENTE RISPEDITO SULLA VIA DEL RITORNO, SI PIANTA NEL PETTO DEL VEGLIARDO. SILENZIO IN ASSEMBLEA. UN CUPO SILENZIO DI TRAGEDIA... IMMINENTE. IL VECCHIO STRAMAZZA PER TERRA, SANGUINANDO COME UN MAIALE... TUTTI GUARDANO BOCCA DI TATA, CHE È PROPRIO BONA! AD UN ESTREMO DELLA TAVOLA, DUE STRONZI DI SESSO INDETERMINATO, CHE SEMBRANO DUE FICHI SECCHI...

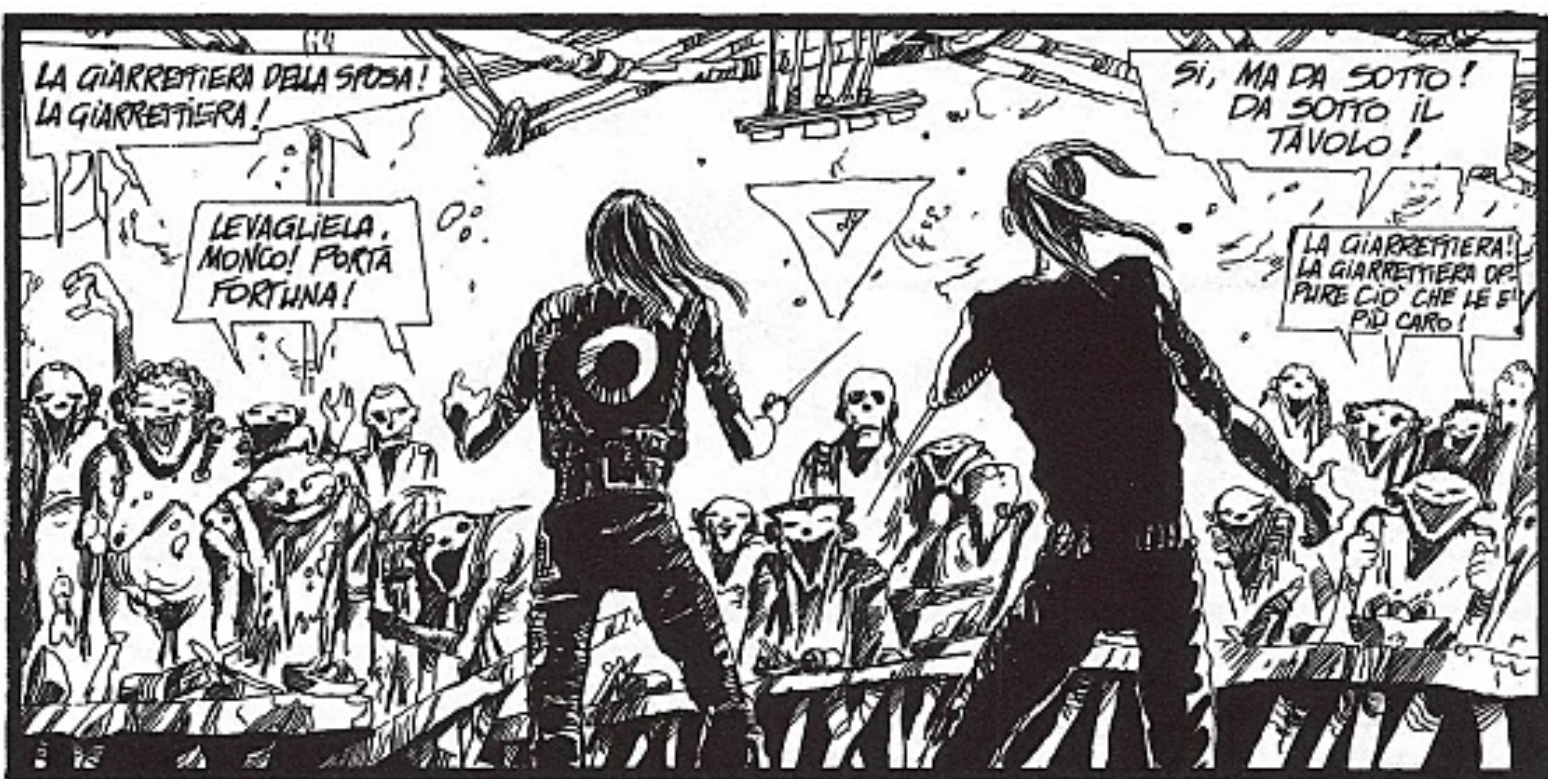
AH, GIÀ, SONO GLI SPOSI!...

QUALCHE CASSETTA SCASSATA PER APPOGGIARE LE CHIAPPE... UN CERTO LUSSO... FINALMENTE SI MANGIA! BOCCA DI FATA HA ACCANTO UN VERO DONGIOVANNI; L'ALLAMPANATO INVECE HA ACCANTO UNO STRONZO QUALUNQUE. CAZZI SUOI! UN COGLIONE SI DEDICA A BALLARE GROTTESCAMENTE SULLA TAVOLA, SCHIZZANDO UN MARE DI SUGO ADOSSO AL NOSTRO SPILUNGONE. INCAZZATURA. DAL MONCHERINO SPUNTA UNA LAMA E LA TESTA DEL BALLERINO ROTOLA PER TERRA. CORSE. MA... CAZZO! DA DOVE SONO SPUNTATI TANTI STRONZI!!? DICEVANO CHE CON LE RADIAZIONI LA FABBRICAZIONE DI RAGAZZINI FOSSE FINITA... IL TIPO ALLAMPANATO NON RIESCE A MANGIARE: TROPPO CASINO. E BOCCA DI FATA NON VUOLE FARSI SCOPARE DAL GOBBO... INSOMMA, BASTA!

LA GIARRETTIERA DELLA SPOSA! LA GIARRETTIERA!

SI, MA DA SOTTO! DA SOTTO IL TAVOLO!

LEVAGLIELA, MONCO! PORTA FORTUNA!

LA GIARRETTIERA! LA GIARRETTIERA OPPURE CIÒ CHE LE È PIÙ CARO!

LUI NON PUÒ FARLO. AVRETE GIÀ CAPITO CHE È OMO (NON DA UOMO, MA DA CHECCA), E LE DONNE NON GLI PIACCIONO, TRANNE BOCCA DI FATA. COMINCIA QUINDI A INNERVOSIRSI. E LEI SCOPPIA...

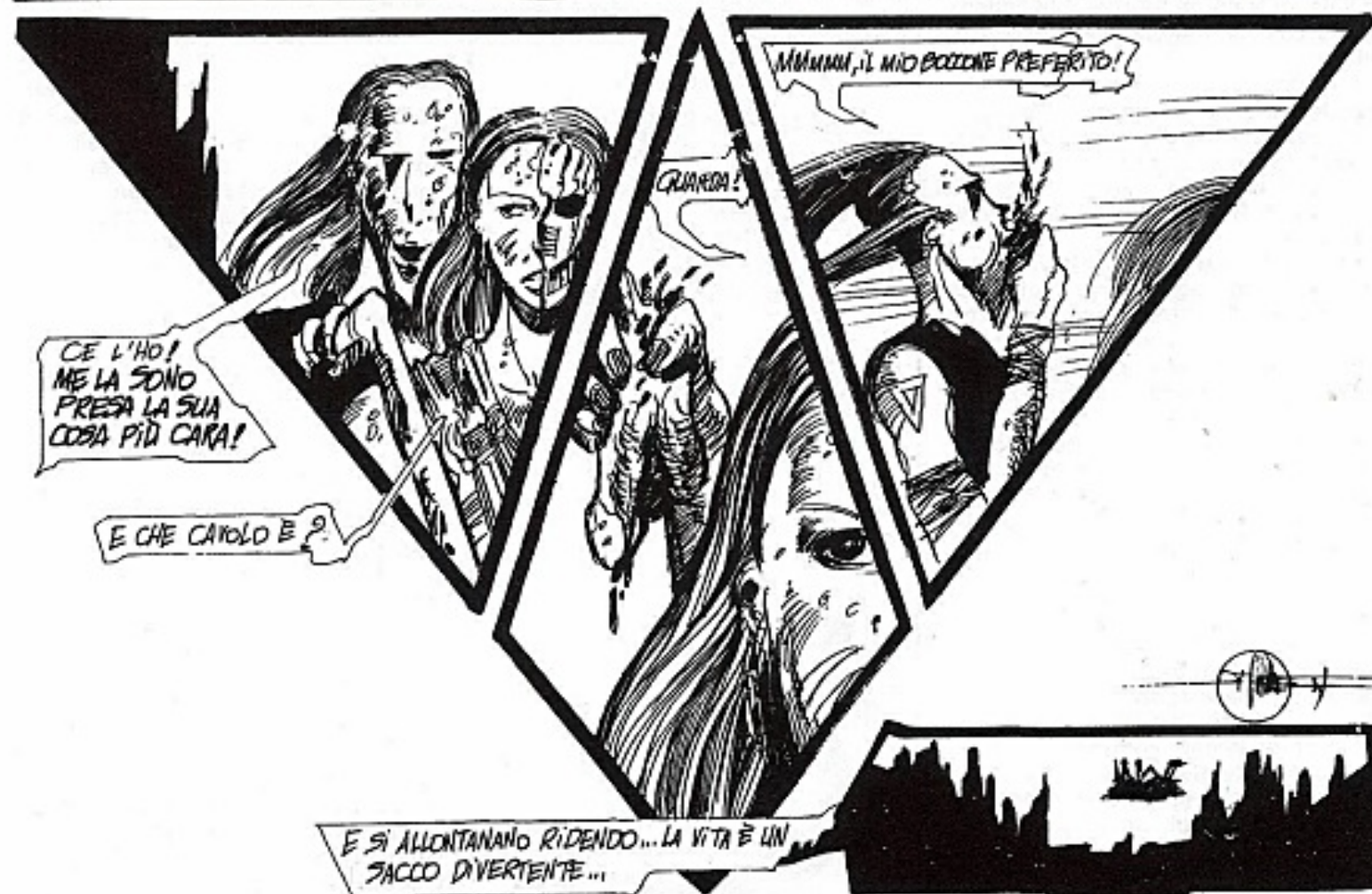
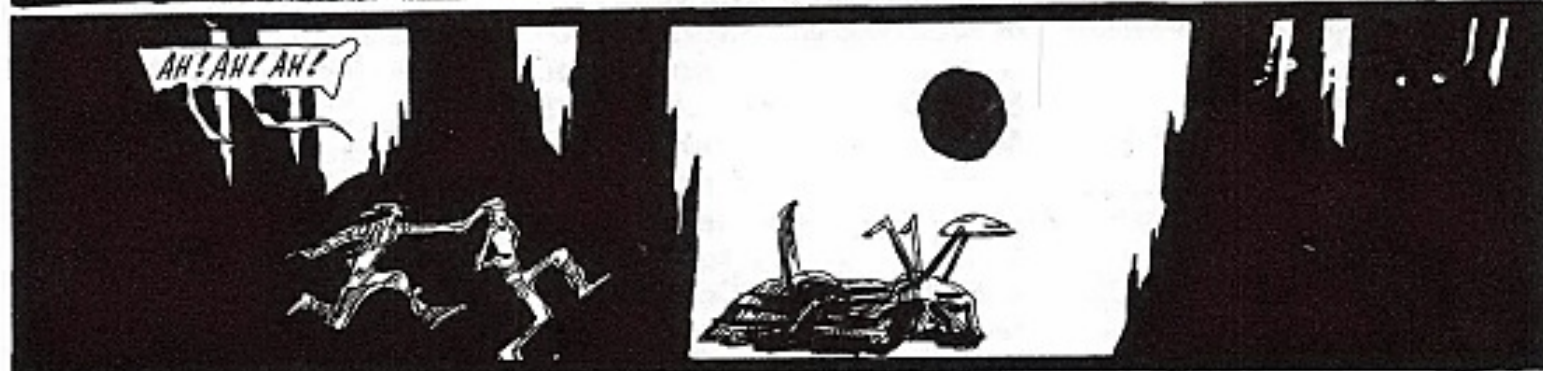
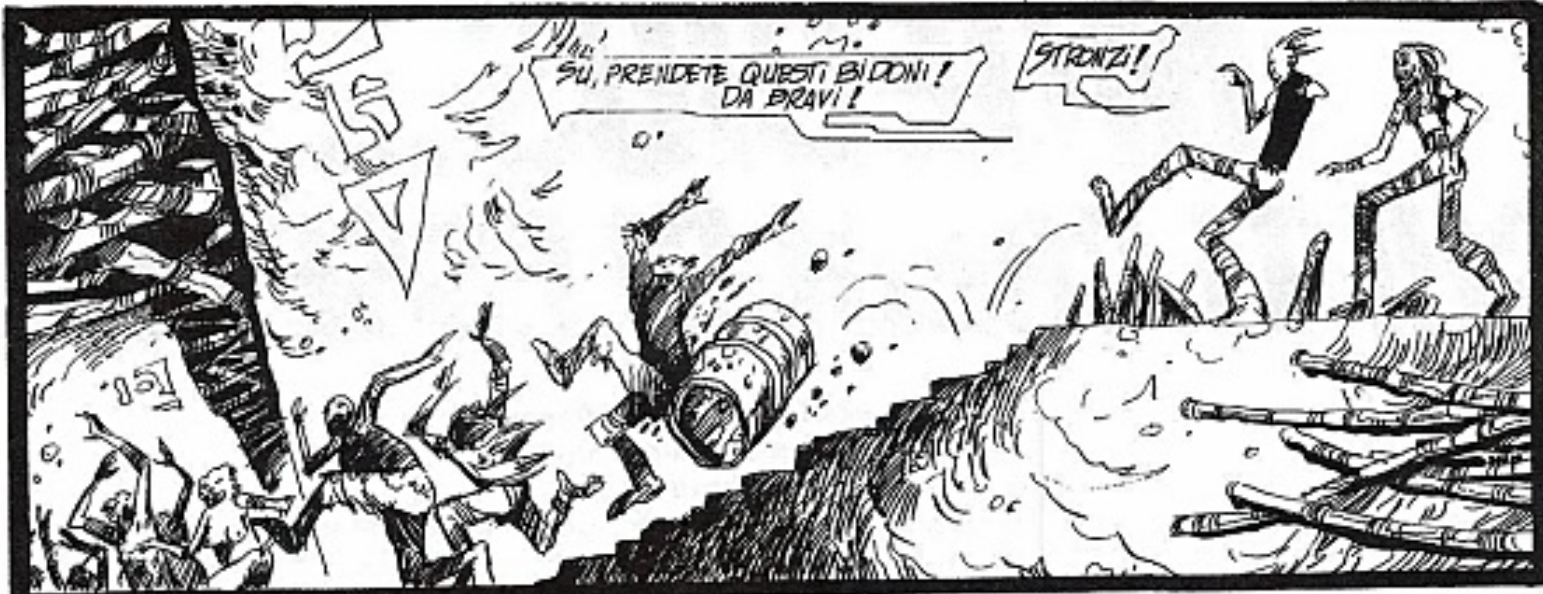
VERSO L'USCITA, CAZZO! VERSO L'USCITA!

LA LUCE! FAI SALTARE LA LUCE!

ADESSO CHE C'È BUIO, L'ALLAMPANATO SI FICCA SOTTO IL TAVOLO ...

CORRI, DAI! DAI SPILUNGONE! STAI DIVENTANDO VECCHIO!
TUA SORELLA!

SU, PRENDETE QUESTI BIDONI! DA BRAVI!
STRONZI!
AH! AH! AH!
AH AH..!!
CE L'HO! ME LA SONO PRESA LA SUA COSA PIÙ CARA!
E CHE CAVOLO È?
GUARDA!
MMMMM, IL MIO BOCCONE PREFERITO!
E SI ALLONTANANO RIDENDO... LA VITA È UN SACCO DIVERTENTE...

(Segue da pag. 10)

MOEBIUS... CHI TI CREDI DI ESSERE...

Ora che abbiamo letto cosa ne pensa Luca Raffaelli che è un esperto in fumetti, passiamo ai commenti che Gianleonardo Latini ha raccolto con un paziente lavoro di archeologo. Sapremo così cosa ne pensano Fellini, Eco, Del Buono, Jacovitti, Manara, ecc. Resteremo però con la voglia di sapere cosa ne pensano i lettori. Chi ha da dire la sua su Moebius si faccia avanti. Convinceremo lo stesso Moebius a ribattere...

Federico Fellini

(Lettera che il 23 giugno del 1979, il nostro più grande regista cinematografico, indirizzava a Moebius)

Mon cher Moebius,
tout ce que tu fais me plaît, même ton nom me plaît. Dans mon Casanova, j'ai appelé Moebius un personnage de vieux médecin, d'herboriste, d'homéopathe, mi-magicien mi-sorcier: c'était une façon de te montrer ma sympathie, ma gratitude, car tu es formidable, mais je n'ai pas le temps de te dire combien et pourquoi.
Je suis en train de tourner à la cadence fiévreuse de toujours, ou, peut-être, cette fois-ci, un peu plus fébrilement que d'habitude, car des fois j'ai l'impression que, ce film, je ne l'ai pas encore commencé, d'autres fois il me semble l'avoir déjà terminé il y a longtemps: aussi je vis comme suspendu dans un de tes univers obliques sans pesanteur.
De t'envoyer cette lettre hâtive et décousue, je le regrette d'autant plus que la joie et l'enthousiasme que me donnent tes dessins, exigeraient de moi la plus grande précision, voudraient que je te dise tout, tout de suite et tout à la fois.
Laisse-moi te dire, au moins, qu'en découvrant ce que tu fais et ce que font tes camarades de Métal Hurlant, j'ai immédiatement retrouvé ce sentiment poignant, face à un rendez-vous merveilleux qui nous est périodiquement promis, que je n'avais connu qu'enfant, entre deux livraisons du Giornalino della Domenica, porteur du récit des aventures de Happy Hooligan et de the Kitzjammer Kids.
Quel grand metteur en scène ferais-tu! Y as-tu jamais songé?
Ce qu'il y a de plus étonnant dans tes dessins, c'est la lumière-surtout dans tes dessins en noir et blanc: une lumière phosphorique, oxhydrique, lumière de lux perpetua, de limbes solaires...
De faire un film de science-fiction, c'est un de mes vieux rêves. J'y pense depuis toujours, j'y pensais bien avant la mode actuelle de ces films. Tu serais sans doute le collaborateur idéal, cependant je ne t'appelerai jamais, car tu es trop complet, ta force visionnaire est trop redoutable: qu'est-ce que je viendrais y faire, dans ces conditions? C'est pourquoi, cher Moebius, je ne te dis que ceci: continue à dessiner fabuleusement pour notre joie à nous tous.
Buon lavoro e buona fortuna

Mario Scialoja

Da "L'Espresso" n. 46 del 18/11/1979

Parigi. Adesso lo ha scoperto il mondo del cinema. Moebius, disegnatore dal disegno nitido e curato, dall'immaginazione scatenata, celebre in Francia tra gli intellettuali della "bande dessinée", uno dei quattro "humanoïdes associés" che hanno fondato la rivista di fumetti "Métal Hurlant", sta uscendo dalla fama ristretta tra gli intenditori e arrivando di prepotenza alla notorietà internazionale. Dopo aver stupito e incantato i suoi compatrioti, noti estimatori del buon fumetto, con il suo classico western alla John Ford "Lieutenant Blueberry" (gli strip di quella storia durano ormai da 12 anni e sono raccolti in ben 17 album), con l'ammirevole "Harzach" (le avventure di un cavaliere solitario errante in uno spazio onirico, tra paesaggi ed esseri fantastici e primordiali) (...) il quarantunenne Jean Giraud, alias Moebius, approda ai fasti del grande schermo. C'è chi ha definito gli "humanoïdes associés" i "nuovi filosofi del fumetto", ma J. P. Dionnet, direttore della rivista (METAL HURLANT n.d.r.), rifiuta il titolo sostenendo che non sa chi sono i nuovi filosofi. "Noi di Métal siamo un antigruppo", dice Dionnet, "siamo una giustapposizione di individui che sentono e pensano in modo assai diverso, ma che elaborano un prodotto che possiede una sua precisa identità". Quando si chiede a Moebius se la sua rivista è di

sinistra, risponde che questo non è il problema, e che, anzi, uno degli scopi del giornale è "quello di riproporre l'individualità e di tentare di rompere gli schemi e i luoghi comuni tradizionali, anche quelli di sinistra".

Luigi Bernardi

"Moebius è un genio al di là del bene e del male."

Claude Moliterni

"Moebius è come una cerniera tra il fumetto e il cinema. Non è Blueberry ma non è neanche Moebius. Il vero grande Giraud deve ancora arrivare, sta arrivando."

Oreste del Buono

"Non si può distinguere il Moebius del West da quello della fantascienza perchè il Moebius della fantascienza è la spiegazione e la rivelazione del Moebius western. E' uno dei pochi autori che nella sua grandezza riesce a non essere monotono: è un mutante e quindi riesce ad assumere ogni volta una forte e diversa pesonalità, come probabilmente, nel panorama del fumetto internazionale, riesce a fare solo Breccia."

Milo Manara

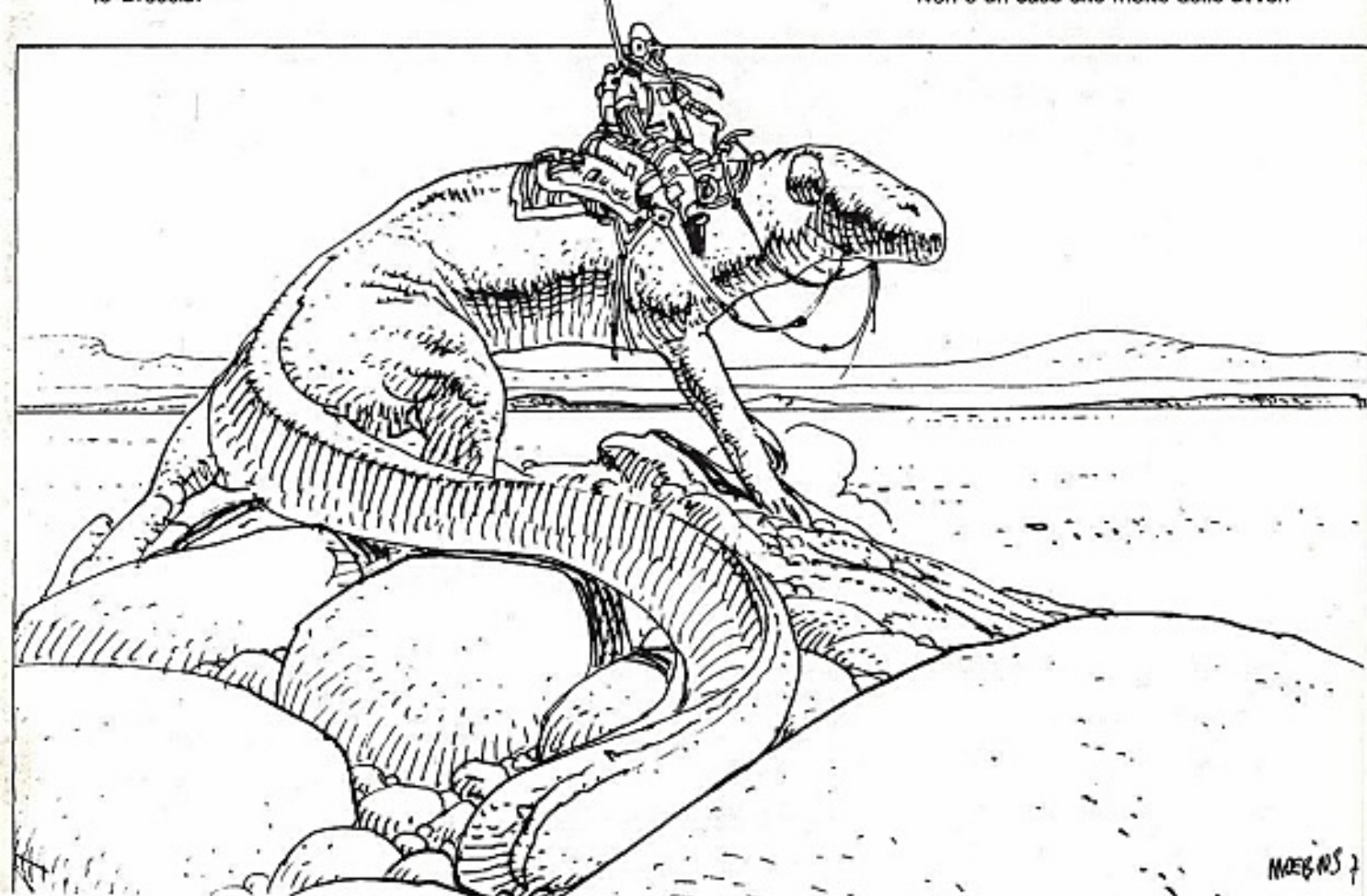
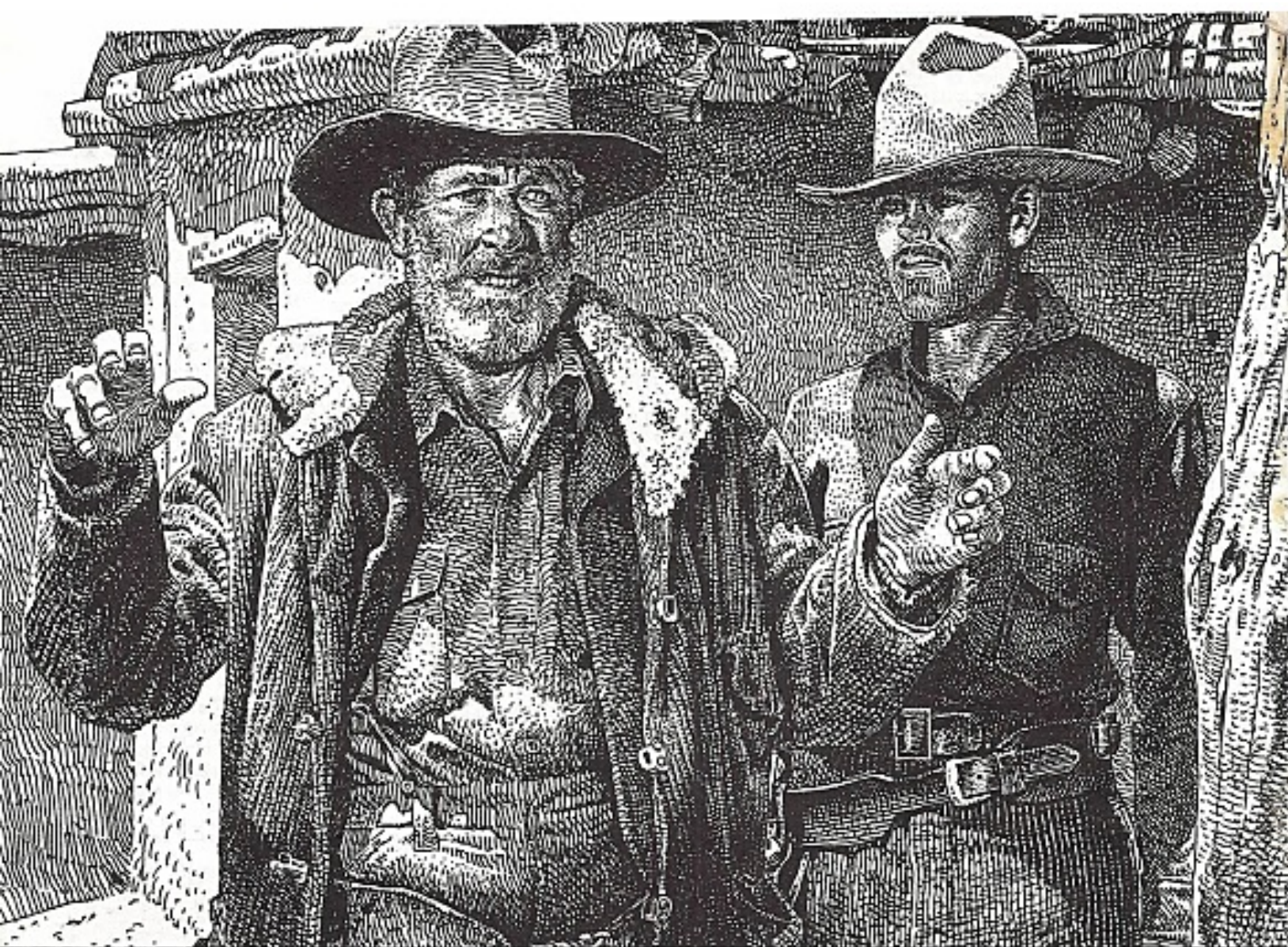
"E' l'unico che riesca a condensare nel disegno una storia intera. Non ha bisogno di testo perchè il suo disegno fa storia a sé: mentre in altri autori il disegno è funzionale al racconto, per Moebius il racconto è funzionale al segno della sua matita."

Gino Frezza

Forse Moebius è la persona nascosta in un Jean Giraud costruttore minuzioso di scenari. Giraud produce nei suoi disegni western una follia immaginativa dello scenario western mimetizzata nella ricchezza dei dettagli, nella loro precisione "realistica", nella puntigliosa collocazione spaziale dei dettagli e delle decorazioni. Gli spazi interni/esterni degli scenari western di Blueberry o Cutlass propongono forme meditate di passaggio dall'ambiente affollato dei saloons e dei villaggi di legno, sapientemente occupati da tavoli, sedie, lumi, banconi, ed abitati da prostitute, "vilains", messicani, soldati, baristi, vecchi caratteristi dal facile alcool, alla vastità di orizzonti della prateria o di una monument valley fordiana solcata da canaloni, mesas, rocce, piste assolate, cieli dall'azzurro sparato. Forme meditate che fanno percepire uno spazio interno/esterno senza contraccolpi: Giraud è un Moebius il cui sguardo malinconico, la cui immaginazione, carica di oggetti e di presenze, è vincolata alla classicità dello spazio cinematografico.

Moebius è l'anima finalmente liberata di questa immaginazione "barocca", è l'esibizione della tecnologia dello sguardo che sostiene la precisione delle immagini. Moebius è un nome che richiama memorie alchemiche, allegorie misteriose dell'illusione prodotta con l'immagine. Il mistero di Moebius s'insedia nella chiarezza delle immagini, nella pulizia straordinaria del tratto, laddove si evidenzia come il luccicare delle visioni ricostruite dal suo disegno non sono che l'allucinato segno (in bianco & nero o a colori) di una follia malinconica dell'immaginazione.

Ma la follia è anch'essa strutturata in regole, sostenuta da regole, ed è riconosciuta solo nel riferimento oppositivo a regole implicite di normalità. Non è un caso che molte delle avven-

ture del maggiore Cornelius siano predisposte su scenari che sono reticolati come in tante ragnatele-spazio: e non è nemmeno un caso che gli spazi dove Harzakc si libra in volo sul suo uccello preistorico siano inglobati come tanti imbuti (o scatole cinesi) l'uno dentro l'altro, fino a scoprire la possibilità di uno sguardo più potente, immobilizzato nella posizione fissa di uno scenario desertico o tecnologico.

L'avventura di Jerry Cornelius è infatti conchiusa nell'universo che sta dietro la porta che separa la stazione illuminata della nostra metropolitana dal buio dei livelli che esistono di sopra e di sotto, o semplicemente nello spostameno laterale dei limiti che la nostra percezione impone allo sguardo.

Jacovitti

Moebius racconta i nostri sogni, i nostri incubi. Lui è il dottor Jeckyll che mette a nudo il nostro inconscio, il nostro Mr. Hyde.

Scarpelli

Il suo disegno neoclassico spazza via lo scarabocchismo degli ultimi anni, ridimensionando chi ha idee ma non il disegno. Mi affascinano le sue allucinazioni.

Luciano Secchi

E' un artista camaleontico, da inserire tra i grandi, non tra i grandissimi. Considero il disegno come un involucro più o meno prezioso, ma sempre involucro, perciò quello che mi interessa di più è il contenuto; il contenuto fantastico e allucinato dei disegni di Moebius mi piace. E' paragonabile ad un Max Ernst o ad un Magritte.

Gianleonardo Latini

Moebius, tra il ciarlatano e il genio.

Giorgio Forattini

Moebius è un genio nel disegno. Non riuscirei però ad affermare con certezza che i suoi testi riescono ad essere all'altezza delle sue splendide trovate grafiche.

Beppi Zancan

L'opera di Giraud che va sotto la firma di Moebius (Harzakc ecc.) è stata certamente la più grande e sconcertante novità degli anni '70 nel campo del fumetto. La stupita ammirazione con la quale gli "intenditori" hanno guardato per la prima volta alle tavole di Harzakc è pari a quella con cui per la prima volta si è guardato a Dick Tracy, a Walt Disney e Schulz. Moebius è l'autore che ha portato alla perfezione un nuovo modo di fare e intendere il fumetto. Se questo modo nuovo rappresenti una rinnovata linfa vitale per il genere, o non piuttosto una, per quanto geniale, deviazione in un vicolo senza uscita, lo potremo sapere nel corso dei prossimi anni.

Umberto Eco

Quanto al fumetto alto intellettuale, finita la stagione dell'underground americano, è ora di produzione italiana e francese. Massimi rappresentanti sono riviste come "L'echo des savanes", "Pilote" e specialmente "Metal Hurlant"... Diremo che si tratta di un fumetto "atonale", senza melodia (o storia) riconoscibile, ma successioni di stati, esplosioni di atmosfere: per continuare il paragone musicale, puri agglomerati timbrici. (da "L'Espresso" n. 3 del 22/1/1978).

8 TOTEM, giov. simp. bella pres. ‹vd. foto› desid. divid. fant. e creat. cercano compagni/e disp. trasc. insieme ore liete...

1

4

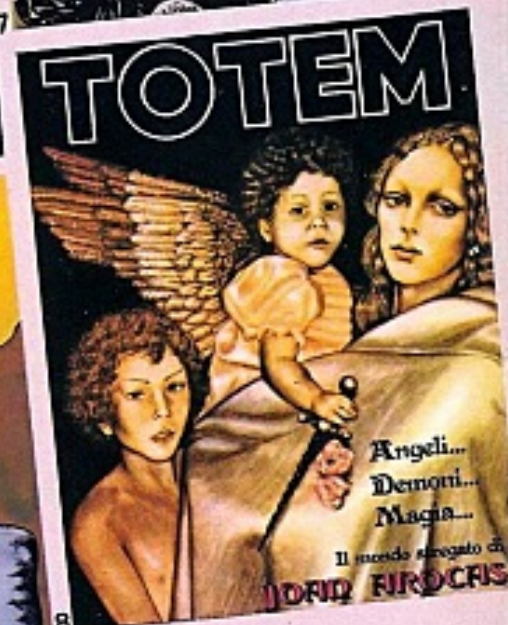
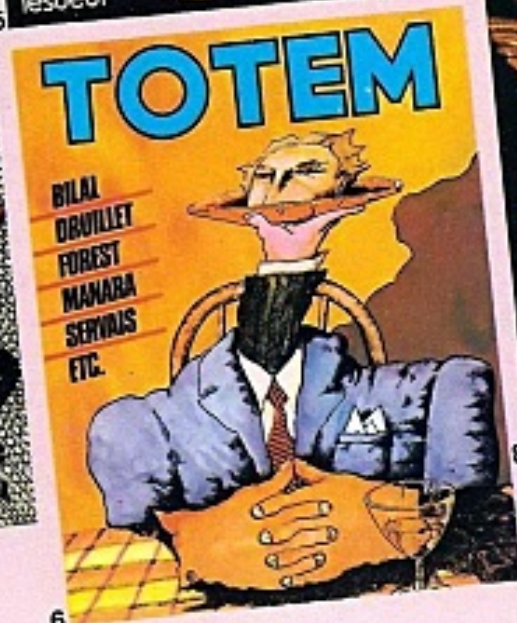
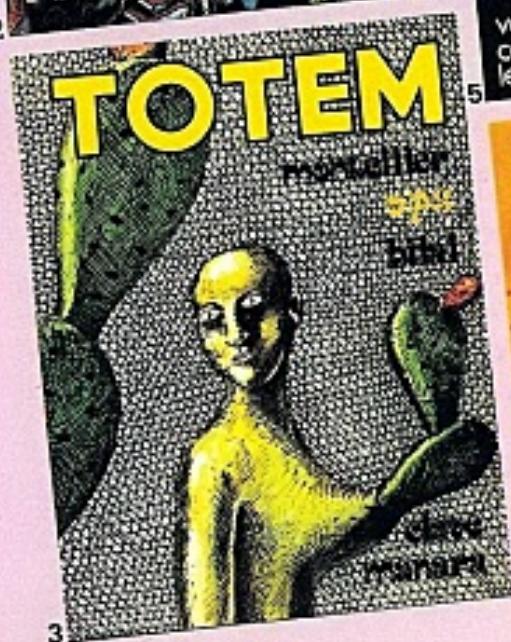
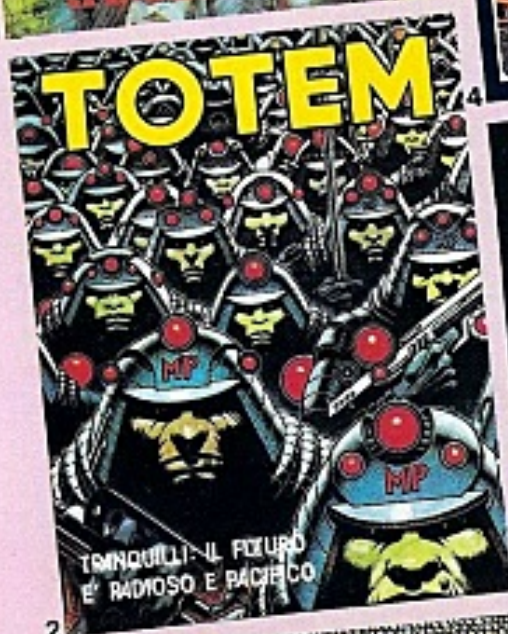
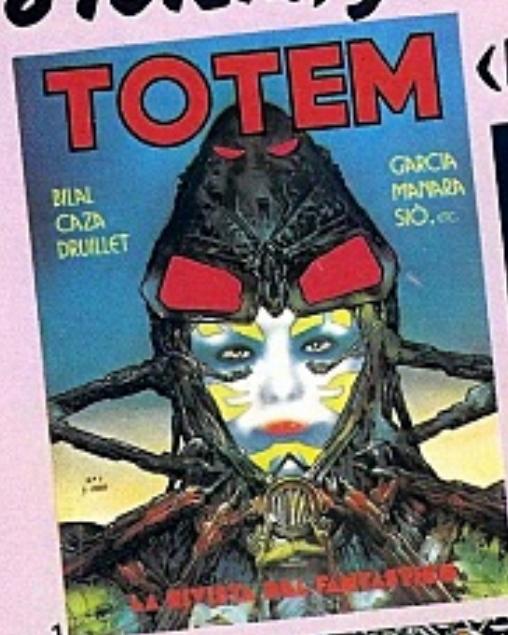
2

5

7

3

6

8

Un anno fa montammo a cavallo
e partimmo alla ricerca delle verdi
leggendarie praterie della TOTEM-VALLEY.
Eravamo pochi "desperados"
MANARA, CAZA, BILAL, ecc.
Oggi siamo in tanti...
Anche i più valorosi,
CORBEN e MOEBIUS,
cavalcano con noi!

N° 1 — L. 2 500